



codice rif.: 1125.19.06

data emissione: 30.09.2025

committente: BASSO S.R.L.

progetto: SVOLGIMENTO DI UNA CAMPAGNA
MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI PROVENIENTI DA
DEMOLIZIONE NEL COMUNE DI DUEVILLE
(VI)

località: DUEVILLE (VI)

documento: RELAZIONE TECNICA E DI
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

revisione: 00

autore: MICHELE RODIGHIERO

Sinerggeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

Studio Associato di Geologia &
Società a Responsabilità limitata
Contrà del Pozzetto, 4
36100 – VICENZA
Tel.: +39.0444.321.168
Fax: +39.0444.740.023

www.sinerggeo.it

RIFERIMENTI

Progetto: SVOLGIMENTO DI UNA CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONE NEL COMUNE DI DUEVILLE (VI)

Titolo: RELAZIONE TECNICA E DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Cliente: BASSO S.R.L.

Responsabile di Progetto: MICHELE RODIGHIERO

Autore: MICHELE RODIGHIERO

Collaboratori: ETTORE FIORENTINO

Codice commessa: 1125.19.06

Data: 30.09.2025

Sinerggeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

STUDIO ASSOCIATO di GEOLOGIA

P.IVA 02916970243
Iscrizione CCIAA di VI
n° 02916970243
REA 284307
cap. soc. 100.000,00€ i.v.
P.IVA 02683770248

36100 VICENZA, Contrà del Pozzetto 4, tel.: +39.0444.321.168, fax: +39.0444.740.023 - email: info@sinerggeo.it



LIMITAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Questo rapporto tecnico si fonda sull'applicazione di conoscenze e leggi scientifiche riconosciute ma anche di calcoli e di valutazioni professionali circa eventi o fenomeni suscettibili di interpretazione.

Le stime e le considerazioni ivi espresse sono basate su informazioni acquisite o comunque disponibili al momento dell'indagine e sono strettamente condizionate dai limiti imposti dalla tipologia e dalla consistenza dei dati utilizzabili, dalle risorse fruibili per il caso di specie, nonché dal programma di lavoro concordato con il Cliente.

Questo rapporto si basa inoltre sulla conoscenza professionale degli attuali standard e codici, tecnologia e legislazione della Comunità Europea. Modifiche e aggiornamenti di quanto sopra citato potrebbero rendere inappropriate o scorrette le definizioni, le raccomandazioni e le indicazioni stilate nel testo.

Le conclusioni ed i suggerimenti operativi contenuti nel presente rapporto vanno intesi come proposte di intervento e non come azioni vincolanti, salvo ciò non sia specificatamente indicato.

Sinergeo non intende, inoltre, fornire alcuna garanzia, espressa o implicita, utilizzabile per qualsiasi finalità, relativa allo stato di qualità ambientale di settori di territorio non indagati e, più in generale, al valore commerciale del sito in argomento.

Si tiene a precisare inoltre che le valutazioni contenute in questo rapporto sono state elaborate da tecnici e pertanto rivestono un carattere esclusivamente tecnico, non costituendo in alcun modo parere legale.

Gli Autori rispondono unicamente alla Committenza circa la corrispondenza del rapporto emesso in ordine agli obiettivi delle ricerche definite nell'ambito dell'incarico e non possono farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni o spese, qualora subite anche da terzi, come risultato di decisioni prese o azioni condotte e basate sul rapporto stesso.

ABBREVIAZIONI

(...):	Riferimento ad altro documento in bibliografia
[...]:	Riferimento a capitolo
§:	Riferimento a paragrafo
ARPAV:	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
EER:	Elenco Europeo dei Rifiuti
D.G.R.:	Deliberazione della Giunta Regionale
D.lgs.:	Decreto Legislativo
DCR n.:	Delibera Consiglio Regionale n.
DM:	Decreto Ministeriale
EoW:	End of Waste
LDPE:	Polietilene a bassa Densità
m. s.l.m.:	metri sul livello del mare
MCA:	Materiali Contenenti Amianto
Nox:	Ossidi di Azoto
P.A.I.:	Piano per l'Assetto Idrogeologico
P.A.T.:	Piano di Assetto del Territorio
p.c.:	Piano di campagna
P.T.C.P.:	Piano territoriale di Coordinamento Provinciale
PGRA:	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
PTA:	Piano di Tutela delle Acque
PTRC:	Piano Territoriale regionale di Coordinamento
QRP:	Piano di Riferimento Progettuale
QRPP:	Piano di Riferimento Programmatico e Pianificatorio
s.m.i.:	successive modifiche e integrazioni
S.r.l.:	Società a responsabilità Limitata
SIC:	Sito di Importanza Comunitaria
UNI:	Ente Nazionale Italiano di Unificazione
ZPS:	Zona di Protezione Speciale
ZPS:	Zone di Protezione Speciale
ZSC:	Zona Speciale di Conservazione

NOTE

- Nel corso della trattazione, ove si intende rimandare ad un elaborato grafico presentato f.t. si riporta il nome del medesimo in **carattere grassetto** ed in **colore verde**.
- Le figure e le tabelle in testo vengono richiamate in testo in **carattere grassetto** ed in **colore nero**.
- A seguire si presenta l'elenco completo degli elaborati, delle tabelle e delle immagini citati in testo.

INDICE

1.	PREMESSA.....	1
2.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, CATASTALE ED URBANISTICO DELL'AREA	2
3.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (PROGETTO DEFINITIVO)	5
3.1.	POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI	6
3.2.	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO	7
3.3.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	10
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	12
4.1.	PREMESSE	12
4.2.	PTRC	12
4.2.1.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO/TERRA	13
4.2.2.	CARTA DELL'USO DEL SUOLO: IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO	14
4.2.3.	CARTA DELLE BIODIVERSITA'	15
4.2.4.	CARTA ENERGIA E AMBIENTE	16
4.2.5.	CARTA DELLE MOBILITA'	17
4.2.6.	CARTA DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO	19
4.3.	P.T.C.P.	20
4.3.1.	PREMESSE	20
4.3.2.	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	20
4.3.3.	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	21
4.3.4.	CARTA DELLA FRAGILITA'	22
4.3.5.	CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO	24
4.3.6.	CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE	24
4.3.7.	CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE	25
4.3.8.	CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO	26
4.4.	PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI DUEVILLE	27
4.4.1.	PREMESSE	27
4.4.2.	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	27
4.4.3.	CARTA DELLE INVARIANTI	28
4.4.4.	CARTA DELLA FRAGILITA'	29
4.4.5.	CARTA DELLA TRASFORMABILITA'	30
4.5.	PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	31
4.5.1.	PREMESSE	31
4.6.	PIANO TUTELA ACQUE	32
4.6.1.	PREMESSE	32
4.6.2.	CARTA DELLE AREE SENSIBILI	32
4.6.3.	CARTA DELLA VULNERABILITA' INTRINSECA DELLA FALDA FREATICA DELLA PIANURA VENETA	33
4.6.4.	CARTA DELLE ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO	34
4.6.5.	CARTA DELLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA	35
4.7.	PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI	36
4.8.	RETE NATURA 2000	36
5.	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	38
5.1.	CLIMA, TEMPERATURA E PIOVOSITA'	38
5.2.	ATMOSFERA	38
5.3.	INQUADRAMENTO IDROGRAFICO	40
5.4.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	41
5.5.	RUMORE	43
5.6.	BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE	43
6.	ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI	44
6.1.	ASPETTI CLIMATICI	44
6.2.	ATMOSFERA	44
6.3.	RUMORE	44
6.4.	SUOLO E SOTTOSUOLO	45
6.5.	AMBIENTE IDRICO	45

6.6.	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	45
6.7.	PAESAGGIO.....	45
6.8.	VIABILITA'	46
6.9.	SICUREZZA DEI LAVORATORI	46
7.	CONCLUSIONI.....	47

ALLEGATI

- 01 Autorizzazioni e permessi edilizi demolizione del fabbricato oggetto di campagna di recupero
- 02 Valutazione previsionale di impatto acustico

ELENCO DELLE FIGURE IN TESTO

Figura 1 - Ubicazione dell'area in studio (perimetro rosso) - Estratto da "Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 elemento n. 103150"

Figura 2 - Estratto da Ortofoto

Figura 3 - Inquadramento castale

Figura 4 - Estratto dalla Tavola Piano degli Interventi, variante n. 9 (P.A.T.)

Figura 5 - Ubicazione frantoio e cumuli

Figura 6 - Diagramma di GANTT

Figura 7 - Schema dell'impianto e caratteristiche tecniche dell'impianto

Figura 8 - Schema tipo dell'impianto

Figura 9 - Schema a blocchi del ciclo produttivo

Figura 10 - Estratto da Carta uso del suolo/terra e acqua, Tav. 01b, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto

Figura 11 - Estratto da Carta uso del suolo/terra e acqua, Tav. 01b, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto

Figura 12 - Estratto da Carta uso del suolo: idrogeologia e rischio sismico, Tav. 01c, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

Figura 13 - Estratta da Carta delle biodiversità, Tav. 02, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

Figura 14 - Estratto da Carta energia e ambiente, Tav. 03, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

Figura 15 - Estratto da Carta della mobilità, Tav. 04, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

Figura 16 - Estratto da Carta dello sviluppo economico produttivo, Tav.05, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

Figura 17 - Legenda estratta dalla Carta dello sviluppo economico produttivo, Tav.05, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

Figura 19 - Estratto da Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale, Tav. 1-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

Figura 19 - Estratto da Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale, Tav. 1-2-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

Figura 20 - Estratto da Carta della Fragilità, Tav. 2-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

Figura 21 - Estratto da Carta del Rischio Idraulico, Tav. 2-5, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza.

Figura 22 - Estratto da Carta del Sistema Ambientale, Tav. 3-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza
Figura 23 - Estratto da Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale, Tav. 4-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza
Figura 24 - Estratto da Carta del Sistema del Paesaggio, Tav. 5-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza
Figura 25 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, Tavola 1 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI)
Figura 28 - Carta delle Invarianti, Tavola 2 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI). In rosso l'area in studio.
Figura 29 - Carta della Fragilità, Tavola 3 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI)
Figura 28 - Carta delle Trasformabilità, Tavola 4b alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI).
Figura 29 - Estratto da Carta della pericolosità idraulica, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Indicato in rosso l'area in studio.
Figura 32 - Estratto dalla Carta delle Aree Sensibili, Fig. 2.1, in scala 1: 250.000, contenuta nel PTA (ottobre 2006) della Regione Veneto.
Figura 33 - Estratto dalla Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, Fig. 2.2, in scala 1: 250.000, tratta dal Piano di Tutela delle Acque (ottobre 2006) della Regione Veneto. In rosso è evidenziata la zona territoriale all'i
Figura 34 - Estratto dalla Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento, Tav. 36, in scala 1: 250.000, tratta dal Piano di Tutela delle Acque (settembre 2013) della Regione Veneto. In rosso è evidenziata la zona territoriale all'interno della quale r
Figura 35 - Estratto da Carta della carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, Fig.2.3, alla scala 1: 250.000 del Piano di Tutela delle Acque (ottobre 2006) della Regione Veneto.
Figura 34 - Posizionamento degli interventi rispetto ai siti della Rete Natura 2000
Figura 35 - Zonizzazione amministrativa della Regione del veneto per il parametro PM10. È indicata in rosso l'area in studio.
Figura 36 - Emissioni totali di PM10 - dati INEMAR 2019. È indicata in rosso l'area in studio.
Figura 37 - Bacini idrografici appartenenti al Distretto delle Alpi Orientali
Figura 38 - Estratto dalla Carta Litologica dal webgis del Geoportale della Regione del Veneto, scala 1: 250.000. È indicata in rosso l'area in studio.

ELENCO DELLE TABELLE IN TESTO

Tabella 1 - Caratteristiche dell'impianto

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene predisposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché della D.G.R.V. n. 499 del 04.03.2008, al fine di illustrare le modalità esecutive e le caratteristiche tecnico-operative di una campagna mobile finalizzata al recupero di rifiuti non pericolosi, specificamente costituiti da materiali lapidei artificiali, da effettuarsi nel territorio comunale di Dueville (VI). Si rimanda alla **Figura 1** per l'individuazione del sito in argomento su Carta Tecnica Regionale.

L'intervento concerne il processo di riciclo per successivo riutilizzo in sito del materiale proveniente dalla demolizione delle murature, della pavimentazione e della platea fondazionale in calcestruzzo armato di un capannone industriale, per un volume complessivo stimato pari a circa 3,000 metri cubi (corrispondenti a ca. 4,500 tonnellate).

Le operazioni saranno espletate avvalendosi del supporto della Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., proprietaria di un impianto mobile autorizzato all'esercizio mediante Determina Dirigenziale n. 1329 del 09/10/2024, rilasciata dalla Provincia di Vicenza.

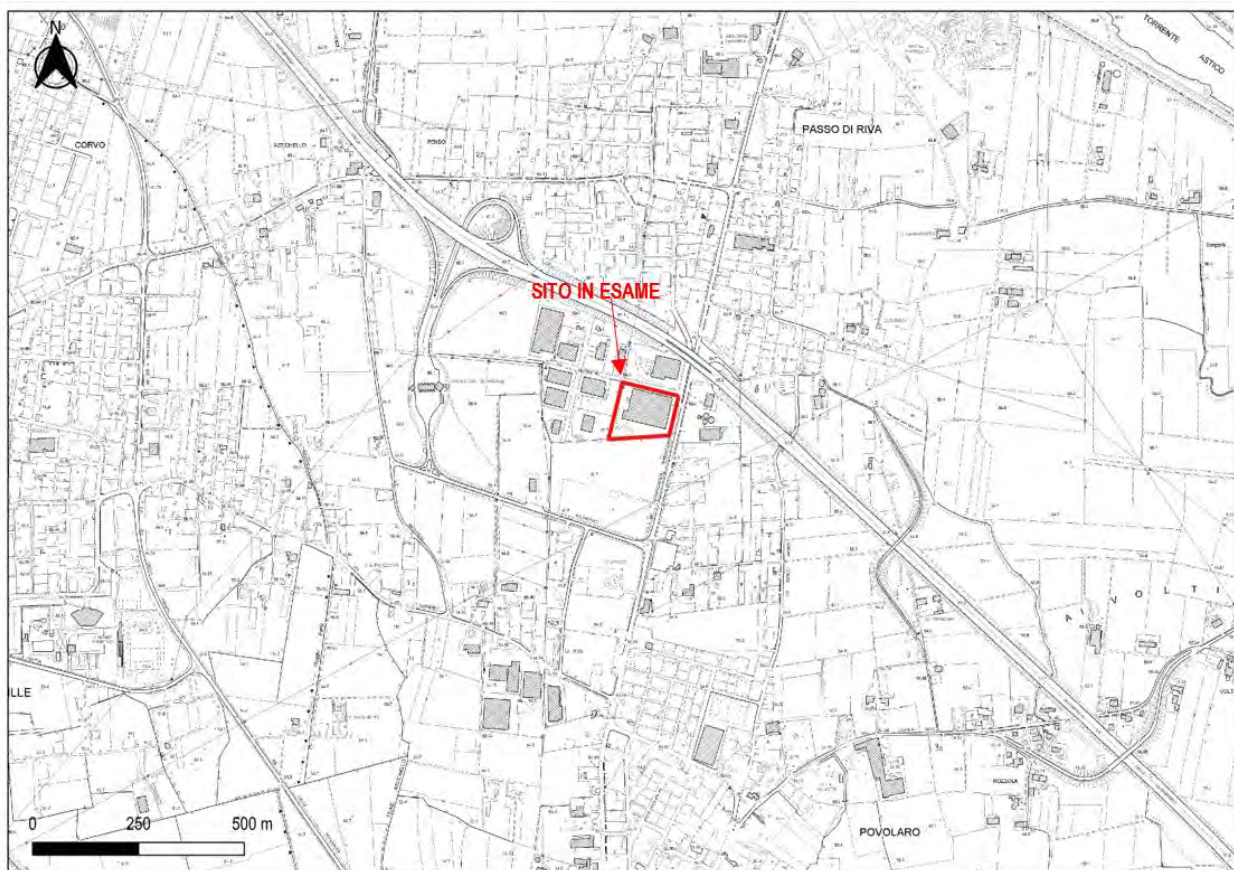


Figura 1 - Ubicazione dell'area in studio (perimetro rosso) - Estratto da "Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 elemento n. 103150"

Nel prosieguo del documento vengono affrontati i seguenti macro-temi:

- breve inquadramento geografico, catastale ed urbanistico dell'area;
- Quadro di Riferimento Progettuale (QRP);
- Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio (QRPP);
- Quadro di Riferimento Ambientale (QRA);
- valutazione dei potenziali Impatti.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, CATASTALE ED URBANISTICO DELL'AREA

Il sito industriale (ad oggi dismesso¹) si ubica al margine nord-orientale del comune di Dueville (VI), tra le frazioni di Povolaro e Passo di Riva, in via Enrico Mattei 1/5 (cfr. [Figura 2](#)). L'area in esame si presenta pianeggiante, con quote del p.c. variabili tra 59.0 e 57.7 m s.l.m., debolmente degradanti in senso N NW – S SE.



Figura 2 - Estratto da Ortofoto

Catastalmente l'area risulta censita al Foglio 10 Mappale 298 del Comune di Dueville (cfr. [Figura 3](#)).

¹ i.e. non impiegato per attività produttiva commerciale

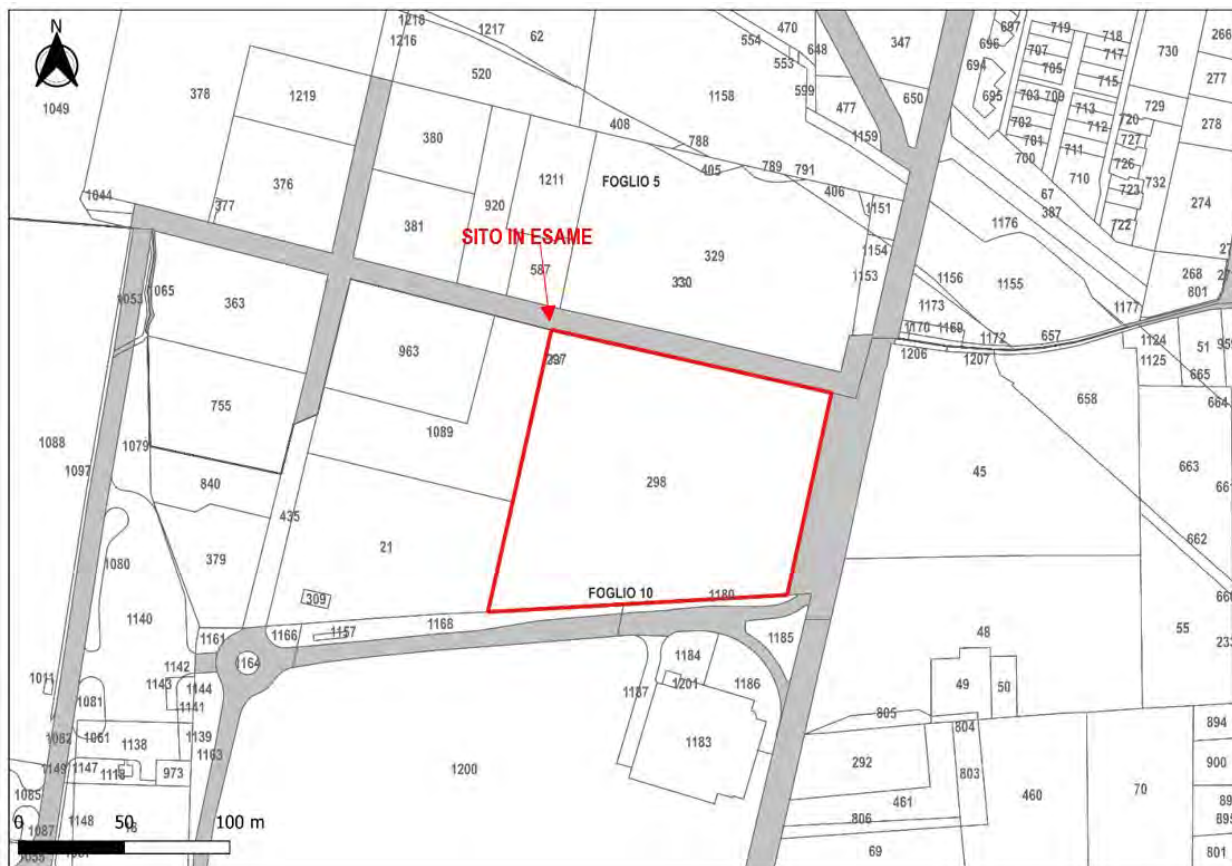


Figura 3 - Inquadramento castale

Dal punto di vista urbanistico, in accordo al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) vigente, il sito ricade all'interno di una zona classificata come D1 ovvero destinata prevalentemente all'insediamento di attività produttive, con particolare riferimento a quelle industriali e artigianali².

In [Figura 4](#) è riportato un estratto dell'ultima variante dello strumento urbanistico citato, aggiornata a febbraio 2024.

² rif. articoli 31 e 32 delle Norme Tecniche di Attuazione. Tali aree possono altresì accogliere incubatori d'impresa e attività complementari compatibili, secondo quanto previsto dalle normative urbanistiche e ambientali di riferimento.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (PROGETTO DEFINITIVO)

La campagna di recupero dei rifiuti si inserisce organicamente nel più ampio intervento di demolizione con successiva ricostruzione dell'edificio esistente. L'area interessata dalle operazioni suddette, entro cui opererà anche l'impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, si estende su una superficie di circa 7.500 m². Tale area è inclusa all'interno di un lotto di proprietà avente una estensione complessiva pari a circa 15.600 m².

Il rifiuto derivante dalla demolizione di murature e platee in cemento armato sarà temporaneamente depositato entro un'area a tale scopo adibita (cfr. rettangolo con campitura arancio in [Figura 5](#)) sino al raggiungimento di volume stimato pari a circa 3.000 m³.

Concluse le operazioni di demolizione e accumulo del materiale inerte sarà eseguito il campionamento dei rifiuti, al fine di ottenerne una rappresentazione analiticamente significativa dell'intero lotto. Il prelievo sarà effettuato ispirandosi alle metodologie previste dalle norme UNI 10802:2013 e UNI EN 14899:2006, con campionamento sistematico e stratificato sul rifiuto tal quale, per garantirne il confezionamento di un campione composito rappresentativo.

Sarà quindi eseguita un'analisi di caratterizzazione e classificazione finalizzata a confermare l'attribuzione del codice EER 17 01 01 (calcestruzzo). Tale indagine comprenderà anche la determinazione del parametro amianto. Solo nel caso la caratterizzazione confermi l'attribuzione al codice EER sopra citato, il rifiuto sarà avviato ad operazioni di recupero R5, mediante caricamento su frantoio tramite escavatore.

Le attività prodromiche al recupero del materiale da demolizione sono state affidate³ dalla società BASSO S.R.L. Unipersonale, alla Sartorello Escavazioni S.r.l.. Per la documentazione relativa alle autorizzazioni ed ai permessi edilizi per la demolizione del fabbricato oggetto di campagna di recupero si faccia riferimento all'[Allegato 01](#).

Il responsabile tecnico dell'impianto mobile che eseguirà la campagna di trattamento è il Sig. Sartorello Giuseppe, in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente e riconosciuti dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

L'unità di frantumazione sarà collocata in posizione baricentrica rispetto all'area di cantiere, così da ottimizzare i flussi operativi. In tale configurazione, il materiale da ridurre volumetricamente verrà caricato nel frantoio mediante escavatore. Il materiale già sottoposto alle operazioni di recupero ed in attesa di essere caratterizzato ai fini della classificazione come EoW sarà depositato in cumuli ordinati sul lato opposto (cfr. areali verdi in [Figura 5](#)).

Presso il cantiere saranno disponibili coperture temporanee in telo plastico (ad esempio, LDPE dotato di anelli), da poter apporre sui cumuli di materiale trattato in fase di transizione a EoW.

Gli aggregati recuperati saranno reimpiegati direttamente all'interno del medesimo sito di produzione, prevedendone il riutilizzo per la formazione di uno strato di sottofondo.

Eventuali frazioni estranee quali legno, metalli, plastiche o altro saranno opportunamente separate, temporaneamente stoccate in area idonea e successivamente avviate a impianti autorizzati a norma di legge.

Come già citato, la disposizione planimetrica dell'impianto di frantumazione, dei cumuli di rifiuti da trattare e delle frazioni trattate in attesa di qualifica EoW è schematizzata in [Figura 5](#).

³ mediante contratto di subappalto

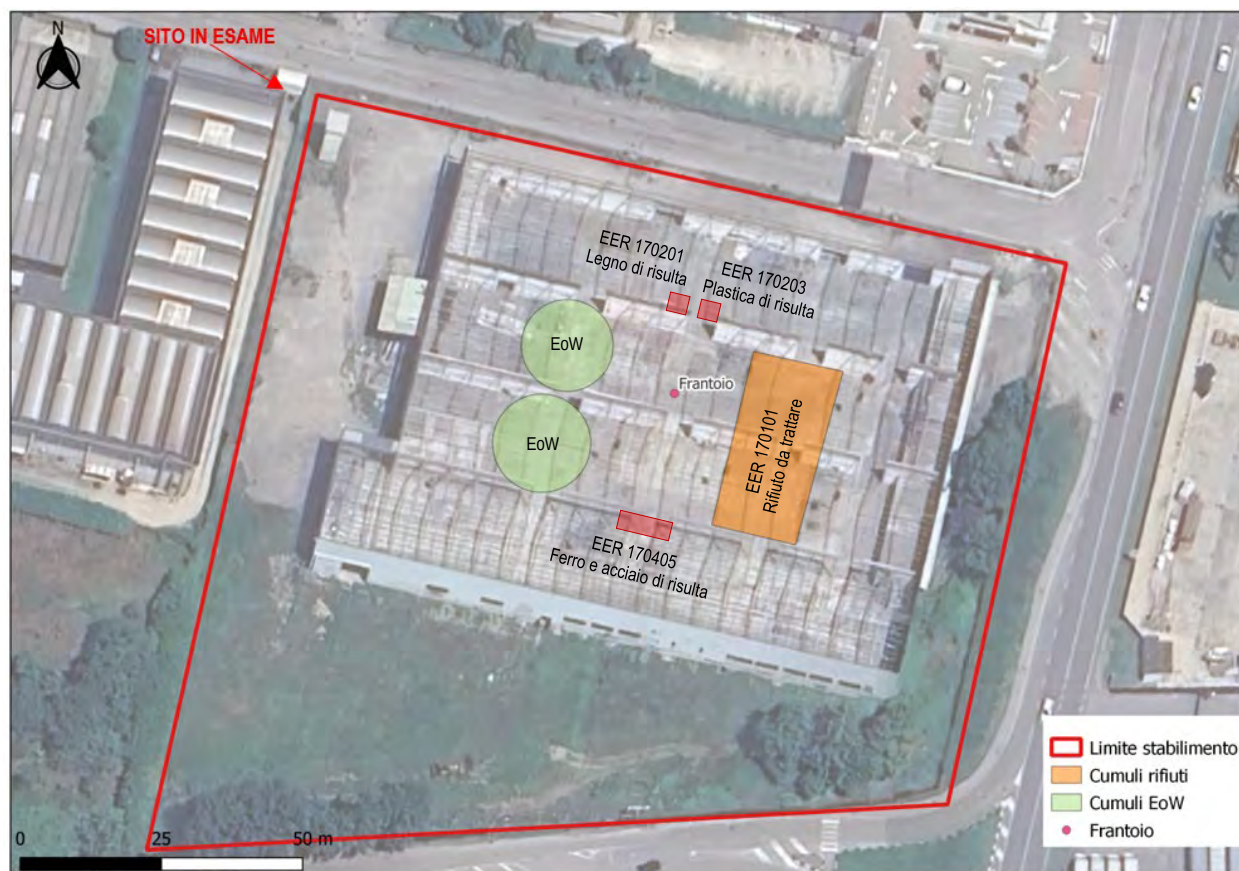


Figura 5 - Ubicazione frantoio e cumuli di rifiuti ed EoW

3.1. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI

La campagna di recupero sarà espletata mediante l'impiego di impianto mobile autorizzato con Determina della Provincia di Vicenza n. 1329/2024. La potenzialità dell'impianto è riassunta in [Tabella 1](#).

Tabella 1 - Caratteristiche dell'impianto

Tipo impianto	Modello	Produttore	Matricola	Potenzialità max.
Frantoio mobile a mascelle con nastro trasportatore	DIABLO GI106C	Gasparin Impianti s.r.l.	23018-2023	220t/h
Vaglio mobile	K4 scalper	Keestrack nv	21-N 941/2019	350 t/ora

La capacità produttiva dell'intervento è dimensionata in funzione del quantitativo stimato di materiale da trattare, pari a circa 3.000 m³ di rifiuti inerti da demolizione⁴.

Assumendo, su base esperienziale, una produttività media giornaliera pari a 250-300 m³ si prevedono circa 10-12 giorni di lavoro per completare le operazioni di frantumazione e vagliatura del materiale. La durata complessiva del cantiere, considerando l'esigenza di caratterizzare mediante accertamenti analitici i materiali, è stimata in 25 giorni. Per un maggiore dettaglio si rimanda al cronoprogramma riportato in [Figura 6](#).

⁴ corrispondenti, applicando un fattore di conversione medio di 1,5 ton/m³, a circa 4.500 tonnellate

L'attività sarà sospesa in caso di condizioni meteorologiche avverse, quali pioggia intensa o vento sostenuto, al fine di evitare dispersioni di polveri o condizioni operative non sicure.

I materiali oggetto di trattamento sono rifiuti speciali non pericolosi, conformi ai requisiti tecnici e normativi per il recupero secondo quanto disposto dal DM 127/2024. Nello specifico, per la presente campagna, sarà recuperato il rifiuto identificato con il codice CER 170101.

Come già evidenziato, gli inerti da demolizione recuperati saranno riutilizzati direttamente presso il sito stesso, come materiale da sottofondo per i nuovi piazzali previsti nell'ambito del progetto di riqualificazione.

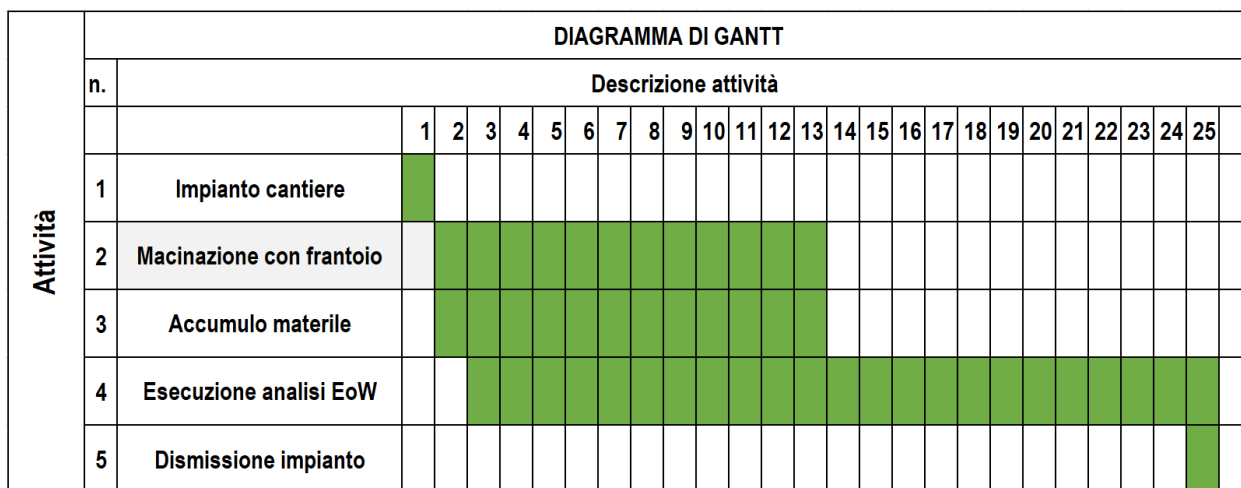


Figura 6 - Diagramma di GANTT

Nelle singole giornate lavorative le operazioni si protrarranno indicativamente dalle ore 08:00 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 17:30.

3.2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO

L'impianto mobile di frantumazione (Figura 7) previsto per l'intervento è dotato dei seguenti elementi principali:

- tramoggia di carico materiale;
- alimentatore vibrante a barrotti versione "C";
- vaglio vibrante ad 1 piano versione "CV";
- nastro trasportatore principale;
- frantoio a mascelle con possibilità di regolazione dell'apertura;
- pannello di controllo e radiocomando per fermo alimentatore;
- motore diesel e carro cingolato;
- impianto di abbattimento polveri;
- pompa travaso gasolio;
- separatore magnetico.

L'attrezzatura ausiliaria in dotazione è costituita da un nastro laterale per la separazione del sotto-vaglio, una pompa per l'impianto abbattimento polveri e dispositivi antincendio e di pronto soccorso.

FRANTOIO A MASCELLE JAW CRUSHER BACKENBRECHER CONCASSEURS À MÂCHOIRE		PESO (SENZA OPTIONALS) WEIGHT GEWICHT POIDS	28.500 Kg C 29.000 Kg CV	OPTIONAL
TRAMOGGIA DI CARICO FEED HOPPER AUFGABEBUNKER TRÉMIE ALIMENTATION	1.820 x 3.700 mm. - 3 m³	DIMENSIONI DI TRASPORTO TRANSPORT DIMENSIONS TRANSPORTABMESSUNGEN DIMENSIONS DE TRANSPORT	12.500 x 3.150 x 2.530 mm	RADIOCOMANDO LIV.1 - LIV.2 RADIO REMOTE CONTROL FERNSTEUERUNG COMMANDE À DISTANCE
ALIMENTATORE VIBRANTE A BARROTTI VERSIONE "C" GRIZZLY FEEDER "C" VERSION STANGENVIBRATIONSAUFGEBER VERSION "C" SCALPEUR VIBRANT VERSION "C"	900 x 3.300 mm	IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI DUST SUPPRESSION SYSTEM STAUBABSÄUGUNG ABATTAGE DE POUSSIÈRE		NASTRO LATERALE SIDE BELT CONVEYOR SEITENAÜSTRAGSFÖRDERER BANDE TRANSPORTÉUSE LATÉRALE 500 x 3.000 mm
VAGLIO VIBRANTE AD 1 PIANO - VERSIONE "CV" SINGLE DECK VIBRATING SCREEN "CV" VERSION EIN DECKEN VIBRATIONSSIEB VERSION "CV" CRIBLE VIBRANT A UNE ÉTAGE VIBRANT VERSION "CV"	950 x 1.500 mm	POMPA TRAVASO GASOLIO DIESEL TANK FILLING PUMP DIESEL ÖLBEHALTERFÜLLPUMPE POMPE DE REMPLISSAGE RÉSERVOIR DE GASOIL		POMPA PER IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI WATER PUMP FOR DUST SUPPRESSION SYSTEM SELBSTANLASSENDE PUMPE FÜR STAUBABSÄUGUNG POMPE POUR INSTALLATION D'ABATTAGE DE POUSSIÈRE
NASTRO TRASPORTATORE PRINCIPALE MAIN BELT CONVEYOR HAUPTFÖRDERBAND TRANSPORTEUR PRINCIPAL	800 x 9.600 mm	SEPARATORE MAGNETICO MAGNETIC BAND SEPARATOR MAGNETABSCHIEDER SÉPARATEUR		
CINGOLI TRACKS RAUPENFAHRWERK CHENILLES	400 x 2.920 mm			

* La regolazione min. consentita è in funzione della durezza del materiale e del rapporto di riduzione.
 * The minimum c. s. s. varies in function of the material hardness and of the reduction ratio.
 * Die minimale Einstellung hängt von der Härte von Baustoffen und vom dimensionalen Beziehung des Produktes beim Eingang und beim Verlassen des Brechers ab.
 * Le réglage minimum dépend par la dureté des matériaux et par le rapport dimensionnel du produit à l'entrée et à la sortie du concasseur.

Figura 7 - Schema dell'impianto e caratteristiche tecniche dell'impianto

Le prestazioni operative del frantoio mobile modello DIABLO G106C, in termini di produzione oraria e curva granulometrica del materiale trattato, sono influenzate da una serie di parametri tecnico-operativi, tra cui:

- pezzatura del materiale in entrata;
- potenza del motore;
- regolazione in uscita.

Il ciclo di lavorazione ha inizio con il carico del materiale da frantumare nella tramoggia dell'alimentatore vibrante, operazione che avviene per mezzo di una pala o di un escavatore. Il materiale, così introdotto, viene gradualmente convogliato verso il vaglio vibrante, il quale effettua una prima selezione.

La frazione fine che attraversa il piano vagliante può essere indirizzata direttamente sul nastro laterale o su quello principale, dove si mescola con il materiale frantumato proveniente dalla camera di frantumazione.

Il materiale con pezzatura maggiore, che non attraversa il vaglio, viene infatti inviato alla camera di frantumazione (frantoio), dove la riduzione volumetrica avviene per compressione tra una mascella fissa liscia e una mobile a denti.

Una volta raggiunta la dimensione desiderata, il materiale viene espulso dalla bocca di uscita e trasportato dal nastro principale ove attraversa un deferizzatore magnetico (cfr. [Figura 8](#)) che provvede alla separazione degli eventuali elementi ferrosi.

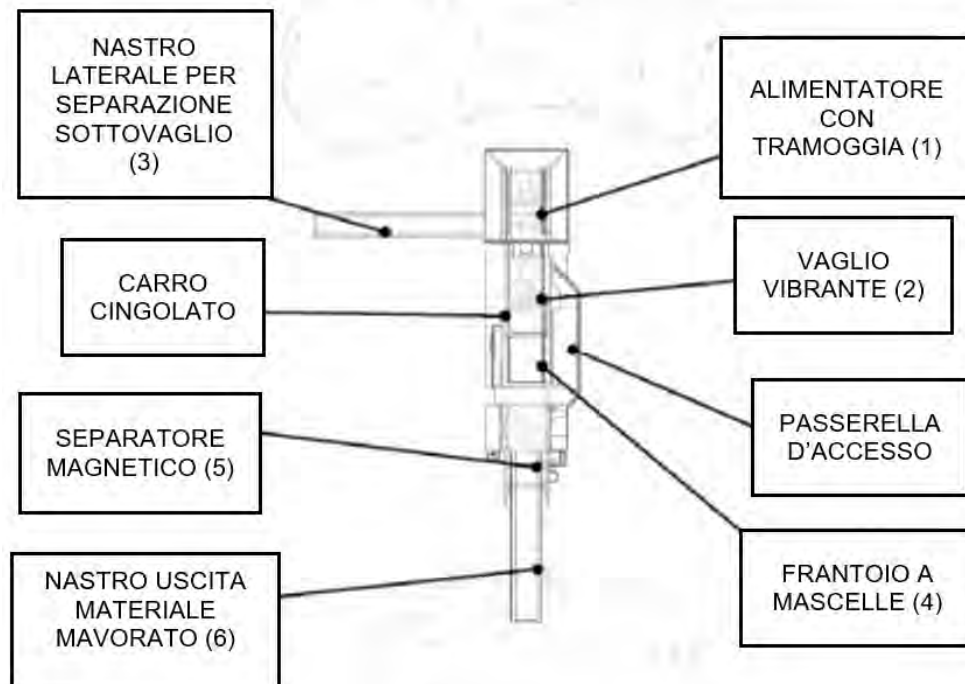


Figura 8 - Schema tipo dell'impianto

L'avvio dell'impianto segue una sequenza di operazioni ben definita, descritta di seguito:

1. avviamento del motore;
2. posizionamento del nastro principale (nastro a cumulo);
3. avviamento della macchina;
4. avviamento del frantoio;
5. avviamento della pompa dell'acqua per l'abbattimento delle polveri;
6. avviamento del nastro deferizzatore;
7. avviamento del nastro principale;
8. avviamento del nastro reversibile di selezione;
9. avviamento dell'alimentatore sgrossatore vibrante;
10. alimentazione della macchina.

L'intero processo richiede la presenza di un solo operatore, che si occupa della messa in funzione dell'impianto e può successivamente allontanarsi dalla consolle di comando. La macchina infatti è dotata di automatismi che ne regolano autonomamente il funzionamento⁵.

Durante le fasi operative è previsto l'impiego di un sistema di abbattimento polveri tramite bagnatura controllata, che ha lo scopo di ridurre la dispersione in atmosfera di particolato senza però generare reflui liquidi. Il dosaggio dell'acqua viene modulato in base alle condizioni meteorologiche e alle caratteristiche fisiche del materiale in trattamento, in modo da assicurare un equilibrio efficace tra contenimento delle emissioni e minimizzazione dell'impatto dell'intervento.

⁵ L'operatore resta comunque sempre nelle vicinanze per poter intervenire in caso di emergenza e per monitorare le condizioni di esercizio

3.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Come già introdotto in precedenza, il recupero dei rifiuti da demolizione per la produzione di aggregato riciclato, qualificabile come End of Waste (EoW), si articola attraverso le seguenti fasi:

1. macinazione;
2. vagliatura;
3. selezione granulometrica;
4. separazione della frazione metallica e delle altre frazioni indesiderate (plastica, carta, ecc.).

Prima dell'avvio dell'attività, verrà predisposta l'intera area di lavorazione. Saranno organizzati gli spazi per consentire una corretta manovra dei mezzi ed un agevole stoccaggio dei materiali.

Secondo le procedure previste per lo svolgimento dell'attività di recupero in parola, il materiale processato sarà classificato come EoW nel rispetto dei seguenti requisiti:

- il processo di lavorazione deve essere conforme a quanto previsto al punto c) dell'Allegato 1 del D.M. 28/06/2024 n. 127;
- la qualità dell'aggregato recuperato deve rispettare i requisiti indicati al punto d.1) dello stesso Allegato;
- tutti i rifiuti e i relativi trattamenti devono essere regolarmente registrati e identificati secondo la normativa vigente.

Il protocollo operativo che verrà adottato prevede inoltre

- di abbancare il materiale in un unico lotto (in funzione delle volumetrie previste) ed eseguire un test di cessione e analisi ai sensi del D.M. 28/06/2024 n. 127 su un campione medio rappresentativo;
- di segnalare adeguatamente, con apposita cartellonistica, i cumuli del materiale da trattare e le aree di stoccaggio del materiale trattato;
- di destinare a gestione come rifiuto, avviandolo ad impianti autorizzati per smaltimento o recupero, il materiale trattato che non dovesse soddisfare i requisiti sopra elencati;
- di stoccare in appositi contenitori all'interno del cantiere (in attesa di essere successivamente smaltite a norma di legge), le eventuali frazioni estranee quali metalli, legno e plastica.

Uno schema a blocchi del ciclo di recupero sopra descritto è visibile in [Figura 9](#).

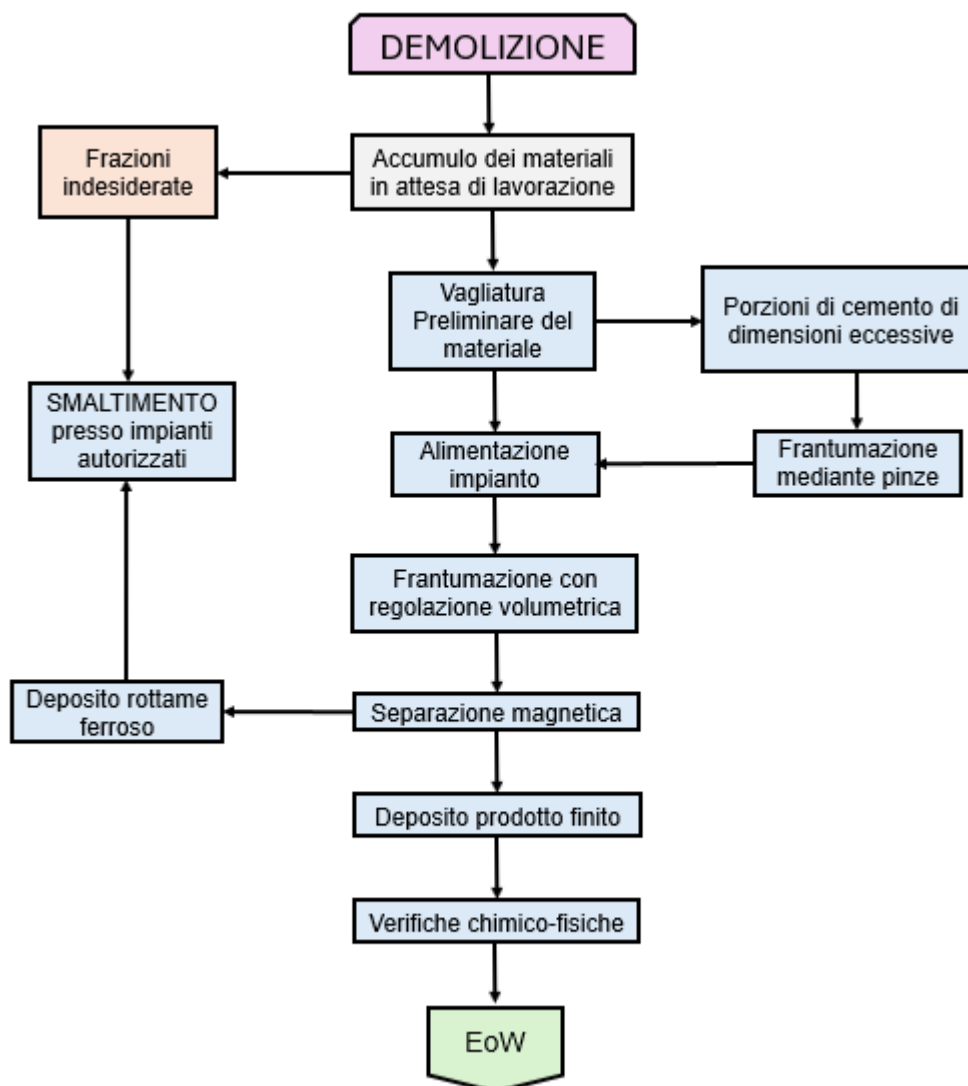


Figura 9 - Schema a blocchi del ciclo produttivo

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1. PREMESSE

Il Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio (QRPP) consente di valutare la coerenza e la compatibilità della proposta progettuale rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, sia a livello sovraordinato che locale.

A tal fine, nell'ambito del presente studio sono stati analizzati i seguenti riferimenti normativi e pianificatori:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Direttive europee e normativa nazionale e regionale in materia di aree SIC/ZPS (Rete Natura 2000).

Con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia degli ecosistemi di pregio naturalistico, si segnala sin d'ora che, in base alle cartografie consultate, l'ambito oggetto d'intervento **non ricade all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) né di Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, così come definiti dalla Rete Natura 2000.

4.2. PTRC

Nel prosieguo del capitolo è fornita un'accurata disamina degli elaborati cartografici e normativi contenuti nel *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)* della Regione Veneto⁶.

Dall'analisi condotta emerge che gli interventi progettuali previsti **non si pongono in contrasto con gli obiettivi strategici, le disposizioni specifiche né con i vincoli imposti dagli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti**. I principi ispiratori del PTRC, che costituiscono la struttura portante del disegno territoriale regionale, possono così essere sinteticamente illustrati:

- **uso del suolo:** protezione e valorizzazione degli spazi aperti, attraverso politiche di contenimento dello sfruttamento territoriale in aree la cui fragilità richiede un approccio conservativo e sostenibile;
- **tutela della biodiversità:** salvaguardia e potenziamento degli elementi ecosistemici, valorizzando sia le relazioni ecologiche di prossimità, sia la più ampia interconnessione tra i sistemi naturali e antropici;
- **energia e risorse naturali:** razionalizzazione e conservazione delle risorse attraverso un approccio integrato alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo compatibile, mirando alla riduzione dell'impronta ecologica e al contenimento dell'inquinamento;
- **mobilità:** riorganizzazione del sistema infrastrutturale sulla base della sostenibilità e della funzionalità, favorendo modalità di trasporto coerenti con l'equilibrio ambientale e le necessità socioeconomiche;
- **sviluppo economico:** promozione della competitività territoriale su scala regionale, nazionale e internazionale, in sinergia con le esigenze locali e con le peculiarità produttive e ambientali del territorio;
- **crescita socioculturale:** riconoscimento e valorizzazione delle identità locali, dei paesaggi storici e delle dinamiche evolutive che hanno contribuito a strutturare il territorio veneto nelle sue forme attuali.

⁶ adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009 e successivamente integrato dalla Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica, approvata con DGR n. 427 del 10 aprile 2013 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 39 del 3 maggio 2013. Il Piano, nella sua versione consolidata, è stato formalmente approvato in data 30 giugno 2020

4.2.1. CARTA DELL'USO DEL SUOLO/TERRA

L'esame della Carta uso del suolo/terra, Tavola 01a, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto ([Figura 10](#)), consente di collocare l'ambito oggetto di studio all'interno di una porzione di territorio classificata come tessuto urbanizzato, delimitato e circoscritto da un contesto più ampio definito come "area agropolitana".

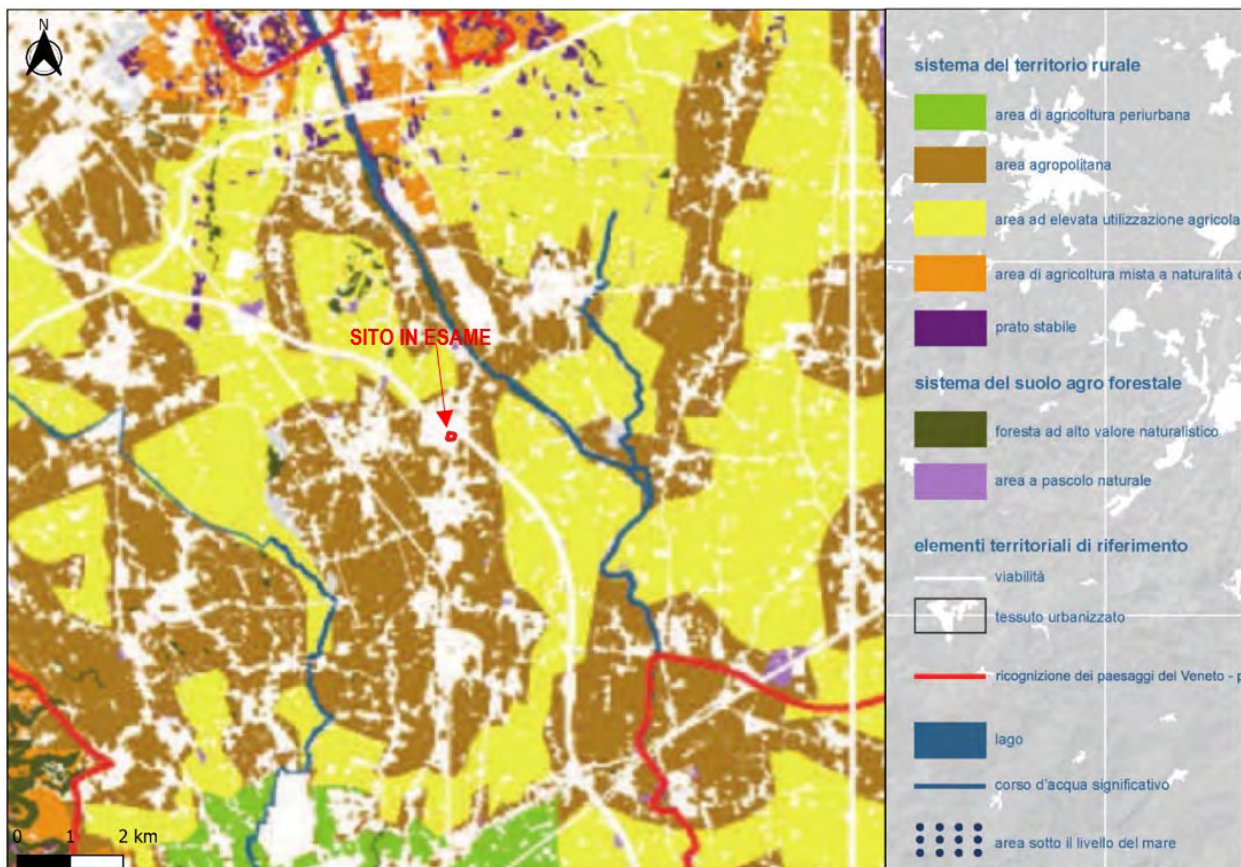


Figura 10 - Estratto da Carta uso del suolo/terra e acqua, Tav. 01b, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto

Dalla consultazione della Tavola 01b del PTRC della Regione Veneto, alla scala 1: 250.000 ([Figura 11](#)), emerge come l'area oggetto di studio ricada all'interno di ambiti territoriali contraddistinti da peculiari sensibilità idrogeologiche e ambientali, e in particolare:

- area di produzione idrica diffusa di rilevanza regionale, connessa alla ricarica naturale degli acquiferi;
- territorio comunale caratterizzato dalla presenza di falde vincolate all'uso potabile, il che ne comporta un'elevata valenza strategica ai fini della tutela sanitaria;
- zona individuata come area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, in quanto essenziale per l'equilibrio idrico complessivo del sistema idrogeologico regionale.

Dalla medesima tavola cartografica si evince inoltre come l'ambito in esame risulti confinante a meridione con la fascia delle risorgive, ed in particolare con il sistema idrografico del Bacchiglione, fenomeno idrogeologico di elevato valore ambientale che interessa l'intero territorio comunale di Dueville.

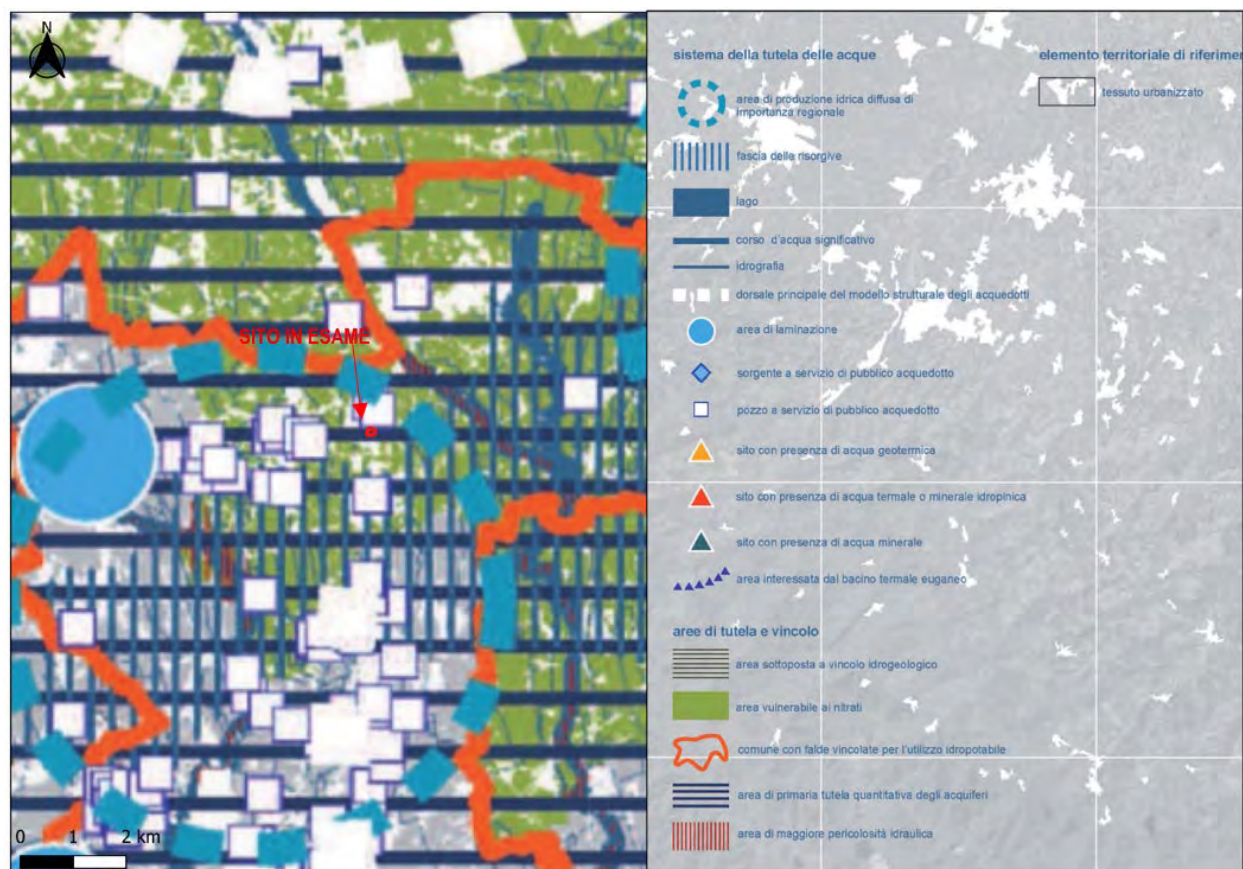


Figura 11 - Estratto da Carta uso del suolo/terra e acqua, Tav. 01b, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto

Va sottolineato che, a causa della ridotta risoluzione cartografica propria della scala adottata, la delineazione precisa di tali fenomeni appare necessariamente approssimativa, ma nondimeno significativa ai fini della valutazione d'insieme.

Alla luce di tali considerazioni, si osserva che l'intervento progettuale proposto di natura temporanea e limitata nel tempo non risulta in contrasto con i tematismi sopra descritti, né comporta alterazioni significative delle caratteristiche idrogeologiche del sito, trattandosi di operazioni non invasive e soggette a controllo puntuale durante le fasi operative.

4.2.2. CARTA DELL'USO DEL SUOLO: IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

L'analisi della "Carta uso del suolo: idrogeologia e rischio sismico", Tavola 01c del PTRC della Regione Veneto, redatta alla scala 1: 250.000 (Figura 12), consente di collocare l'area oggetto di studio all'interno di un tessuto urbanizzato, inserito in un contesto territoriale privo di condizioni di pericolosità idraulica e geologica. Parimenti, l'ambito non risulta ricompreso in alcuna fascia di classificazione sismica rilevante ai fini degli interventi in progetto.

Alla luce di quanto sopra, si può affermare che l'attività prevista a carattere puntuale, temporaneo e dalla durata contenuta non arrecherà modifiche significative alle caratteristiche geomorfologiche o strutturali dell'area e, pertanto, risulta pienamente compatibile con i tematismi idrogeologici e sismici esaminati.

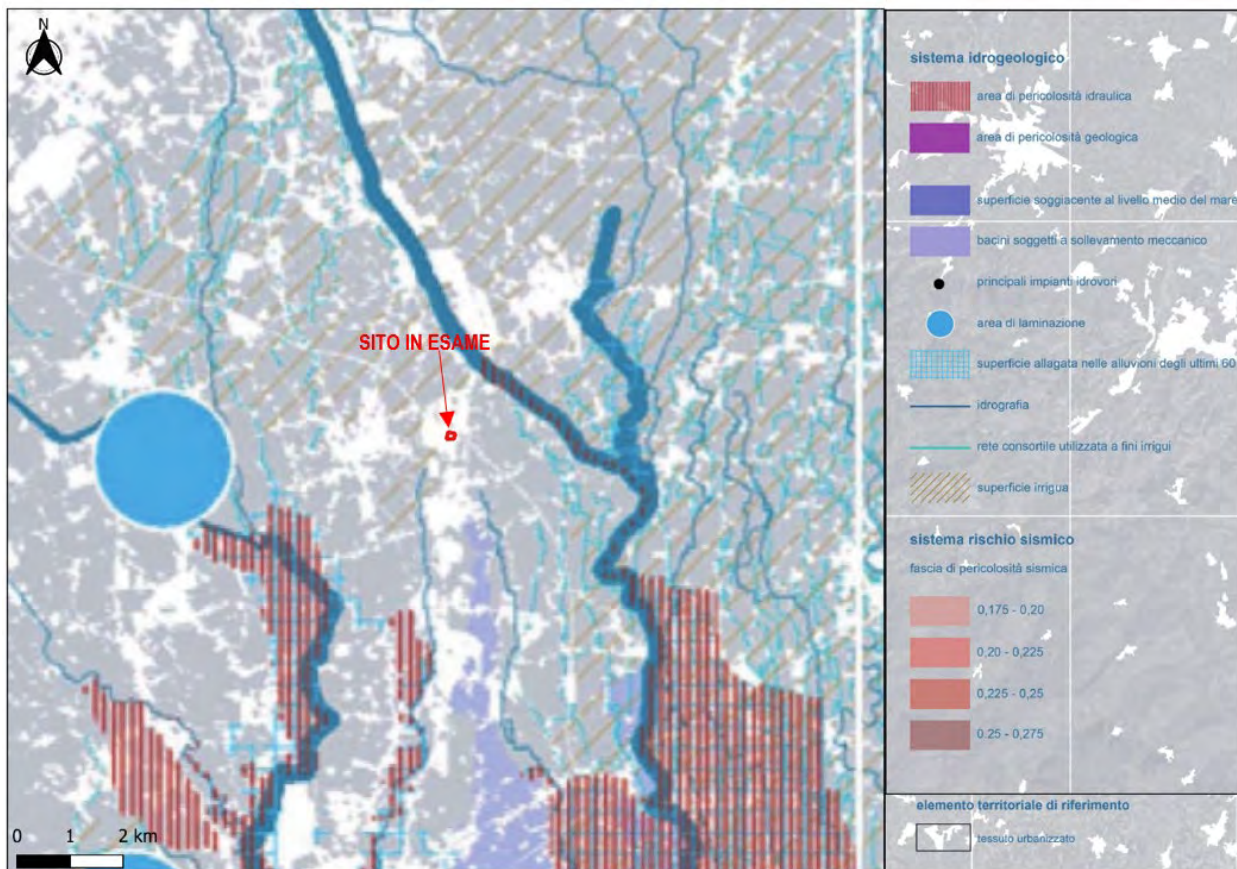


Figura 12 - Estratto da Carta uso del suolo: idrogeologia e rischio sismico, Tav. 01c, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

4.2.3. CARTA DELLE BIODIVERSITA'

L'analisi della Carta delle biodiversità, Tavola 02 del PTRC della Regione Veneto, redatta alla scala 1: 250.000 (Figura 13), evidenzia come l'area oggetto di indagine ricada all'interno di un tessuto urbanizzato.

Alla luce della natura puntuale, temporanea e non invasiva dell'intervento previsto, e considerate le modeste interazioni con il suolo e la biocenosi locale, si può ritenere che lo stesso non comporti alterazioni significative delle componenti naturalistiche e paesaggistiche associate al tematismo considerato.

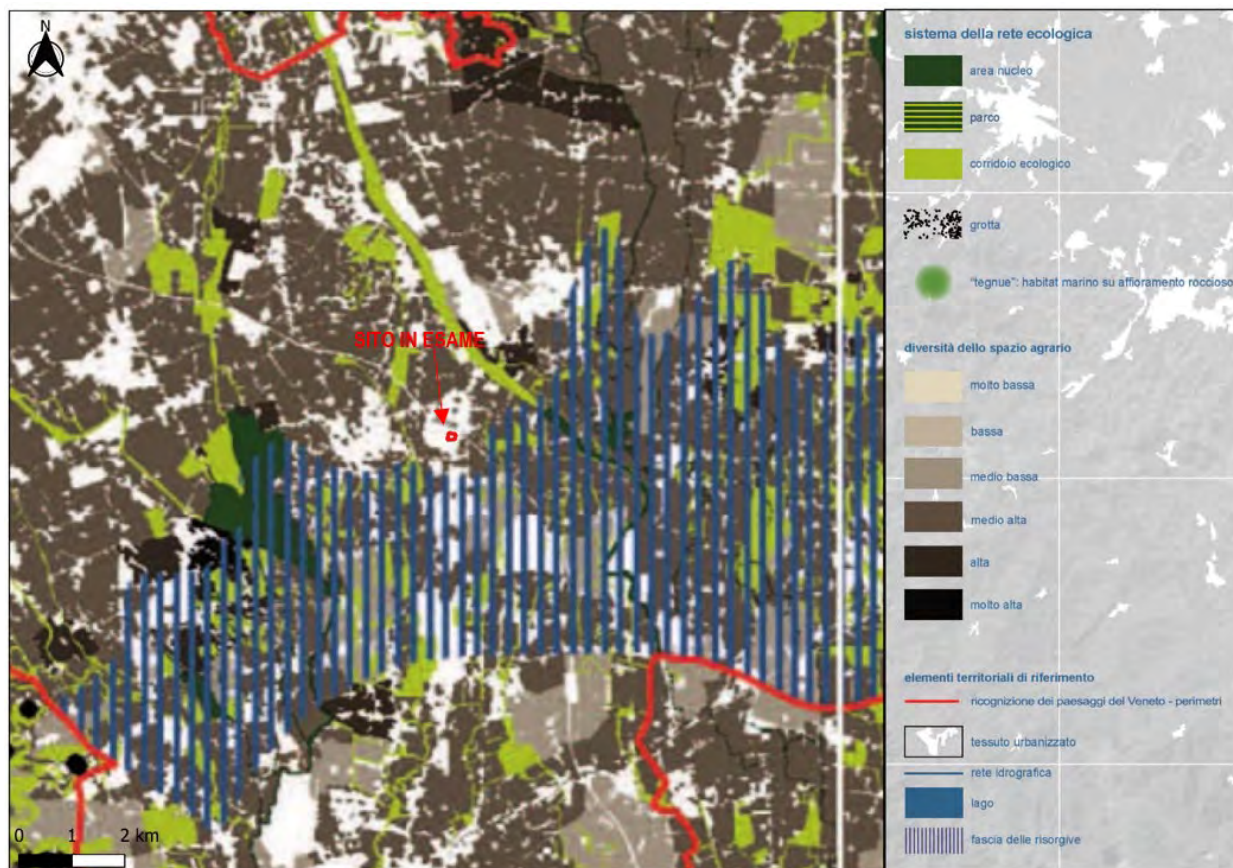


Figura 13 - Estratta da Carta delle biodiversità, Tav. 02, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

4.2.4. CARTA ENERGIA E AMBIENTE

L'osservazione della Carta energia e ambiente, Tavola 03 del PTRC della Regione Veneto, redatta alla scala 1:250.000 (Figura 14), porta ad evidenziare come l'area in oggetto si collochi entro un tessuto urbanizzato, in un contesto territoriale caratterizzato da potenziali concentrazioni eccedenti di gas radon e da livelli di inquinamento da ossidi di azoto (NO_x) compresi tra 20 e 30 µg/m³, secondo il riferimento temporale medio compreso tra luglio 2004 e giugno 2005. Inoltre, la medesima area risulta inclusa in una zona contraddistinta da elevata concentrazione di campi elettromagnetici.

L'intervento proposto non incide in modo significativo sul quadro ambientale preesistente, né comporta un aggravio delle condizioni già riscontrate in relazione ai fattori ambientali analizzati.



Figura 14 - Estratto da Carta energia e ambiente, Tav. 03, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

4.2.5. CARTA DELLE MOBILITA'

L'analisi della Carta della mobilità, Tavola 04 del PTRC della Regione Veneto, alla scala 1: 250.000 (Figura 15), evidenzia che l'area oggetto di studio è interessata dalla presenza di infrastrutture primarie quali autostrade, superstrade e rete ferroviaria.

Si precisa che, per effetto della rappresentazione a piccola scala propria del documento cartografico, l'ubicazione del sito appare graficamente sovrapposta all'infrastruttura autostradale, mentre in realtà esso si colloca a circa un centinaio di metri a sud della medesima, in posizione esterna rispetto al tracciato viario principale.

L'intervento previsto non determina modificazioni apprezzabili delle caratteristiche funzionali e ambientali del contesto in relazione al tematismo della mobilità esaminato.



Figura 15 - Estratto da Carta della mobilità, Tav. 04, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

4.2.6. CARTA DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

L'analisi della Carta dello sviluppo economico produttivo, Tav. 05, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto (Figura 16 - Figura 17), evidenzia come l'area oggetto di studio si collochi⁷ all'interno di un contesto urbano complesso, caratterizzato da un'incidenza della superficie ad uso industriale superiore a 0,05.

Anche in questo caso, l'intervento in esame, avente carattere temporaneo e limitata estensione temporale, non determina modificazioni né interferenze significative rispetto al tematismo valutato.



Figura 16 - Estratto da Carta dello sviluppo economico produttivo, Tav.05, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

⁷ come già sottolineato in precedenza, si evidenzia che l'apparente sovrapposizione dell'area all'asse autostradale risulta essere un effetto derivante dalla scala di rappresentazione cartografica adottata, che non consente una precisa individuazione spaziale dei dettagli su base locale

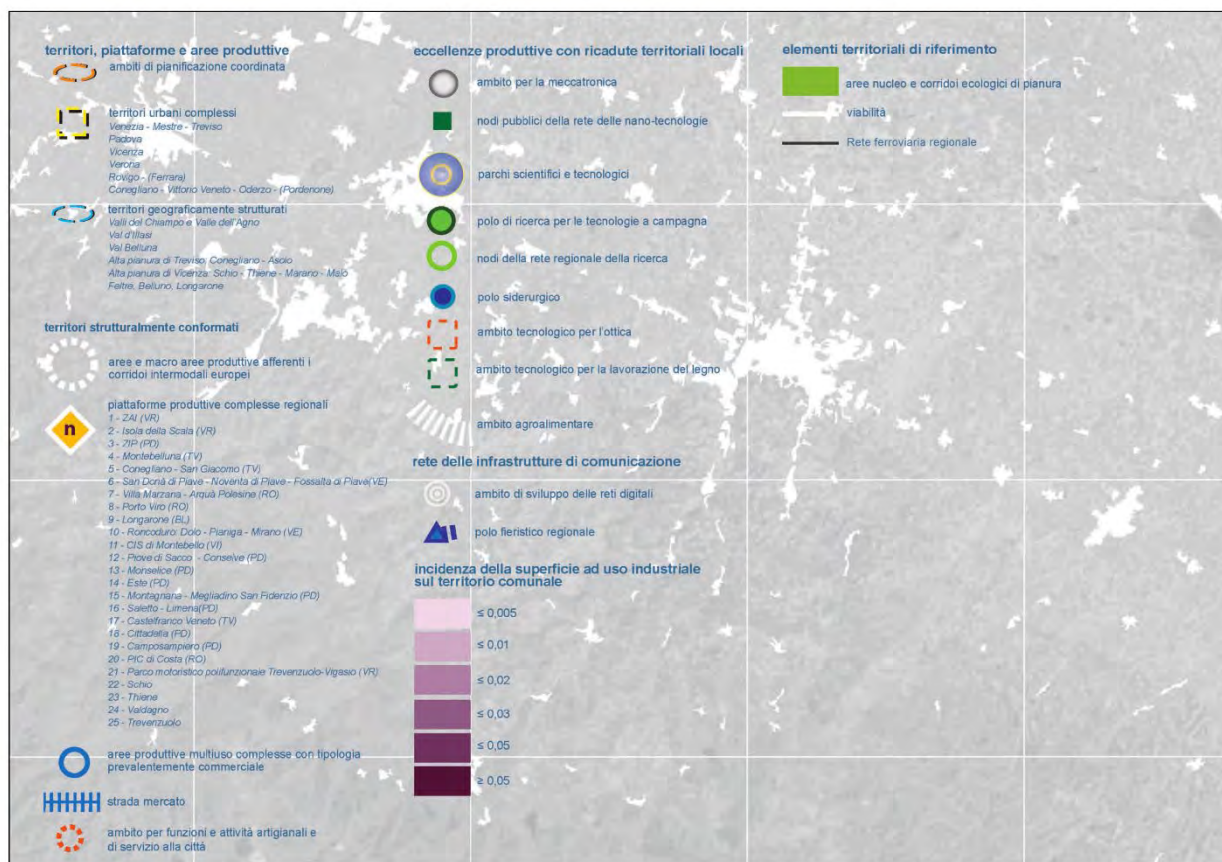


Figura 17 - Legenda estratta dalla Carta dello sviluppo economico produttivo, Tav.05, alla scala 1: 250.000 del PTRC della Regione Veneto.

4.3. P.T.C.P.

4.3.1. PREMESSE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) rappresenta lo strumento pianificatorio di secondo livello che delinea le direttrici strategiche e gli elementi strutturanti dell'assetto territoriale della provincia, armonizzandosi con gli indirizzi di sviluppo socioeconomico locale e tenendo conto delle peculiarità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali del contesto di riferimento.

Tale strumento attua le specifiche prescrizioni e le linee guida dettate dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), di cui recepisce integralmente i vincoli e le disposizioni. Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato formalmente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 in data 2 maggio 2012.

4.3.2. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'analisi dell'elaborato denominato Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, Tav. 1-1-A, redatto alla scala 1: 50.000 nell'ambito del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 18), consente di collocare l'area oggetto di studio all'interno di una zona classificata, ai fini sismici, come appartenente alla categoria 3, quindi a "bassa sismicità". Si

evidenza tuttavia che, secondo l'aggiornamento della classificazione sismica pubblicato nel maggio 2025 dal Dipartimento della Protezione Civile, il territorio comunale di Dueville ricade ora in zona sismica 2. Tale classificazione indica un livello di pericolosità medio-alto, che però non implica specifiche prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione degli interventi in programma.

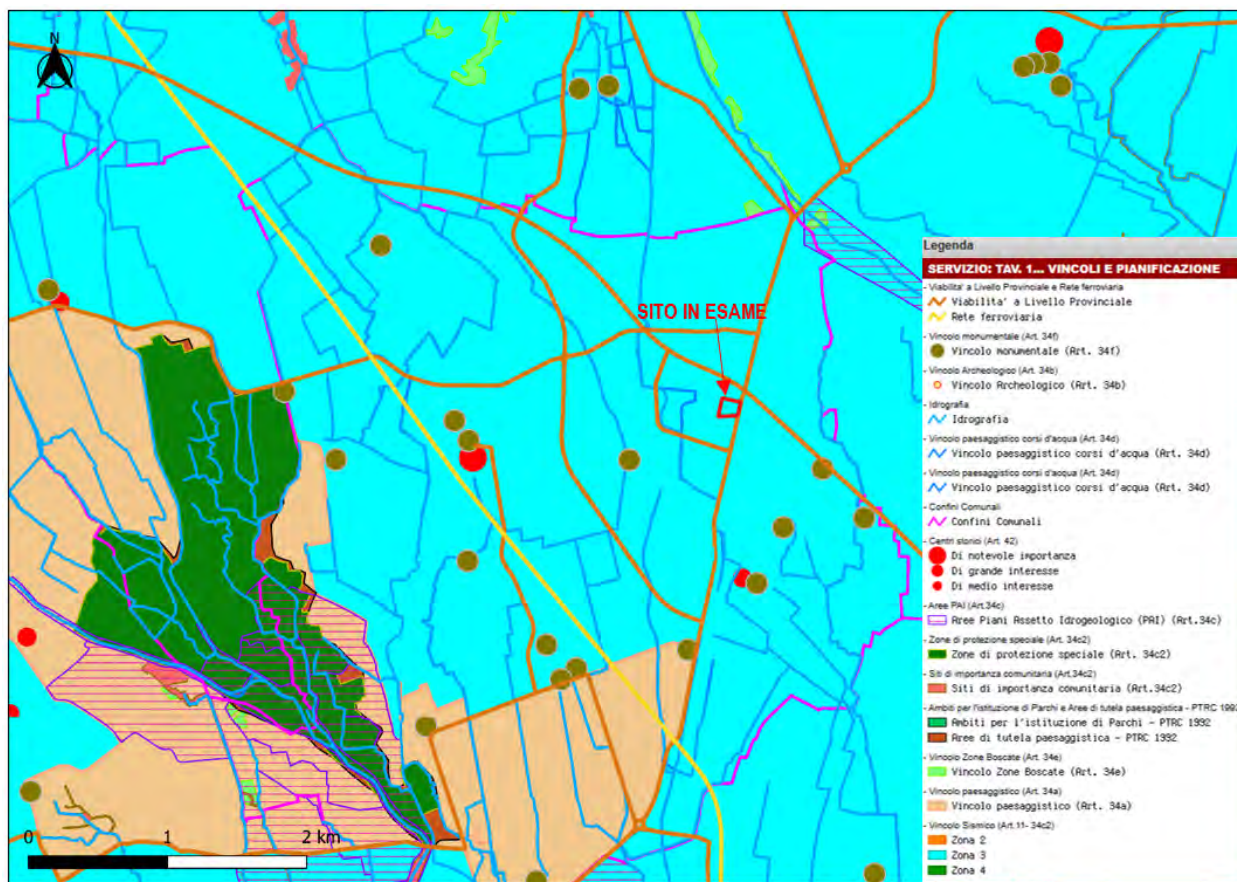


Figura 18 - Estratto da Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale, Tav. 1-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

4.3.3. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Osservando l'elaborato Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, Tav. 1-2-A, redatto alla scala 1:50.000 nell'ambito del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 19), è possibile affermare che l'area oggetto di studio non ricade in ambiti territoriali caratterizzati da pericolosità idraulica o geologica individuata dal P.A.I., né risulta interessata da vincoli paesaggistici, storici o archeologici ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela del patrimonio culturale e ambientale.

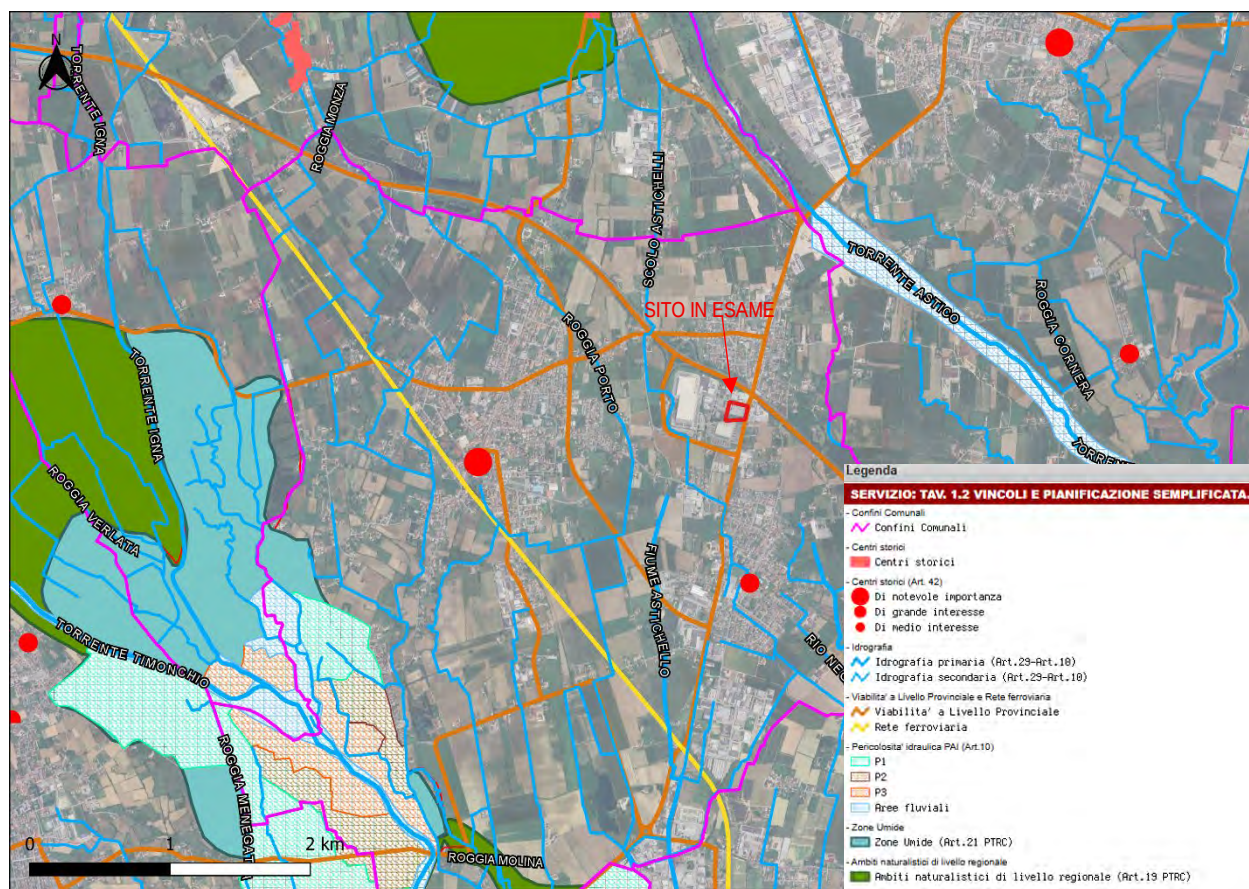


Figura 19 - Estratto da Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale, Tav. 1-2-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

4.3.4. CARTA DELLA FRAGILITA'

Anche esaminando la Carta della Fragilità, Tavola 2-1-A, redatta alla scala 1: 50.000 nell'ambito del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 20), si può rilevare solamente che l'area oggetto di indagine ricade in zona classificata a pericolosità sismica 3 (passata in zona sismica 2 con deliberazione della Giunta Regionale n.244 del 9 marzo 2021).

È evidente come l'intervento proposto, avente natura temporanea e durata limitata, si configura come attività esclusivamente fuori terra, priva di interferenze con il sottosuolo, che non determina modifiche sostanziali né alterazioni permanenti dello stato dei luoghi.

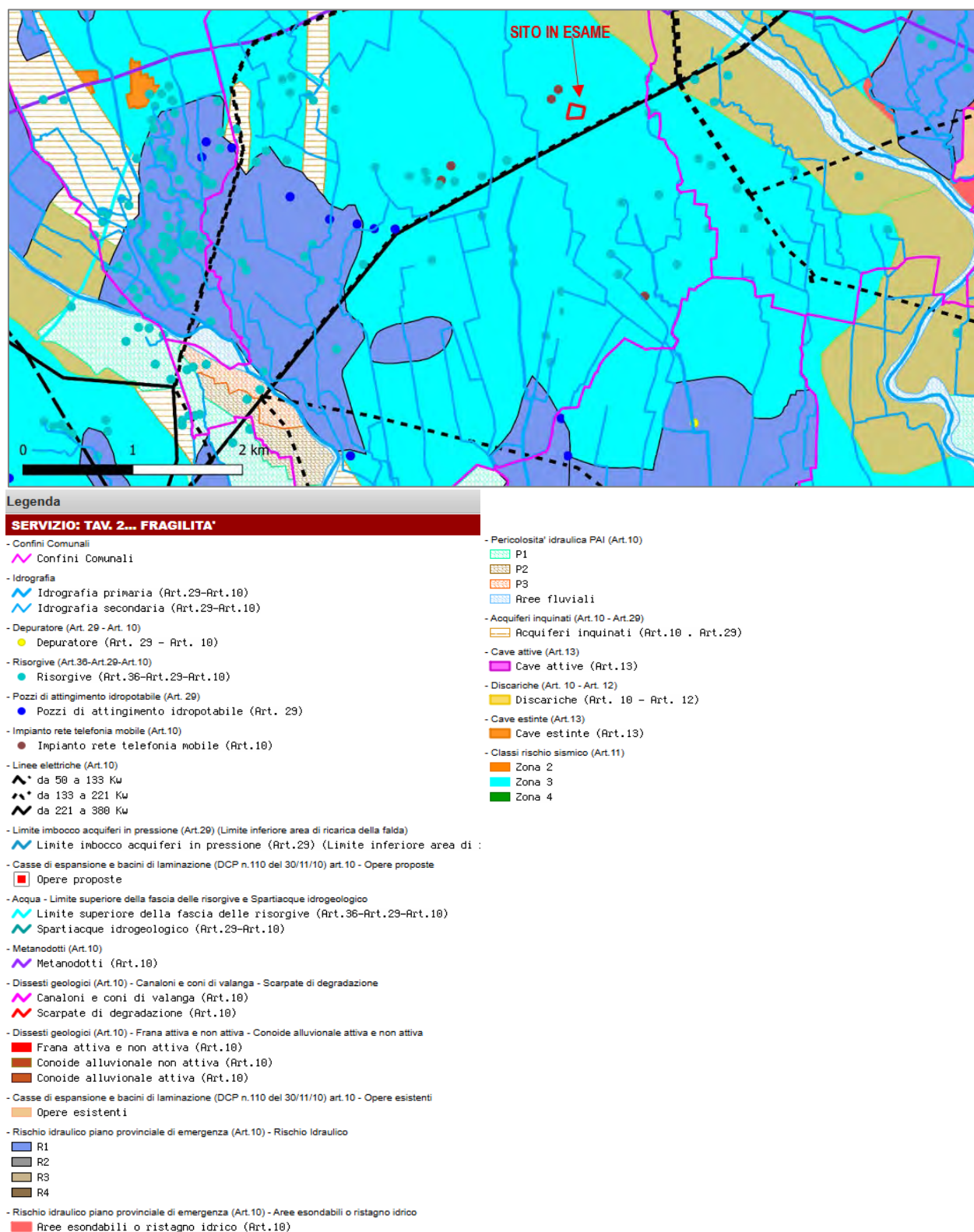


Figura 20 - Estratto da Carta della Fragilità, Tav. 2-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza. L'area in studio è identificata da un poligono rosso

4.3.5. CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

L'analisi condotta sulla Carta del Rischio Idraulico, Tavola 2-5, redatta alla scala 1: 50.000 nell'ambito del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 21), conferma quanto già evidenziato in precedenza: l'area oggetto di studio non ricade in ambiti territoriali soggetti a rischio o pericolosità di natura idraulica.

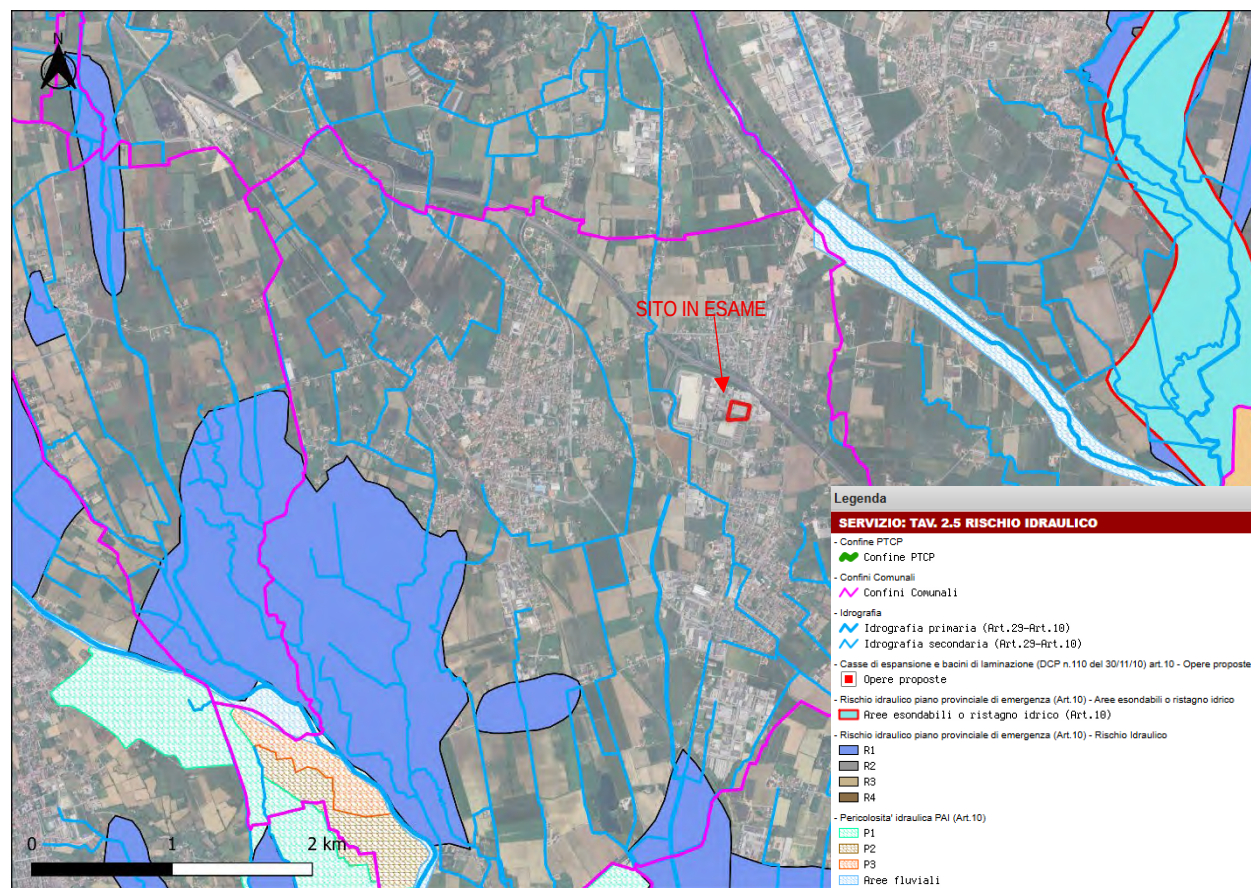


Figura 21 - Estratto da Carta del Rischio Idraulico, Tav. 2-5, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza.

4.3.6. CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE

L'analisi della Carta del Sistema Ambientale, Tavola 3-1-A, alla scala 1: 50.000 del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 22), colloca l'area oggetto di indagine all'interno di un contesto territoriale classificato come area agropolitana.

Tali ambiti, pur contraddistinti da una dominante agricola, si caratterizzano per la coesistenza strutturata di componenti urbanizzate e destinazioni d'uso eterogenee, quali nuclei rurali, servizi territoriali diffusi e attività a carattere commerciale, configurando un tessuto paesaggistico articolato e polifunzionale.

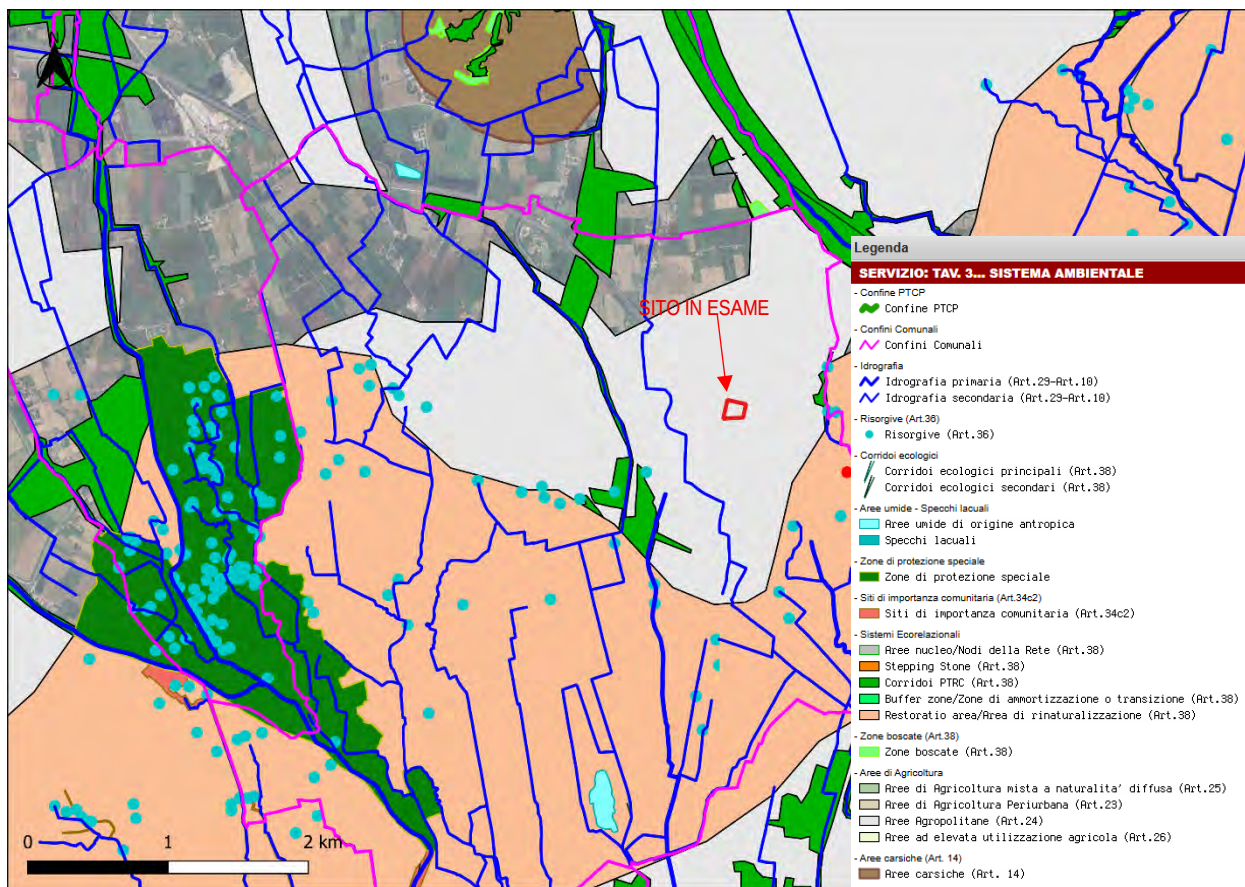


Figura 22 - Estratto da Carta del Sistema Ambientale, Tav. 3-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza

4.3.7. CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

L'analisi della Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale, Tav. 4-1-A, alla scala 1: 50.000 del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 23), colloca l'area oggetto di studio all'interno di ambiti classificati come "aree produttive amplifiabili".

Tali zone, destinate ad accogliere attività di natura produttiva, sono suscettibili di interventi di ampliamento o ristrutturazione, nel rispetto della normativa vigente, che prevede apposita notifica preventiva agli organi di vigilanza prima dell'avvio dei lavori. Nello specifico, il sito risulta posto in un contesto caratterizzato dalla presenza consolidata e diversificata di attività economiche e manifatturiere.

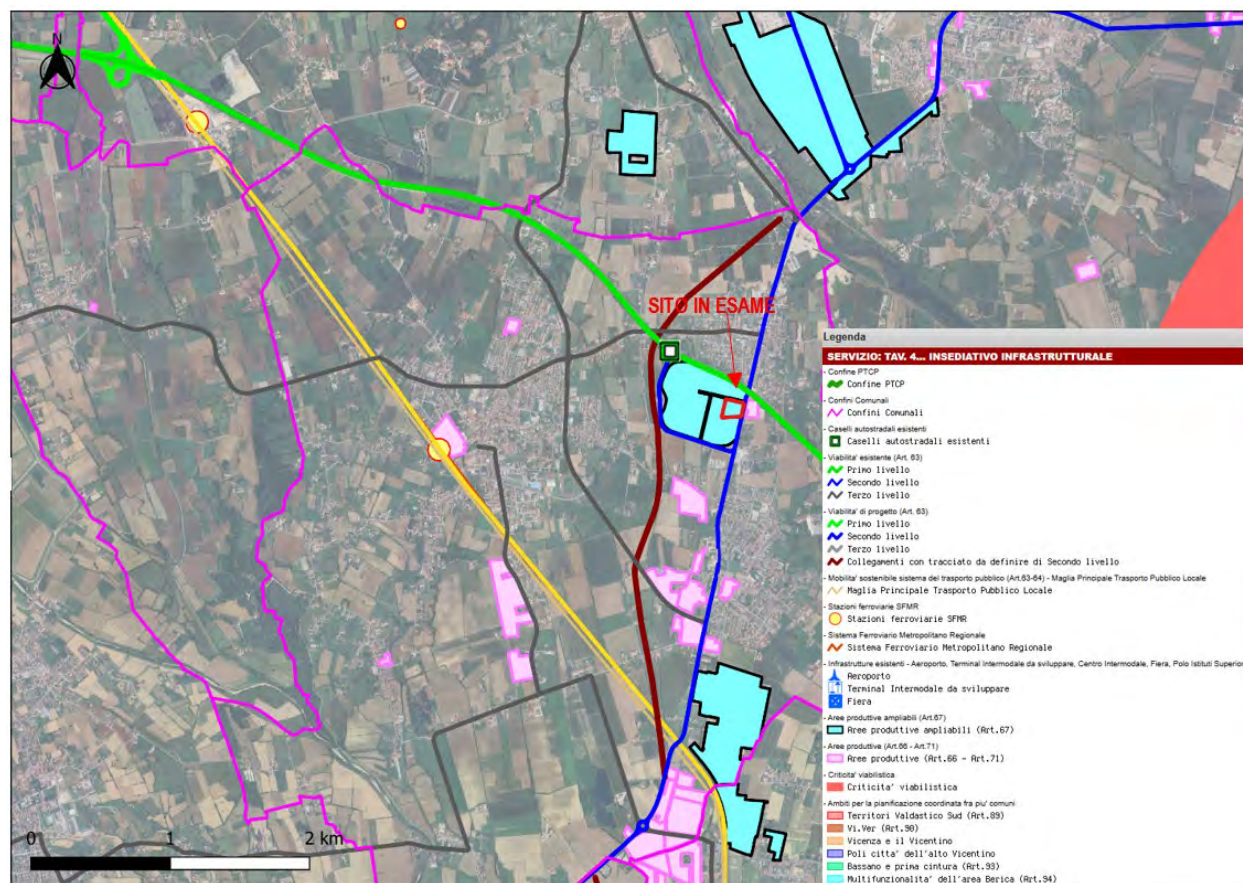


Figura 23 - Estratto da Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale, Tav. 4-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza

4.3.8. CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Come visto in precedenza, anche la consultazione dell'elaborato "Carta del Sistema del Paesaggio", Tav. 5-1-A, in scala 1: 50.000, del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (Figura 24), porta a collocare l'area in oggetto all'interno di un contesto classificato come area agropolitana⁸.

Si ribadisce che l'intervento proposto, per sua natura temporanea e di durata limitata, non arrecherà modifiche sostanziali alle caratteristiche paesaggistiche e funzionali del contesto considerato.

⁸ come definito dall'art. 24 delle Norme Tecniche. Trattasi di ambiti rurali ad elevata valenza agricola, caratterizzati da una commistione funzionale di usi del suolo in prevalenza riconducibili ad agricoltura mista e da una diffusa presenza di elementi naturali di rilievo. Tali aree, spesso prossime ai centri urbani o periurbani, si configurano come zone di cerniera tra spazi produttivi e paesaggi ambientali

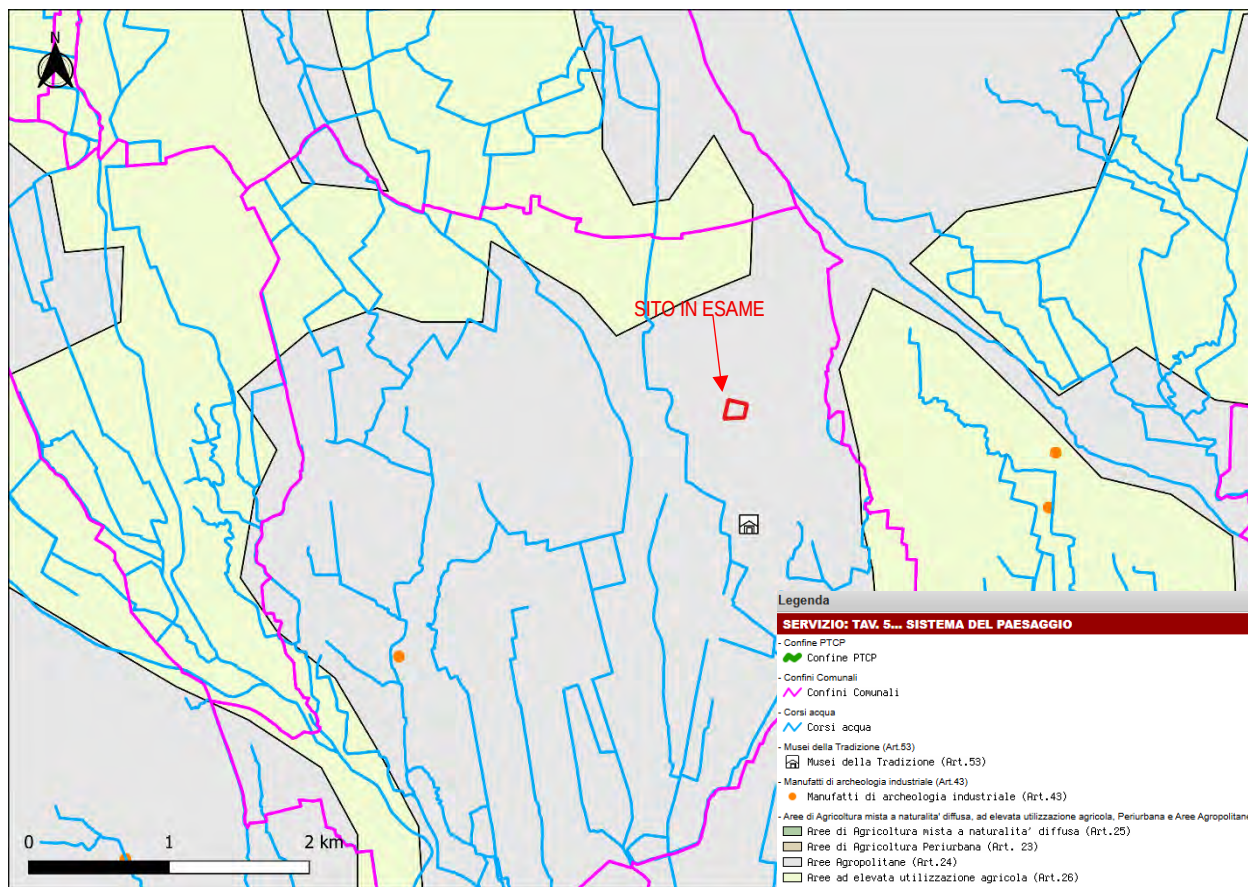


Figura 24 - Estratto da Carta del Sistema del Paesaggio, Tav. 5-1-A, alla scala 1: 50.000 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza

4.4. PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI DUEVILLE

4.4.1. PREMESSE

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI) è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 25 maggio 2011, successivamente approvato mediante Verbale di Conferenza dei Servizi del 9 ottobre 2012, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11/2004. La ratifica definitiva è avvenuta con deliberazione n. 279 del 16 ottobre 2012, a firma del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 99 in data 30 novembre 2012. Si segnala, altresì, che successivamente all'approvazione sono state apportate al piano alcune varianti, divenute efficaci secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

4.4.2. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'analisi della "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", Tavola 1, in scala 1: 10.000, parte integrante del P.A.T. del Comune di Dueville (VI) (Figura 25), evidenzia come l'area oggetto di studio non ricada all'interno di alcun ambito sottoposto a vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali o di altra natura.

Ne consegue che, sotto il profilo della pianificazione locale, non emergono criticità o limitazioni di carattere prescrittivo incidenti sull'intervento proposto.

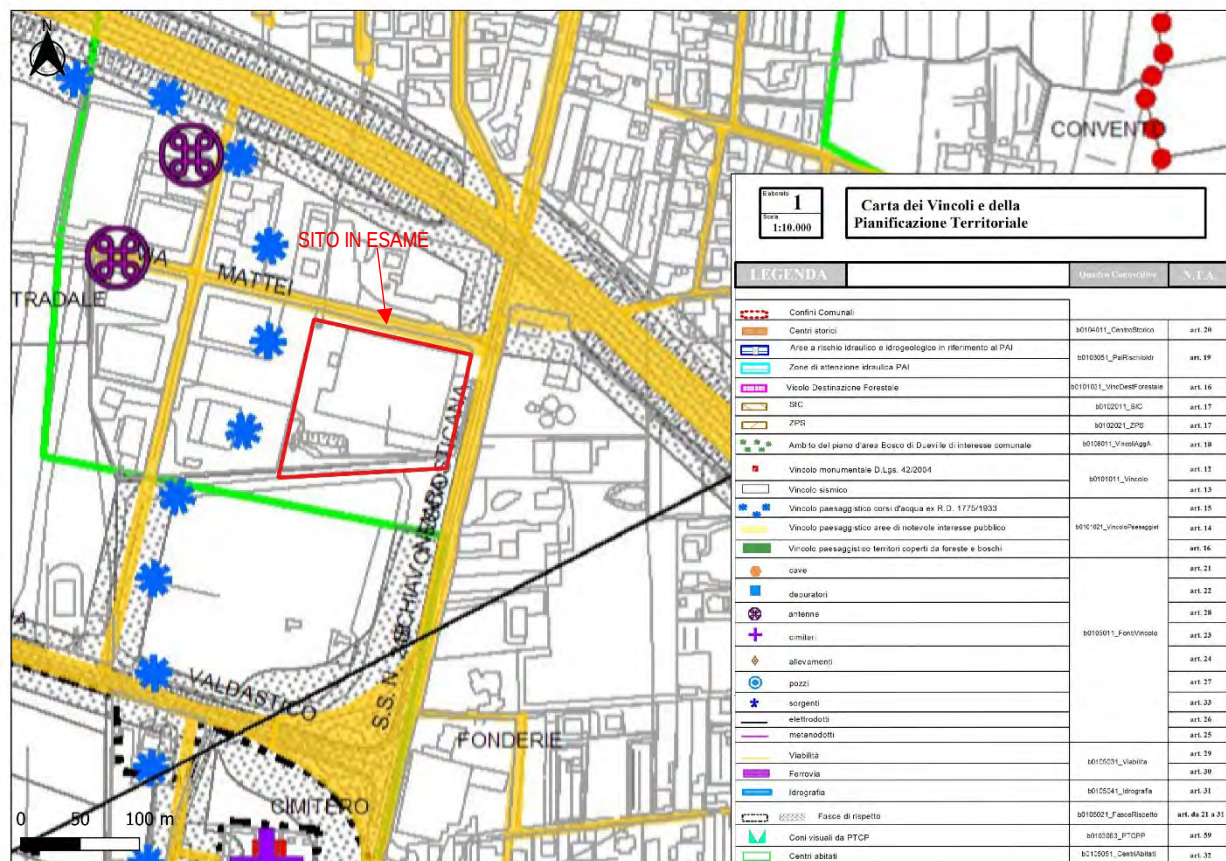


Figura 25 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, Tavola 1 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI)

4.4.3. CARTA DELLE INVARIANTI

Dall'analisi dell'elaborato "Carta delle Invarianti", Tavola 2 in scala 1: 10.000, allegata al P.A.T. del Comune di Dueville (VI) (Figura 26), si evince con chiarezza che l'area oggetto di indagine non ricade all'interno di alcuna invariante strutturale, sia essa di carattere monumentale, geologico, ambientale o paesaggistico. Ciò conferma l'assenza di elementi territoriali ritenuti imprescindibili e immutabili ai fini della tutela e della pianificazione del territorio comunale.

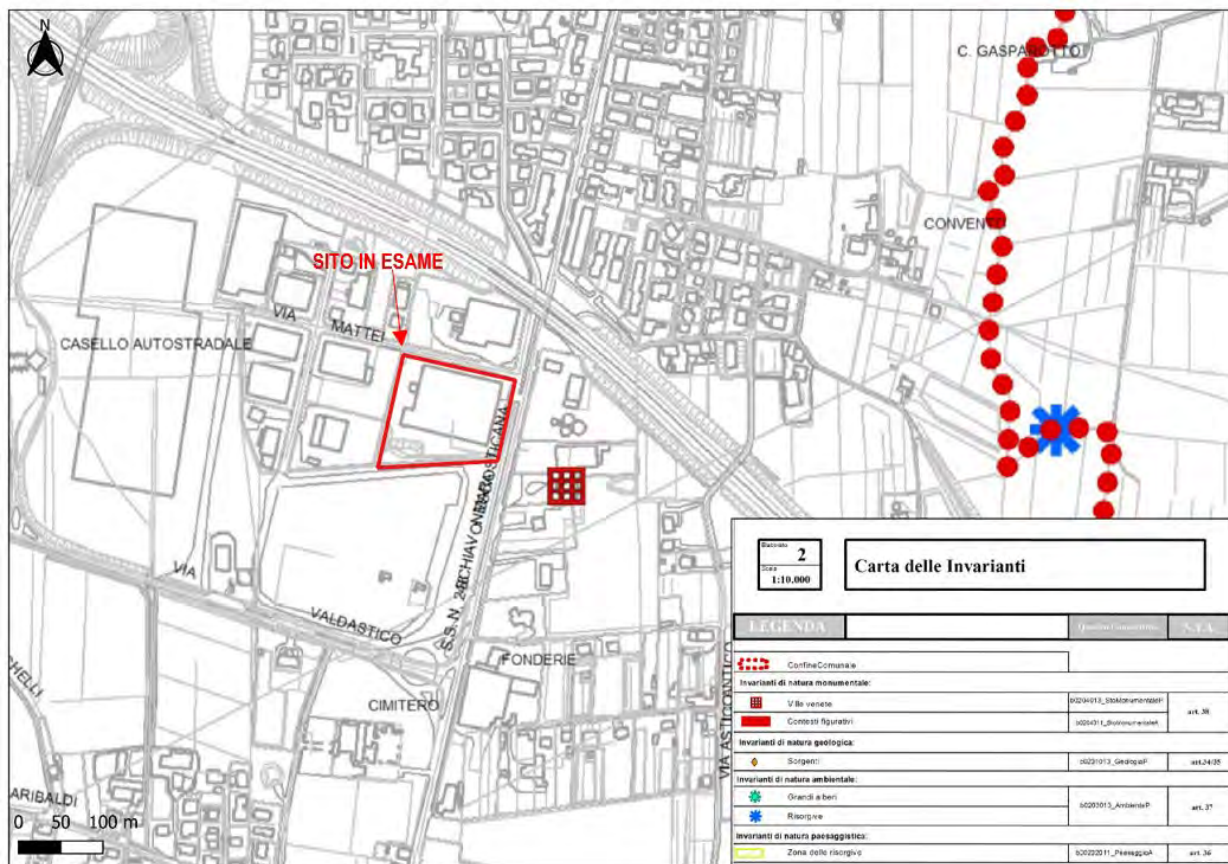


Figura 26 - Carta delle Invarianti, Tavola 2 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI). In rosso l'area in studio.

4.4.4. CARTA DELLA FRAGILITA'

L'osservazione dell'elaborato "Carta della Fragilità", Tavola 3 in scala 1: 10.000, parte integrante del P.A.T. del Comune di Dueville (VI) (Figura 27), porta a desumere che, sotto il profilo della compatibilità geologica, l'area in esame risulta idonea allo sviluppo delle attività previste. Inoltre, il sito si colloca al di fuori delle fasce di rispetto fluviale, escludendo pertanto interferenze con ambiti sottoposti a particolari vincoli di tutela idraulica.

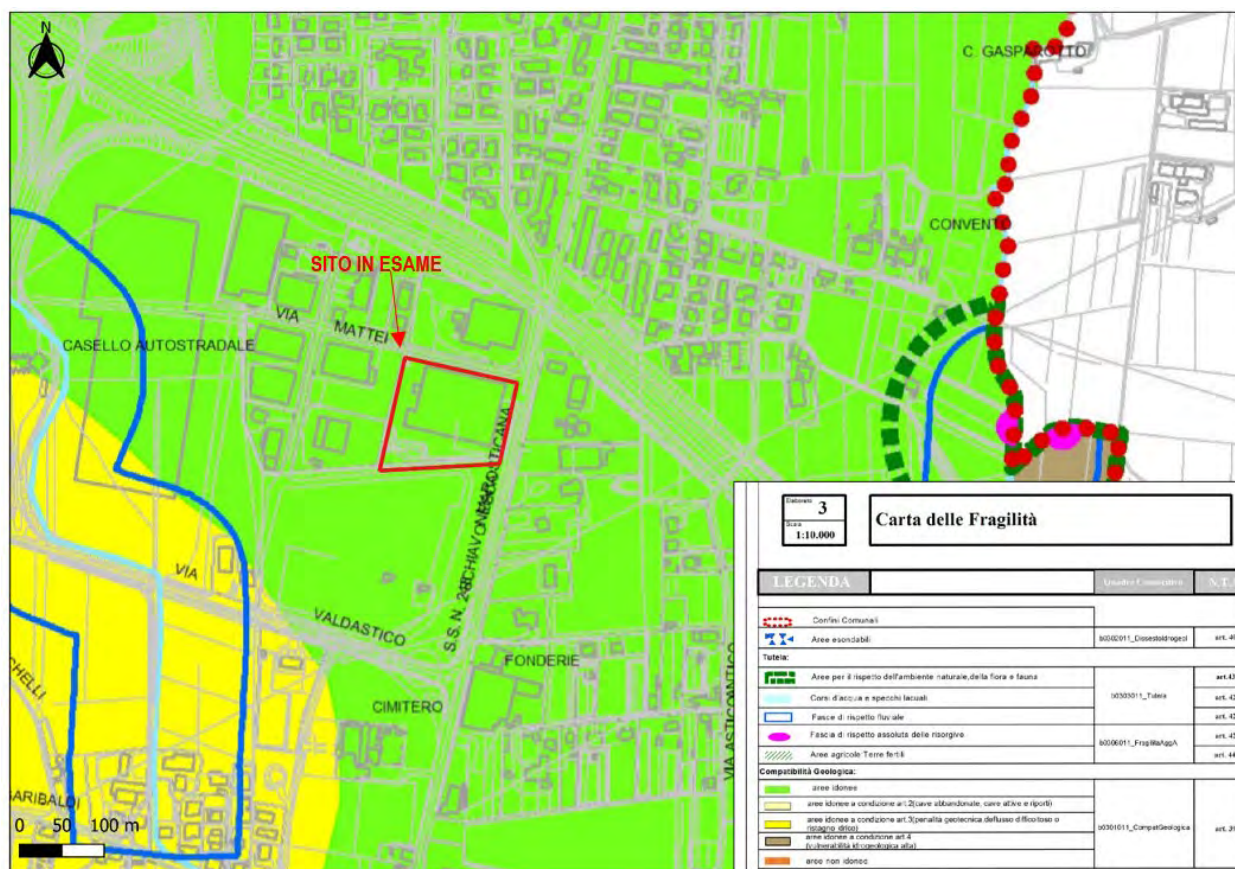


Figura 27 - Carta della Fragilità, Tavola 3 alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI)

4.4.5. CARTA DELLA TRASFORMABILITA'

Dall'analisi dell'elaborato "Carta della Trasformabilità", Tavola 4a in scala 1: 10.000, allegata al P.A.T. del Comune di Dueville (VI) (Figura 28), è possibile confermare ancora una volta che l'area oggetto di studio si inserisce entro un tessuto di urbanizzazione consolidata.

Nelle immediate adiacenze del sito, il piano urbanistico prevede ambiti destinati a interventi di riqualificazione e riconversione funzionale, nonché la realizzazione di percorsi ciclabili di progetto, finalizzati al potenziamento di ciclabili previste dal P.A.T.

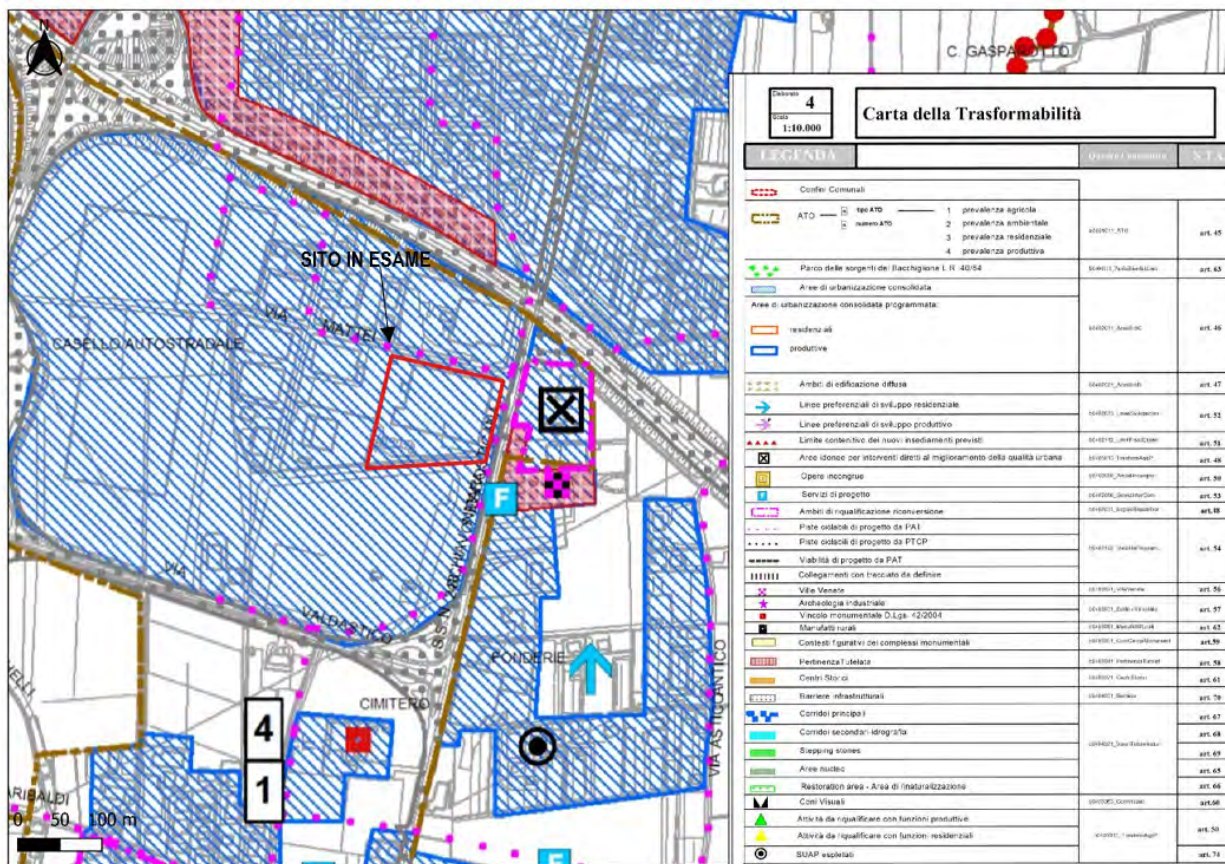


Figura 28 - Carta delle Trasformabilità, Tavola 4b alla scala 1: 10.000, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Dueville (VI).

4.5. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

4.5.1. PREMESSE

Ai fini della redazione della presente relazione, sono stati esaminati gli elaborati cartografici contenuti nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, redatto in conformità alla Direttiva 2007/60/CE (cd. "Direttiva Alluvioni"), che istituisce un quadro normativo per la valutazione e la gestione dei rischi derivanti da eventi alluvionali.

Dall'analisi della cartografia di riferimento (Figura 29), si evince che l'area oggetto di studio non ricade all'interno di alcun contesto territoriale soggetto a pericolosità idraulica, né di tipo elevato né moderato. Inoltre, essa non rientra né in zone di attenzione, né in aree fluviali individuate ai fini della pianificazione e gestione del rischio idraulico.

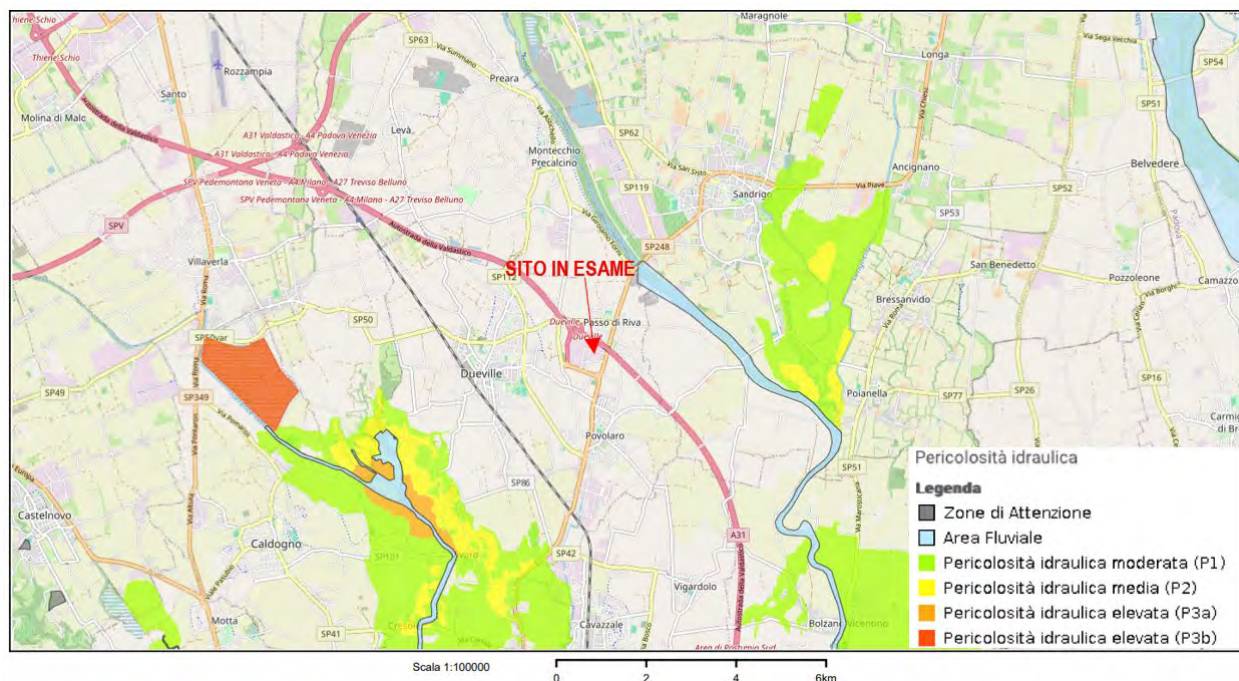


Figura 29 - Estratto da Carta della pericolosità idraulica, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Indicato in rosso l'area in studio.

4.6. PIANO TUTELA ACQUE

4.6.1. PREMESSE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto è stato redatto ai sensi dell'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale". Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1170 del 24/08/2021, è stato approvato il provvedimento di modifica del PTA della Regione del Veneto, relativo alla ridefinizione cartografica di alcune zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, all'istituzione di una nuova zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola e al cambio di denominazione di alcuni Comuni.

Si precisa che l'area oggetto di studio non è interessata dalle modifiche apportate.

4.6.2. CARTA DELLE AREE SENSIBILI

L'analisi della Carta delle Aree Sensibili, Fig. 2.1, in scala 1: 250.000, del PTA (ottobre 2006) della Regione Veneto (Figura 30), evidenzia che l'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino scolante nel Mare Adriatico.

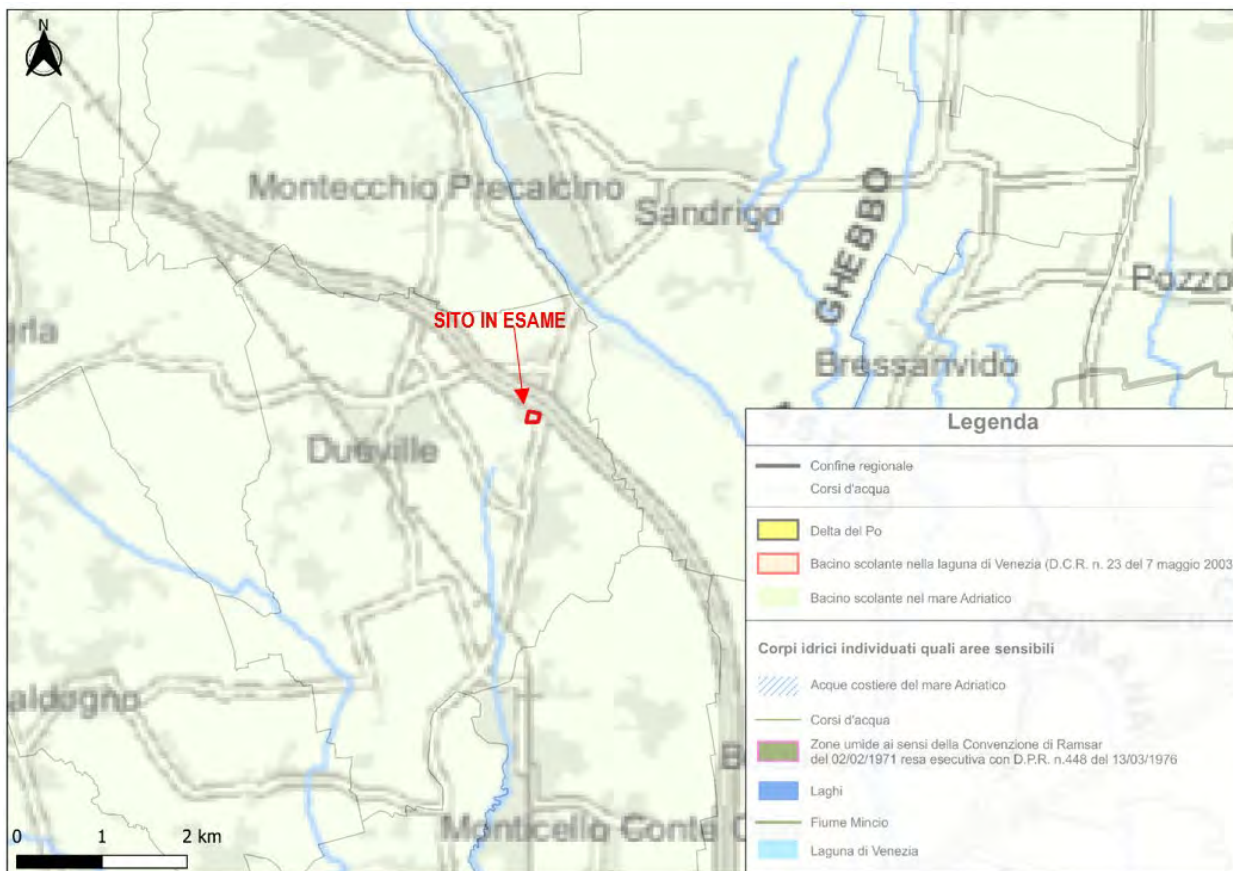


Figura 30 - Estratto dalla Carta delle Aree Sensibili, Fig. 2.1, in scala 1: 250.000, contenuta nel PTA (ottobre 2006) della Regione Veneto.

4.6.3. CARTA DELLA VULNERABILITA' INTRINSECA DELLA FALDA FREATICA DELLA PIANURA VENETA

L'analisi della Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, Fig. 2.2, in scala 1: 250.000, tratta dal PTA della Regione Veneto (Figura 31), colloca l'area oggetto di studio in un contesto caratterizzato da una vulnerabilità intrinseca della falda estremamente elevata. Si precisa tuttavia che l'attività prevista non prevede interazioni con il sottosuolo e, in particolare, con la falda freatica.

L'iniziativa in parola costituisce dunque una fonte di pressione non rilevante, anche sulla scorta della natura temporanea degli interventi.

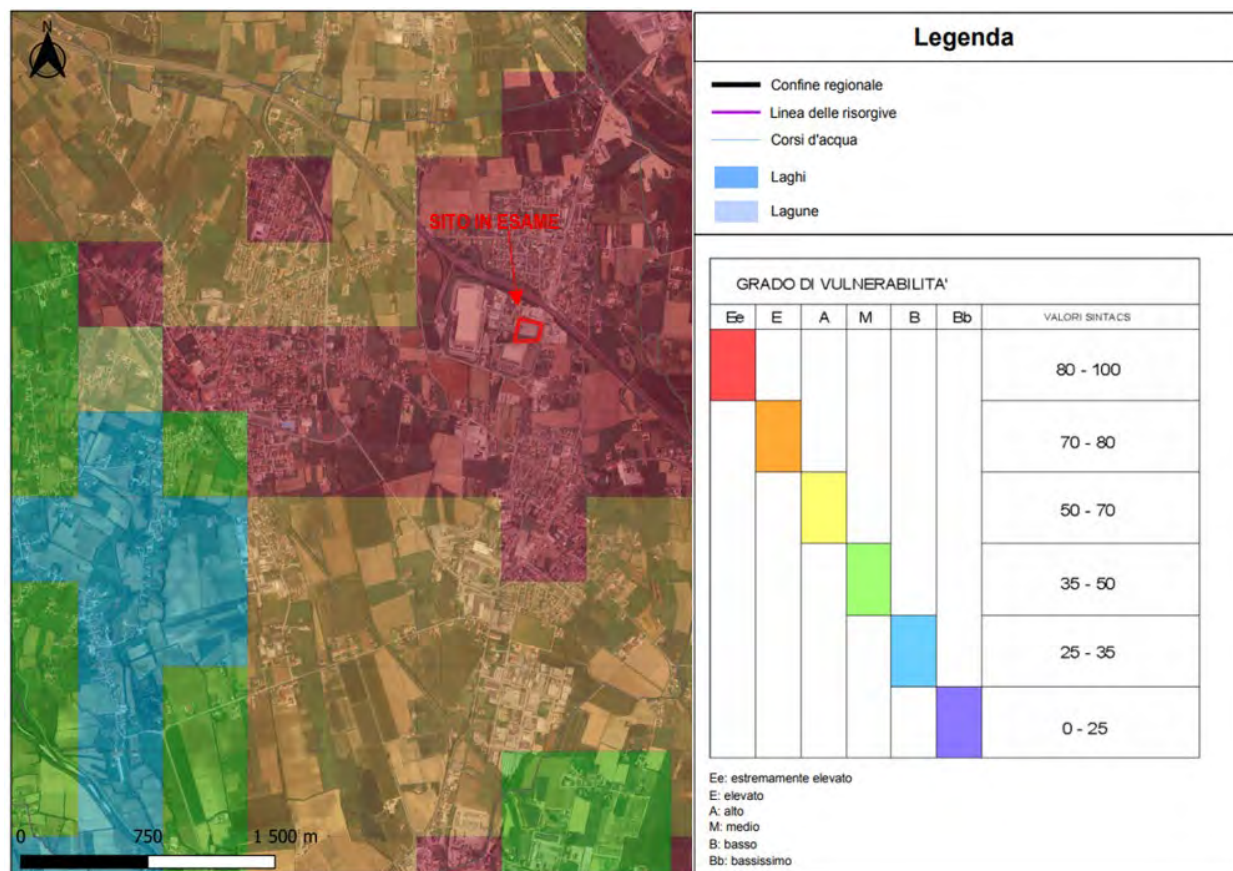


Figura 31 - Estratto dalla Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, Fig. 2.2, in scala 1: 250.000, tratta dal Piano di Tutela delle Acque (ottobre 2006) della Regione Veneto. In rosso è evidenziata la zona territoriale all'i

4.6.4. CARTA DELLE ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO

L'analisi della Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento, Tav. 36, in scala 1: 250.000, del PTA (settembre 2013) della Regione Veneto (Figura 32) colloca l'area in studio all'interno di una zona di ricarica.

Come accennato in precedenza si rimarca che l'attività prevista, a carattere temporaneo, non prevede interazioni con il sottosuolo e, in particolare, con la falda freatica.

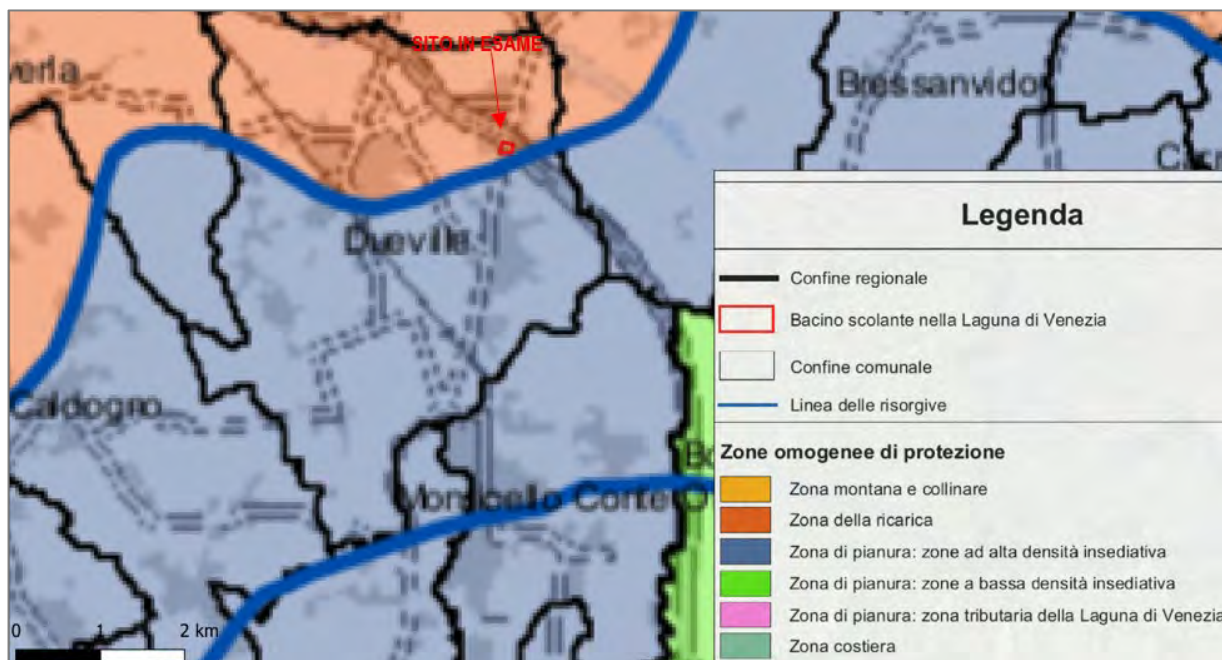


Figura 32 - Estratto dalla Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento, Tav. 36, in scala 1: 250.000, tratta dal Piano di Tutela delle Acque (settembre 2013) della Regione Veneto. In rosso è evidenziata la zona territoriale all'interno della quale

4.6.5. CARTA DELLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

L'analisi della Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Figura 33), redatta alla scala 1: 250.000 e contenuta nel PTA della Regione Veneto (ottobre 2006), evidenzia ancora una volta che l'area in esame ricade all'interno di un contesto territoriale classificato come "Alta Pianura zona di ricarica degli acquiferi", quindi caratterizzato da elevata vulnerabilità.

Come già più volte ribadito in precedenza, le lavorazioni previste dal progetto non interferiranno con il sottosuolo né con la falda freatica e non rappresentano quindi delle pressioni significative sul comparto saturo sotterraneo.

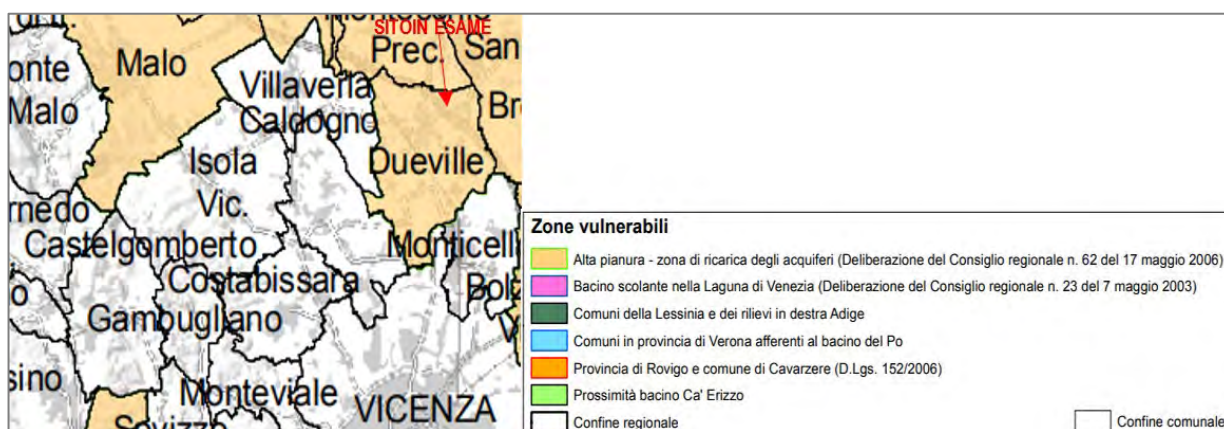


Figura 33 - Estratto da Carta della carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, Fig.2.3, alla scala 1: 250.000 del Piano di Tutela delle Acque (ottobre 2006) della Regione Veneto.

4.7. PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, disciplina organicamente all'interno del Titolo VI delle Norme Tecniche di Attuazione le modalità di localizzazione e gestione degli impianti destinati alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Particolare rilievo assume, in tale contesto normativo, l'Elaborato D, recante i *Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti*, nel quale vengono individuati:

- criteri di esclusione assoluta, riferiti a contesti territoriali sottoposti a vincoli ineludibili;
- criteri di esclusione condizionata, concernenti specifiche tipologie impiantistiche;
- raccomandazioni rivolte agli Enti provinciali, ai quali è demandata facoltà di introdurre prescrizioni integrative o più restrittive, coerentemente con i propri strumenti pianificatori.

Nel caso oggetto della presente disamina, l'intervento progettuale contempla l'impiego di un impianto mobile, la cui operatività sarà circoscritta temporalmente e spazialmente, limitandosi a un ambito ben definito di suolo. Si ritiene, pertanto, che non sussistono i presupposti normativi per l'applicazione dei criteri localizzativi previsti dall'Allegato A della DCR n. 30/2015, posto che il carattere transitorio, non permanente, dell'impianto stesso lo sottrae concettualmente e giuridicamente all'ambito di applicazione delle disposizioni in parola.

4.8. RETE NATURA 2000

La tutela della biodiversità nella Regione del Veneto si attua principalmente attraverso l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve), nonché mediante l'attuazione della Rete Natura 2000, principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che, al termine dell'iter designativo, sono riconosciuti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (rifusa nella Direttiva 2009/147/CE), individuate in base alla presenza di specie riportate nell'Allegato I e di altre specie migratrici regolarmente presenti.

Ad oggi, il territorio della Regione del Veneto comprende complessivamente 128 siti Natura 2000, di cui 67 ZPS e 102 SIC, in alcuni casi sovrapposti tra loro.

L'area oggetto dell'intervento (**Figura 34**) si colloca tra due siti appartenenti alla rete Natura 2000:

- a circa 4 km a ovest, si trova la ZPS "Bosco di Dueville", identificata con il codice IT3220013;
- a circa 2 km a est, si estende il SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", con codice IT3220040.

Data la notevole distanza dai siti censiti e il carattere temporaneo degli interventi è ragionevole affermare che l'attività di recupero rifiuti non pericolosi prevista non causerà alcun impatto negativo sulla tutela e la conservazione della biodiversità e degli habitat naturali, con particolare riferimento alle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

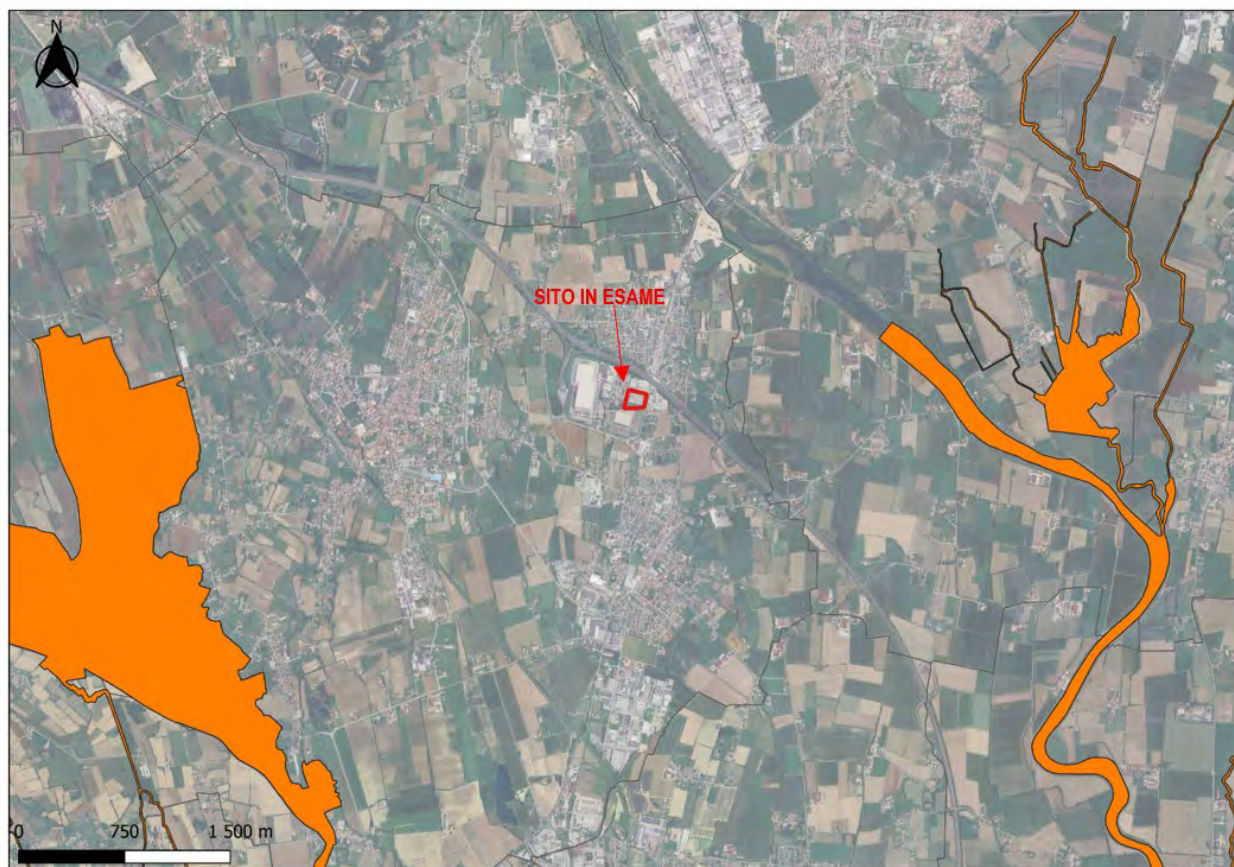


Figura 34 - Posizionamento degli interventi rispetto ai siti della Rete Natura 2000

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Al fine di descrivere in modo sistematico le condizioni ambientali preesistenti all'intervento, è stato effettuato un approfondimento del quadro conoscitivo attuale attraverso la ricognizione di alcuni comparti tematici:

- clima;
- atmosfera;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- rumore;
- flora e fauna;
- biodiversità e aree protette;
- paesaggio.

5.1. CLIMA, TEMPERATURA E PIOVOSITA'

Il quadro climatico locale si distingue per inverni rigidi e prevalentemente secchi, contrapposti a estati calde e umide, riflettendo una dinamica stagionale tipica delle aree continentali interne.

Il regime pluviometrico è riconducibile al tipo equinoziale, con un primo massimo di precipitazioni concentrato nel periodo primaverile, seguito da un secondo massimo, generalmente più accentuato, in autunno, e un minimo assoluto durante i mesi invernali. Le precipitazioni medie annuali, registrate nell'ultimo decennio presso la stazione meteorologica di Montecchio Precalcino, si attestano attorno ai 1.200 mm/anno, delineando un'abbondante disponibilità idrica atmosferica.

Dal punto di vista termico, la temperatura media annua si mantiene su valori moderati, pari a circa 13.2 °C, mentre la temperatura media del mese più caldo dell'anno si attesta intorno ai 23.4 °C, dati anch'essi riferiti alla media degli ultimi dieci anni forniti dalla medesima stazione meteorologica⁹.

5.2. ATMOSFERA

La qualità dell'aria atmosferica risulta funzione della concentrazione di inquinanti presenti, a loro volta influenzati da molteplici fattori, tra cui le condizioni meteorologiche prevalenti, la morfologia locale e le peculiarità conformazionali del territorio.

Le fonti emissive principali si identificano nelle attività industriali, nel traffico veicolare e nel riscaldamento degli edifici, tanto residenziali quanto a destinazione produttiva.

Secondo quanto stabilito dalla Zonizzazione Tecnica del territorio regionale, elaborata da ARPAV e dall'Osservatorio Regionale Aria¹⁰, il Comune di Dueville ricade all'interno della zona A1 "Agglomerato", come illustrato nella [Figura 35](#).

⁹ informazioni tratte dal PAT di Dueville, 2012.

¹⁰ in ottemperanza alla zonizzazione approvata dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2006, e recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3195 del 17 ottobre 2006 (Allegato A)

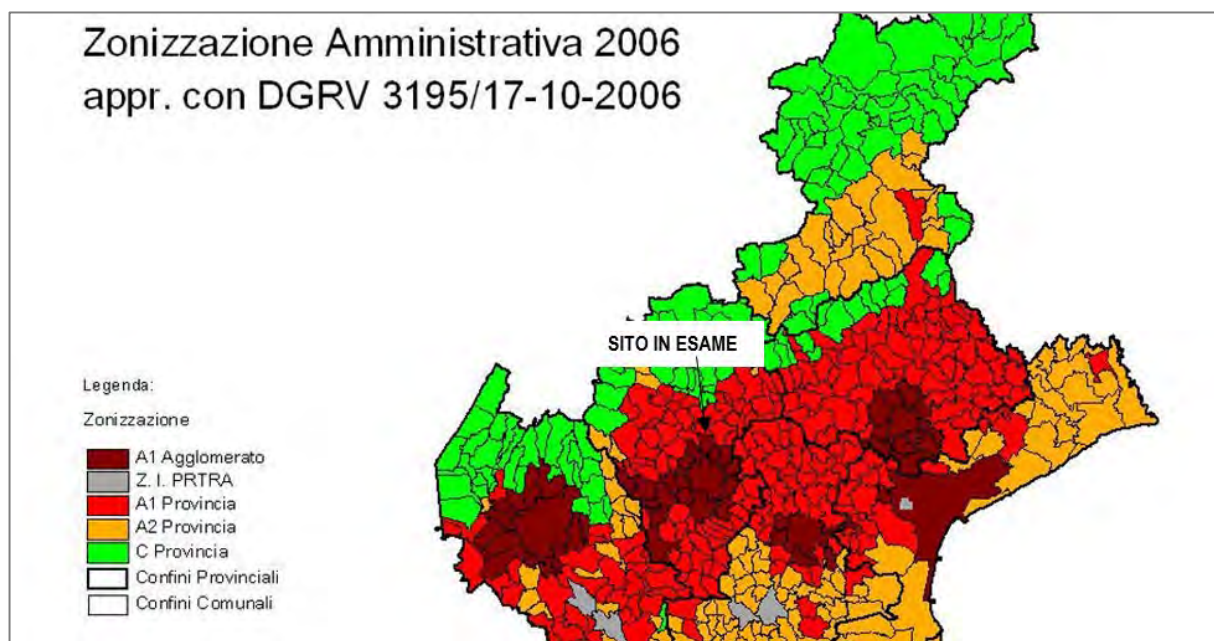


Figura 35 - Zonizzazione amministrativa della Regione del Veneto per il parametro PM10. È indicata in rosso l'area in studio.

Secondo i dati contenuti nell'inventario INEMAR 2019, le emissioni di particolato atmosferico primario (PM₁₀) attribuite al territorio comunale di Dueville si collocano in un intervallo compreso tra 20 e 50 tonnellate/anno, come rappresentato in [Figura 36](#).

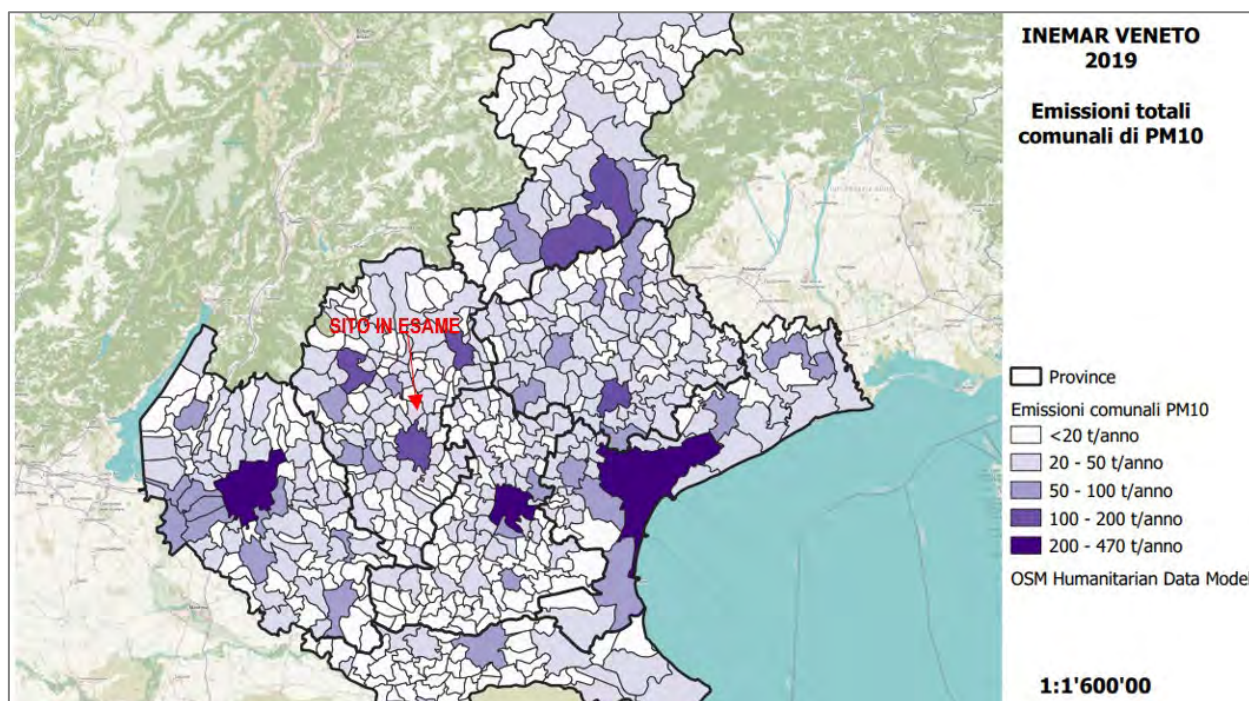


Figura 36 - Emissioni totali di PM10 - dati INEMAR 2019. È indicata in rosso l'area in studio.

5.3. INQUADRAMENTO IDROGRAFICO

Il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali comprende 13 bacini idrografici, così suddivisi:

- Bacini di rilievo nazionale: Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione;
- Bacino interregionale: Lemene;
- Bacini regionali: Slizza (affluente del bacino del Danubio), Levante, tributari della Laguna di Marano-Grado, pianura tra Piave e Livenza, Sile, bacino scolante nella Laguna di Venezia.

Il Comune di Dueville ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Brenta – Bacchiglione, che si estende per circa 5.720 km², di cui:

- 4.565 km² in Regione Veneto,
- 1.157 km² in Regione Trentino-Alto Adige¹¹.

Il bacino può essere suddiviso in cinque sottobacini principali:

1. Brenta
2. Cismon
3. Bacchiglione
4. Astico-Tesina
5. Agno-Guà-Fratta-Gorzone

Questi corsi d'acqua, strettamente interconnessi tra loro, confluiscono nel mare mediante un'unica foce ([Figura 37](#)).

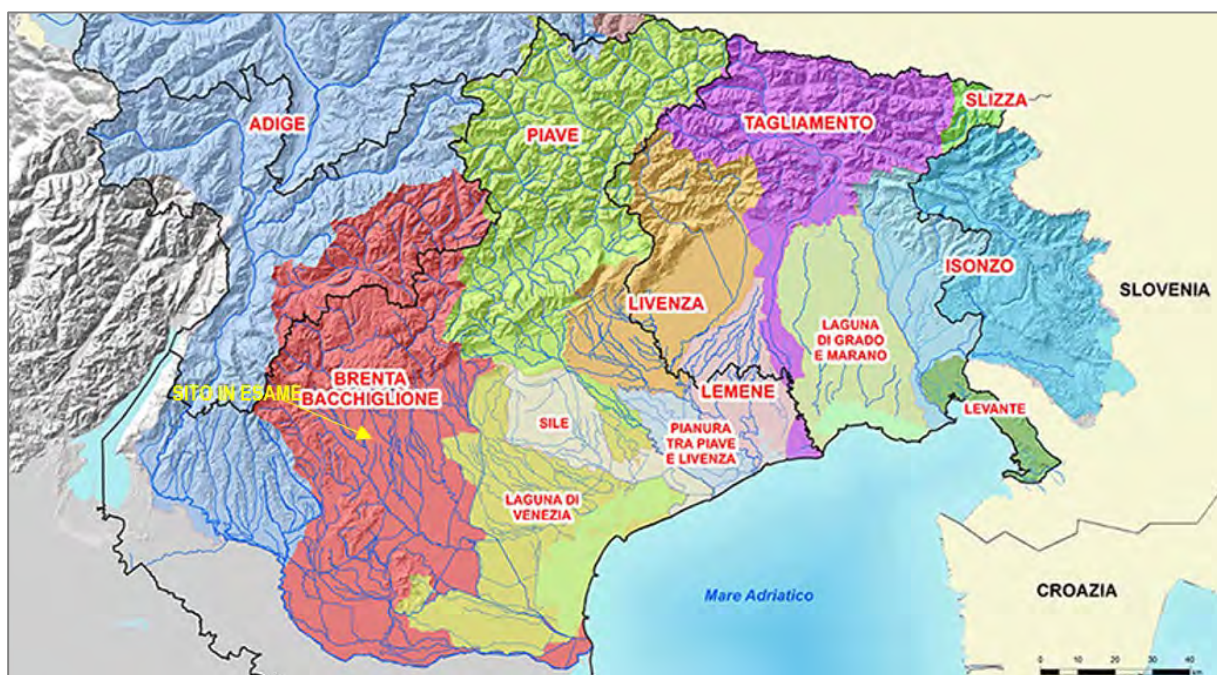


Figura 37 - Bacini idrografici appartenenti al Distretto delle Alpi Orientali

¹¹ Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali. "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione", pp. 1

5.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Dal punto di vista geologico, il territorio comunale di Dueville si configura come un ambito morfologicamente definito da un'articolata successione di depositi alluvionali di età quaternaria, attribuibili alla conoide del fiume Astico, che si imposta su un substrato litologico di origine terziaria. Il fiume Astico, situato a nord-est rispetto all'area oggetto di indagine, ha esercitato un'influenza primaria nei processi di modellamento del paesaggio geologico locale, assumendo un ruolo chiave nell'evoluzione deposizionale.

Nel corso delle glaciazioni alpine, i sedimenti si sono progressivamente accumulati in conseguenza dell'intensa attività dei flussi fluvio-glaciali. In epoca successiva, in particolare a seguito dell'ultima glaciazione, il corso dell'Astico ha inciso i depositi pleistocenici, mettendoli localmente a giorno e ricoprendoli con nuove unità alluvionali più recenti.

Le indagini geologiche sito-specifiche condotte nel corso degli anni presso l'area in esame hanno consentito l'elaborazione di un dettagliato modello geo - litologico, ricostruito sulla base delle schede stratigrafiche redatte a seguito dell'esecuzione di sondaggi geognostici.

Tali approfondimenti hanno evidenziato una successione litostratigrafica articolata, caratterizzata da un'alternanza di litotipi granulari e coesivi, così strutturata:

- nei primi decimetri dal piano campagna si riscontra la presenza di coperture artificiali, riconducibili a terreno vegetale, manto bituminoso o solette in calcestruzzo;
- segue un orizzonte costituito da materiale di riporto e/o terreno alloctono, il cui spessore varia indicativamente tra 0.5 e 2.0 metri;
- al di sotto di tale livello, fino a profondità comprese tra 8.3 e 9.9 metri dal piano campagna, si osservano alternanze di terreni limoso-argillosi, talora con matrice sabbiosa, generalmente saturi a partire da circa 3.5 metri nei periodi di massimo innalzamento della falda;
- infine, il tratto basale della stratigrafia, fino a circa 11 metri di profondità, è costituito da un'unità litologica riconducibile ad argilla torbosa.

Per una visione d'insieme del contesto deposizionale si può fare riferimento all'estratto della Carta Litologica della Regione Veneto, consultabile tramite il Geoportale regionale (scala 1: 250.000) e riportato in [Figura 38](#).

L'area in esame risulta interessata da formazioni a composizione prevalentemente sabbioso-limosa.

Il sistema acquifero superficiale, di tipo libero (freatico o semi-freatico), presenta un andamento piezometrico differenziato nei diversi settori del territorio comunale: nel settore orientale il flusso idrico si sviluppa secondo una direttrice nord-ovest/sud-est, mentre nel settore occidentale la direzione di deflusso prevalente è da nord-est verso sud-ovest. Tale configurazione risente evidentemente della presenza e dell'influenza dei principali corsi d'acqua superficiali, ossia i fiumi Bacchiglione e Astico.

Sempre a livello comunale, la superficie piezometrica si colloca a quote comprese tra circa 52 metri s.l.m. nella porzione settentrionale e 40 metri s.l.m. in quella meridionale, con una profondità della falda rispetto al piano campagna generalmente variabile tra 1.0 e 2.5 metri.¹²

¹² Informazioni tratte dal PAT comunale, febbraio 2011.

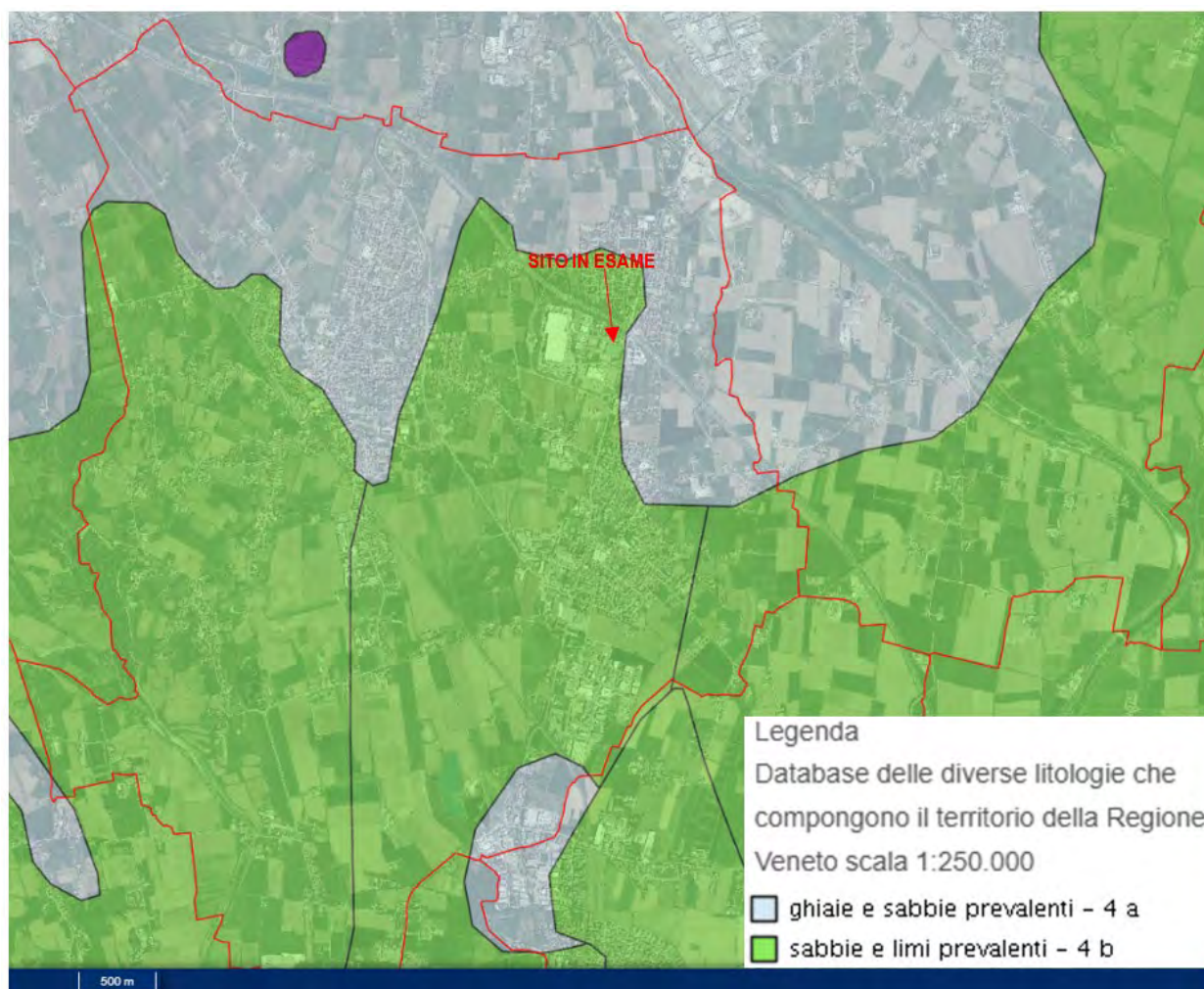


Figura 38 - Estratto dalla Carta Litologica dal webgis del Geoportale della Regione del Veneto, scala 1: 250.000. È indicata in rosso l'area in studio.

Con riferimento ai dati sito-specifici disponibili, la prima circolazione idrica sotterranea, di tipo semi-freatico, si sviluppa entro i primi 10 metri dal piano campagna.

Più nel dettaglio:

- la profondità della falda è compresa tra circa 3.5 e 4.5 metri rispetto al piano campagna;
- la tavola d'acqua si attesta a quote assolute oscillanti tra circa 53 e 55 metri s.l.m.;
- la direzione di deflusso sotterraneo interna al sito risulta mediamente orientata lungo l'asse NNE-SSO, con un gradiente idraulico dell'ordine dello 0.5%.

Sebbene la prima circolazione idrica presenti modesta soggiacenza dal piano campagna, la presenza di orizzonti coesivi sub-superficiali a bassa permeabilità (limi e argille) assicura un certo grado di protezione locale dell'acquifero.

5.5. RUMORE

Per quanto concerne gli aspetti legati alla rumorosità, si rinvia alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, riportata f.t. in [Allegato 02](#).

Le attività in programma risultano pienamente compatibili con la zonizzazione acustica locale.

5.6. BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE

L'ambito territoriale oggetto del presente studio non risulta interessato dalla presenza di specie floristiche o formazioni vegetazionali di particolare pregio ecologico o valore conservazionistico. Come visto in precedenza, l'area d'intervento si colloca a notevole distanza dai due siti più vicini appartenenti alla rete ecologica europea Natura 2000:

1. a circa 4 km a ovest si localizza la Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata "Bosco di Dueville", identificata con il codice IT3220013;
2. a circa 2 km a est si estende il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", codice IT3220040.

Le aree e i siti di interesse naturalistico non risultano quindi in alcun modo interferiti né direttamente né indirettamente dall'intervento in progetto.

6. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

6.1. ASPETTI CLIMATICI

Considerato che l'attività in progetto non prevede emissioni significative di vibrazioni, calore, sostanze odorigene o radiazioni, valutato in particolare il carattere temporaneo degli interventi, **l'impatto potenziale associato all'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazioni, luce, calore, odori e altre forme di radiazione può ritenersi non significativo.** Di conseguenza, non si rendono necessarie misure di mitigazione specifiche per tali componenti.

6.2. ATMOSFERA

L'attività in progetto si svolgerà all'interno di un'area di cantiere destinata al deposito e alla movimentazione di materiale. L'impianto utilizzato è dotato di tecnologie semplici, con sistemi di contenimento delle eventuali emissioni aerodisperse che sono limitati a dispositivi di idratazione del materiale durante la fase di carico e a sistemi di nebulizzazione d'acqua impiegati per l'umidificazione durante le fasi di lavorazione e scarico.

Lungo il nastro trasportatore, in particolare nei punti di frantumazione del materiale, è installato un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali ugelli nebulizzatori azionati mediante pompa, al fine di contenere la dispersione di particolato.

L'impianto non prevede l'emissione di gas combustibili in quantità tali da produrre variazioni apprezzabili della qualità dell'aria locale: **l'impatto potenziale associato alle emissioni atmosferiche derivanti dall'uso di combustibili, dalle operazioni di movimentazione dei materiali o da eventuali altri processi risulta quindi non significativo.** Non si ritiene necessaria l'adozione di misure di mitigazione ulteriori a quelle già previste.

6.3. RUMORE

In base a quanto riportato nello Studio di Impatto Acustico, la fase di frantumazione dei rifiuti derivanti dalla demolizione delle strutture attualmente presenti nel sito non causa il superamento dei limiti normativi vigenti in materia di immissione sonora presso i recettori individuati.

Mediante l'elaborazione di un modello previsionale, sono stati valutati i livelli di pressione sonora prodotti e successivamente immessi dalle attività oggetto di analisi: le attività di cantiere non determineranno alterazioni significative del clima acustico attuale.

Come riportato nel testo della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, redatta da l'Ing. Matteo Signoretti ai sensi della Legge Quadro n. 447/1995, si riporta (pp. 26/32):

(...omissis...)

"Analizzando questi parametri, appare evidente che il cantiere oggetto di questa valutazione, rispetterà i limiti di rumorosità previsti dalla normativa vigente sia per i limiti di emissione, di immissione e differenziale."

(...omissis...)

6.4. SUOLO E SOTTOSUOLO

Nell'ambito della componente "suolo e sottosuolo", l'analisi degli impatti è stata condotta con riferimento agli aspetti legati alla stabilità e alla potenziale contaminazione del suolo.

Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti verranno eseguite su superfici limitate: ove necessario, i materiali saranno opportunamente coperti mediante teli protettivi. Tale configurazione consente di escludere interazioni dirette tra le attività svolte e il suolo naturale, rendendo l'impatto potenziale sulla matrice trascurabile.

In caso di eventi accidentali, quali sversamenti dovuti a guasti meccanici o collisioni tra automezzi, il personale operativo è adeguatamente formato per l'attivazione immediata delle procedure di emergenza. Tali procedure prevedono l'impiego di materiali assorbenti e, ove necessario, la rimozione del substrato eventualmente contaminato, da avviare a smaltimento come rifiuto, in conformità alla normativa vigente.

Le misure di prevenzione e contenimento in programma paiono adeguate e coerenti con le buone pratiche gestionali, e garantiscono un livello di protezione sufficiente a evitare fenomeni di inquinamento del suolo.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il progetto in esame non determini modifiche significative in termini di impatto sulla componente suolo e sottosuolo. Pertanto, l'impatto potenziale può essere considerato non significativo.

6.5. AMBIENTE IDRICO

L'attività in progetto non prevede interferenze con la rete idrografica superficiale, in quanto non sono previste immissioni né prelievi da corpi idrici superficiali. Analogamente, non sono previsti immissione o emungimento di risorse idriche sotterranee.

I rifiuti non pericolosi trattati saranno stoccati su superfici limitate ed eventualmente protetti mediante teli di copertura, al fine di minimizzarne il dilavamento. Anche in questo caso, considerando anche la tipologia di materiale movimentato (agglomerati inerti), l'impatto potenziale è ragionevolmente non significativo.

6.6. FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Gli interventi in programma non comportano la sottrazione né la frammentazione di habitat faunistici, né interferiscono direttamente con elementi strutturali della rete ecologica a scala locale, provinciale o regionale. L'area di studio non ricade all'interno di contesti ad elevata sensibilità ambientale e non presenta connessioni funzionali con habitat di interesse naturalistico o con corridoi ecologici strategici.

Alla luce di tali considerazioni, non si prevedono impatti potenziali significativi nei confronti della biodiversità e degli ecosistemi, né alterazioni nei confronti delle dinamiche ecologiche presenti nel territorio.

6.7. PAESAGGIO

Considerato che l'impianto si collocherà all'interno di un sito di cantiere, in un contesto già antropizzato, con presenza diffusa di attività produttive all'interno un'area industriale-commerciale, si ritiene che non possano determinarsi modifiche sostanziali nella percezione del paesaggio. Non si prevedono, pertanto, impatti significativi.

6.8. VIABILITA'

La campagna oggetto di studio risulta agevolmente servita dalla viabilità comunale, trovandosi ubicata nel settore nord-orientale del territorio di Dueville (VI), in prossimità delle frazioni di Povolaro e Passo di Riva, con accesso da Via Enrico Mattei civici 1/5.

A seguito dell'attivazione dell'impianto, il transito dei mezzi pesanti sarà limitato all'utilizzo della viabilità principale già esistente, senza coinvolgimento di arterie secondarie o percorsi alternativi. Pertanto, non si rendono necessari interventi di adeguamento o modifica della rete viaria esistente, la cui configurazione rimane pienamente confermata.

Per quanto attiene alla generazione di traffico indotto, si evidenzia che l'attività di recupero dei rifiuti inerti non comporterà un incremento del carico viabilistico, in quanto il materiale recuperato sarà riutilizzato all'interno del medesimo sito in cui viene prodotto, senza necessità di trasporto verso siti terzi.

Unico elemento esterno alla circolarità del ciclo di recupero sarà rappresentato dalla necessità di smaltire la frazione metallica estranea ed eventuali altri (e.g. legno, plastica) materiali di scarto. Tale evenienza, tuttavia, non comporta impatti significativi sul traffico, poiché l'intero processo si colloca entro una attività edificatoria già autorizzata.

6.9. SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'attività di recupero dei rifiuti inerti comporta giocoforza che il personale addetto sia esposto a specifici rischi infortunistici, principalmente riconducibili a:

- presenza e movimentazione di mezzi operativi all'interno dell'area impiantistica (autocarri, pale meccaniche);
- utilizzo di macchinari, attrezzature e impianti per le operazioni di trattamento dei materiali.

I principali rischi individuati sono i seguenti:

- rischio da investimento: possibilità di urti o impatti accidentali tra i lavoratori e i mezzi in movimento o con i materiali movimentati;
- rischi meccanici: potenziali tagli, abrasioni o contusioni derivanti dall'utilizzo di macchine e attrezzature;
- rischio chimico: possibile esposizione a polveri aerodisperse di origine inerte, in particolare nelle fasi di movimentazione, vagliatura o deposito dei materiali.

Il personale impiegato è formato e informato sui rischi specifici connessi alle mansioni svolte e sul corretto impiego dei DPI messi a disposizione.

La ditta eseguirà tutte le valutazioni previste dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

7. CONCLUSIONI

L'attività descritta consiste esclusivamente nell'installazione temporanea, e per un periodo inferiore a 30 giorni lavorativi complessivi, di un impianto mobile destinato alla frantumazione di rifiuti inerti (i.e. calcestruzzo) derivanti da attività di demolizione.

L'intervento si inserisce all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione del sito in argomento.

L'analisi delle prescrizioni derivanti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione urbanistico-ambientale ha evidenziato come l'adozione di un impianto mobile rappresenti una soluzione tecnicamente idonea, tale da non comportare impatti ambientali significativi.

In sede previsionale, non si rilevano superamenti dei limiti di riferimento per quanto concerne la componente acustica: non si rende necessaria l'acquisizione di alcuna specifica deroga da parte del Comune territorialmente competente.

Si evidenzia infine come l'intervento in progetto sia stato concepito in piena aderenza ai principi dell'economia circolare. È previsto, infatti, il recupero *in situ* dei rifiuti inerti derivanti dalle operazioni di demolizione del fabbricato preesistente. Tali materiali, a seguito di adeguato trattamento con l'ottenimento dell'EoW, verranno integralmente reimpiegati per la realizzazione di sottofondi e rilevati.

Questa metodologia gestionale permette di conseguire un duplice obiettivo ambientale: da un lato, si azzerà il conferimento esterno dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D); dall'altro, si riduce drasticamente il prelevamento di risorse naturali, come gli aggregati di cava.

A corollario di ciò, si attesta che l'analisi degli impatti potenziali sulle diverse matrici ambientali considerate (atmosfera, componente idrica, suolo, biodiversità e paesaggio) ha escluso l'insorgenza di criticità significative, confermando la piena sostenibilità e compatibilità ambientale dell'operazione.

Ing. Michele Rodighiero



ALLEGATO 01

AUTORIZZAZIONI E PERMESSI EDILIZI PER DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO OGGETTO DI CAMPAGNA DI RECUPERO



Svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi provenienti da demolizione nel comune di Dueville (VI)

Relazione tecnica e di compatibilità ambientale

Cliente/località

Sartorello escavazioni S.r.l. Dueville / (VI)

Data

settembre 25

File

ALL01

Progetto

1125.19.06

Revisione

00

Allegato

01

Suap di DUEVILLE

SEGNALA	Procedimento
Inizio dei lavori	Comunicazione inizio lavori

Scheda anagrafica

☒ DITTA/SOCIETA'/IMPRESA	☐ PERSONA (Privato)
---	--

☒ **ISCRITTA ALLA CCIAA**

Codice Fiscale

04250920248

(compilare per effettuare il recupero dei dati dal registro imprese)

Informazioni relative all'iscrizione al Registro Imprese

Camera di commercio di:	Numero REA	Data
VICENZA	390778	18/12/2019

☐ NON ANCORA ISCRITTA☐ NON NECESSITA DI ISCRIZIONE AL RI DELLA CCIAA

DATI DEL DICHIARANTE

Nome	Cognome	Cod.Fiscale
RONNI	BELLOTTTO	BLLRNN70C30L840W
Sesso	Data nascita	Cittadinanza
Maschile	30/03/1970	ITALIA

Luogo di nascita:

Stato	Provincia
Italia	VICENZA

Comune

VICENZA☐ Se cittadino non UE

Informazioni relative alla residenza :

Stato	Provincia
Italia	VICENZA

Comune

SANDRIGO

Toponimo (DUG)

VIA

Denominazione stradale

SESSO AZZONE

Numero civico	CAP	eMail/PEC	Telefono fisso/cellulare
10	36066		

Carica
AMMINISTRATORE DELEGATO

DATI DELLA DITTA/SOCIETA'/IMPRESA

Denominazione (nome della ditta o azienda o ragione sociale)		
LAMPOGALLO S.P.A.		
Forma giuridica	Codice Fiscale	P.IVA
SOCIETA' PER AZIONI	04250920248	04250920248

Dati relativi alla sede legale della ditta/società/impresa

Stato		Provincia	
Italia		VICENZA	
Comune			
VICENZA			
Toponimo (DUG)			
VIA			
Denominazione stradale		Numero civico	CAP
CONTRA' PORTI		16	36100
Telefono fisso/Cellulare		Fax	PEC
0444666043		0444666039	lampogallo@legamail.com

Qualifica e dati del procuratore

Qualifica del procuratore
PROFESSIONISTA INCARICATO

Il procuratore:

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
Bortolo	Picco	Maschio	
Nato a		il	
MONTECCHIO MAGGIORE		21/05/1968	
	Provincia		Stato
[X] in Italia	VI	[] all'Estero	
Cod.Fiscale			
PCCBTL68E21F464V			

Informazioni relative alla residenza del procuratore:

Residente in	Provincia	CAP
CREAZZO	VI	36051
Indirizzo	Tel	Fax
VIA VESPUCCI	0444491492	0444491492

eMail PEC

bortolo.picco@geopec.it

Oggetto della pratica

descrizione sintetica

Comunicazione inizio lavori Atto Unico n. 2025/E7/0423 per la SOLA FASE (opere) DI DEMOLIZIONE dell' edificio esistente

DOMICILIO DIGITALE

Il /La sottoscritta/o, consapevole che il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal regolamento (UE) 23 luglio 2014 n. 910 - eIDAS valido ai fini delle comunicazioni avente valore legale,

COMUNICA

ai sensi dell'art. 3 3-bis e dell'art. 6 del D.lgs lgs. n. 82/2005 2005,

☐ il seguente domicilio digitale inserito in INAD (art.6 -quater, D.lgs lgs. n. 82/2005):

☐ il seguente domicilio digitale inserito in INI-PEC (art. 6-bis, D.lgs lgs. n. 82/2005) :

Che cos'è il domicilio digitale ?

• Il domicilio digitale è un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal regolamento (UE) 23 luglio 2014 n. 910 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE 'Regolamento valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale. (Art. 1, comma 1, lett. n ter del D. lgs . 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale, CAD)).

• I soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese e i professionisti tenuti all'iscrizione in albi ed elenchi hanno l'obbligo di dotarsi di un domicilio digitale iscritto nell'Indice nazionale dei domicili digitali (INI PEC) delle imprese e dei professionisti (Art. 3 bis , comma 1 del CAD)

• Le persone fisiche e i professionisti non iscritti in albi, registri o elenchi professionali possono iscrivere un loro domicilio elettronico nell' elenco dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato (INAD) (Art. 3 bis , comma 1 bis del CAD).

• È possibile eleggere anche un domicilio digitale speciale per determinati atti, procedimenti o affari. In tal caso, ferma restando la validità ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale, colui che lo ha eletto non può opporre eccezioni relative alla forma e alla data della spedizione e del ricevimento delle comunicazioni o notificazioni ivi indirizzate (Art. 3 bis , comma 4 quinquies del CAD).

• Le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti in INI-PEC o INAD o a quello eletto come domicilio speciale per determinati atti o affari. Le comunicazioni elettroniche trasmesse a uno di questi domicili digitali producono, al momento della spedizione e del ricevimento, gli stessi effetti giuridici delle comunicazioni a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ed equivalgono alla notificazione per mezzo della posta salvo che la legge disponga diversamente. Le suddette comunicazioni si intendono spedite dal mittente se inviate al proprio gestore e si intendono consegnate se rese disponibili al domicilio digitale del destinatario, salva la prova che la mancata consegna sia dovuta a fatto non imputabile al destinatario medesimo(Art. 6del CAD).

DOMICILIO ELETTRONICO (DOMICILIO DIGITALE SPECIALE)

Per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento ELEGGE il seguente domicilio digitale speciale (art. 3-bis, comma 4-quinquies del D.lgs. n. 82/2005):

N.B. Inserire l'indirizzo della casella PEC a cui lo Sportello dovrà inviare la ricevuta e le altre comunicazioni relative alla pratica

BORTOLO.PICCO@GEOPEC.IT

☒ Si dichiara di essere consapevoli che nel caso non venga indicata una casella di posta elettronica certificata (PEC), non si avrà la certezza del buon esito dell' eventuale scambio di comunicazioni che seguiranno la presente istanza

[X] **Dichiara di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza, come previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento:

Comune di DUEVILLE

indirizzo pec thiene.suap@pec.altovicentino.it

Finalità del trattamento.

Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento.

I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati.

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")). Responsabili del trattamento la Camera di Commercio competente per territorio e InfoCamere S.c.p.A.

Diritti.

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di DUEVILLE indirizzo mail thiene.suap@pec.altovicentino.it. Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail stefano@consulentiassociati.net.

Periodo di conservazione dei dati.

I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene. I dati sono altresì trasmessi alla Camera di Commercio competente per territorio per la raccolta nel Fascicolo informativo di impresa di cui all'art. 43-bis del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

[X] **Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.**

SEGNALA A UFFICI COMUNE DI DUEVILLE

Comunicazione inizio lavori

localizzazione dell'intervento

Comune	Frazione	Prov.	CAP
DUEVILLE		VI	36031

ATTENZIONE - l'ubicazione dell'attività o intervento coincide con il Comune a cui è destinata la pratica

Via, Viale, Piazza		n° civico	
BARETTA		SN	
scala	piano		interno

dati catastali

☐ NCEU		☒ NCT
foglio	particella/mappale	subalterno
10	298	
sezione Censuaria (Terreni)		

Tipologia di attività edilizia

☐ Trattasi di attività svolta da privato cittadino

ATTENZIONE: NON selezionare e proseguire in caso di ATTIVITA' PRODUTTIVA

destinazione d'uso

L'intervento interessa l'immobile / l'area avente destinazione d'uso
industriale

la presente comunicazione è relativa al Permesso di costruire:

numero permesso
ATTO UNICO N°2025/E7/0423
data rilascio
30/05/2025
numero protocollo generale
SUPRO 0348941
anno protocollo generale
2025
per interventi di
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN EDIFICIO PRODUTTIVO MEDIANTE DEMOLIZIONE TOTALE E RICOSTRUZIONE, CON AMPLIAMENTO

il Permesso di costruire è intestato a:

intestatario	in qualità di
LAMPOGALLO SPA	PROPRIETARIO
residente in	CAP
VICENZA	36100
via	numero civico
PIAZZA PONTELANDOLFO	27

I lavori avranno inizio

in data
05/08/2025

le opere/intervento realizzati sono:

DEPOSITO CEMENTI ARMATI

☐ soggetto alla disciplina dell'art. 65 D.P.R. n. 380/01 e, pertanto:

	prot. n°	in data
☐ si è provveduto al deposito della denuncia delle strutture in c.a., normale e precompresso e a struttura metallica presso il SUAP competente per territorio		

☐ la denuncia delle strutture in c.a., normale e precompresso e a struttura metallica viene presentata contestualmente alla presente Comunicazione

☒ non soggetto alla disciplina dell'art. 65 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e quindi non occorre la denuncia dei cementi armati

NOTIFICA PRELIMINARE

☒ soggetto alla notifica preliminare di cui all'art. 99 del DLgs 81/2008

☐ non soggetto alla notifica preliminare di cui all'art. 99 del DLgs 81/2008

L. 10/91 SUL RISPARMIO ENERGETICO

☐ soggetto agli obblighi di cui all'art. 28 della Legge 09.01.1991 n. 10 sul risparmio energetico

☒ non soggetto agli obblighi di cui all'art. 28 della Legge 09.01.1991 n. 10

TERRE E ROCCE DA SCAVO

☒ non comporta operazioni di scavo e movimentazione terreno e pertanto non è soggetto alla disciplina di cui al D.Lgs n. 152/2006;

☐ non rientra nel campo di applicazione delle terre e rocce da scavo in quanto il materiale da scavo non è contaminato, verrà riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito e non subirà nessun trattamento, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) D.Lgs n. 152/2006;

☐ rientra nel campo di applicazione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 41 bis, comma 1, della legge 98/2013 (in questo caso deve essere presentata la dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni di cui all'articolo 21 del DPR n. 120/2017)

☐ comporta la movimentazione di terre e rocce da scavo, ma il materiale non sarà riutilizzato nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 186 del D.Lgs n. 152/2006 in quanto verrà sottoposto e smaltito in conformità alle disposizioni in materia di RIFIUTI, secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia

e sarà conferito presso la discarica di

che il costruttore incaricato per il presente procedimento edilizio è:

I lavori sono stati affidati ad un costruttore?

☒ SI	☐ NO
---	------------------------------------

denominazione dell'impresa

BASSO SRL

Codice Fiscale/Partita Iva (1)

03509920249

Partita Iva (1)

Indirizzo sede legale

indirizzo

VIA SAN GIOVANNI

n. civico

71

Comune

DUEVILLE

Provincia

VI

telefono

0444360362

fax

e-mail

info@costruzionibasso.it

Pec

bassosrl@arubapec.it

Scaricare e compilare la dichiarazione di idoneità della ditta esecutrice da parte del committente o del responsabile dei lavori, ai sensi dell'art. 90, comma 9, lettera a) del D.lgs n. 81/2008

D1835

Allegare la dichiarazione di idoneità compilata

_DC1846_repeats_0_C70455_A1368

(1) Da indicare obbligatoriamente sia il Codice Fiscale che la Partita Iva nel caso di imprese individuali o di società in cui non coincidano.

che la direzione dei lavori è affidata a:

cognome

PICCO

nome

BORTOLO

codice fiscale

PCCBTL68E21F464V

via, viale, piazza

PIAZZA G. MARCONI

numero civico

27

comune

MONTECCHIO MAGGIORE

Provincia (sigla)

VI

telefono

3476881834

fax

ordine/collegio/albo

Geometra

Provincia (sigla)

VI

numero iscrizione

1939

e-mail

picco@studiopcd.it

PEC

bortolo.picco@geopec.it

Il sottoscritto dichiara che l'intervento:

☐ NON ricade nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

☒ **Ricade nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:**

relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici

☐ dichiara che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

☒ **dichiara che l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i**

relativamente alla notifica preliminare di cui all'articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008

☐ dichiara che l'intervento non è soggetto all'invio della notifica

☒ **dichiara che l'intervento è soggetto all'invio della notifica**

relativamente alle modalità di presentazione

☒ **ha già inviato la notifica**

☐ allega la notifica, il cui contenuto sarà riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

Sportello Unico per le Attività Produttive
Ricevuta
(art. 5, comma 4 DPR 160/2010 e art. 18-bis L. 241/1990)



1 - SUAP competente

Suap di DUEVILLE			
del comune di:	DUEVILLE	Id:	8848
Responsabile SUAP:	FARRO	Marco	

2 - Riferimenti della pratica SUAP

Codice Pratica:	04250920248-25072025-1520
Protocollo SUAP:	REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0518277 del 04/08/2025
Domicilio elettronico dichiarato:	BORTOLO.PICCO@GEOPEC.IT

3 - Impresa o soggetto economico

Denominazione:	LAMPOGALLO S.P.A.		
Codice Fiscale:	04250920248	Sede legale provincia:	VICENZA
Presso il comune di:	VICENZA		
via, viale, piazza ...:	CONTRA' PORTI	n.	16

4 - Estremi del dichiarante

Cognome:	Picco	Nome:	Bortolo
Qualifica:	PROFESSIONISTA INCARICATO	Codice Fiscale:	PCCBTL68E21F464V

5 - Indirizzo dell'impianto

del comune di:	DUEVILLE		
via, viale, piazza ...:	N.D. BARETTA	n.	SN

6 - Termini del procedimento/controllo

Produce effetti immediati con la presentazione al SUAP e le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà^{1/2} sono soggette a controllo ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

7 - Accesso visione atti del procedimento

Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici comunali (art. 4, co.4 DPR n. 160/2010).

Ufficio in cui si può prendere visione degli atti:

Suap di DUEVILLE

Indirizzo: **PIAZZALE V. Brig. Salvo d'Acquisto n. 3 36016 - THIENE (VI)**

Altre info: vedere sito istituzionale del comune

8- Interventi attivati nel procedimento ed amministrazioni competenti

Intervento	Amministrazione competente
Inizio dei lavori	UFFICI COMUNE DI DUEVILLE

9 - Elenco dei documenti informatici allegati

- 04250920248-25072025-1520.SUAP.PDF.P7M (Riepilogo Pratica SUAP)
- 04250920248-25072025-1520.003.PDF.P7M (Allegare la dichiarazione di idoneità compilata)
- 04250920248-25072025-1520.001.PDF.P7M (Scansione di un valido documento di identità del soggetto che conferisce la procura speciale)
- 04250920248-25072025-1520.002.PDF.P7M (Procura speciale)
- 04250920248-25072025-1520.001.MDA.PDF.P7M (MDA Pratica)

10 - Promemoria per controllo domicilio elettronico

Tutte le comunicazioni verranno inviate al seguente indirizzo fornito dal richiedente:	BORTOLO.PICCO@GEOPEC.IT
--	--------------------------------

11 - Estremi emissione della ricevuta:

Data di emissione:	04/08/2025
--------------------	-------------------

SPORTELLLO ASSOCIATO

THIENE, ARSIERO, CARRÈ, CHIUPPANO, DUEVILLE, LAGHI, LASTEBASSE, MARANO VICENTINO, MONTECCHIO
PRECALCINO, PEDEMONTE, SARCEDO, TONEZZA DEL CIMONE, VALDASTICO, VELO D'ASTICO, VILLAVERLA



Piazzale V.Brig. Salvo D'Acquisto n. 3
36016 - THIENE (VI)
tel. 0445/804982

www.impresainungiorno.gov.it
thiene.suap@pec.altovicentino.it



Vedasi prot. portale impresainungiorno

n. pratica 2025/E70423

imposta di bollo assolta

ATTO UNICO N°2025/E7/0423

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLLO ASSOCIATO

Vista la richiesta presentata dal signor **BELLOTTO RONNI** nato a VICENZA il 30/03/1970 e residente in SANDRIGO (VI) - Cod. Fisc. BLLRNN70C30L840W in qualità di amministratore delegato della ditta **LAMPOGALLO S.P.A.** con sede in VICENZA Contrà Porti, 16 - C.F. 04250920248, il 09/04/2025;

Vista la conclusione del procedimento a firma del responsabile del procedimento unico;

Visto il parere favorevole in merito alla pratica in oggetto, subordinato alla presentazione di integrazioni, e al rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e/o delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, a firma di dott. Ronny Villanova, pervenuto in data 07/05/2025, REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0285985/07-05-2025 (allegato);

Vista l'integrazione documentale presentata dalla ditta in data 21/05/2025, REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0325046/21-05-2025, e trasmessa al Comune di Dueville in data 22/05/2025;

Dato atto che con nota del 28/05/2025, REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0342071/28-05-2025, il Responsabile del Settore 5 Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Dueville, richiamato integralmente il proprio parere espresso in data 06/05/2025 e le integrazioni presentate dalla ditta in adeguamento al parere stesso, comunica il proprio nulla osta al rilascio del Provvedimento Unico confermando la necessità di riportare nel provvedimento finale le prescrizioni di cui al punto 2) del succitato parere e relative alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (punto 3), alle sistemazioni esterne (punto 5), all'equipaggiamento dell'edificio ai sensi dell'art. 135-bi del D.P.R. 380/2001 (punti 6 e 7) e ai diritti di terzi;

In attuazione alle disposizioni procedurali previste dal D.P.R. 160/2010.

In attuazione della convenzione sottoscritta in data 29/11/2001 per la costituzione dello Sportello Associato per le Imprese e del relativo regolamento di organizzazione e successive m. e i.;

APPROVA LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

richiesto dal signor **BELLOTTI RONNI** nato a VICENZA il 30/03/1970 e residente in SANDRIGO (VI) - Cod. Fisc. BLLRNN70C30L840W in qualità di amministratore delegato della ditta **LAMPOGALLO S.P.A.** con sede in VICENZA Contrà Porti, 16 - C.F. 04250920248, per eseguire i lavori di **RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN EDIFICIO PRODUTTIVO MEDIANTE DEMOLIZIONE TOTALE E RICOSTRUZIONE, CON AMPLIAMENTO**, sull'immobile localizzato in Comune di Dueville Via E. Mattei 1/5 e identificato catastalmente al Foglio 10 mappale 298, fatti salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori i diritti dei terzi, conformemente agli elaborati grafici di progetto redatti dal geom. Picco Bortolo codice fiscale PCCBTL68E21F464V sotto riportati, così come individuati all'interno della pratica ID n. 04250920248-04042025-0945.031:

Relazione tecnico illustrativa 04250920248-04042025-0945.029.PDF.P7M

Doc. fotografica 04250920248-04042025-0945.004.PDF.P7M

Tav 01 Inquadramento territoriale 04250920248-04042025-0945.013.PDF.P7M

02rev01-Planimetria-Generale-APPROVATO.pdf.p7m

03rev01-Stato-Approvato-Pianta-Capannone.pdf.p7m

Tav 04 Stato approvato 04250920248-04042025-0945.016.PDF.P7M

05rev02-Planimetria-Generale-PROGETTO.pdf.p7m

06rev02-Stato-di-Progetto-Pianta-Laboratorio.pdf.p7m

07rev02-Stato-di-Progetto-Prospetti-Sezioni-Lab.pdf.p7m

08rev02-Stato-di-Progetto-Piante-Uffici.pdf.p7m

Tav 09 Planimetria generale comparativa 04250920248-04042025-0945.021.PDF.P7M

Tav 10 Stato comparativo pianta 04250920248-04042025-0945.022.PDF.P7M

Tav 11 barriere architettoniche 04250920248-04042025-0945.011.PDF.P7M

12rev01-Inquadramento-Urbanistico.pdf.p7m

13rev01-Schema-Fognario.pdf.p7m

Tav 14 Schema linee vita 04250920248-04042025-0945.024.PDF.P7M

15-rev01-Viabilita.pdf.p7m

Il presente atto include i seguenti provvedimenti:

- a) Permesso di costruire;

CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE

Il contributo di costruzione, già corrisposto al Comune di Dueville in data 19/05/2025, per l'intervento è stato come di seguito determinato:

ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARI	ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARI	COSTO DI COSTRUZIONE	SISTEMAZIONE AMBIENTALE	SMALTIMENTO RIFIUTI
€. 19.558,45	€. 15.634,62	€. ---	€. ---	€. ---

CONDIZIONI PARTICOLARI

Pieno rispetto delle seguenti prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e/o delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, impartite con il parere comunale del 06/05/2025:

- in merito alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presentata, visto il tipo di attività che si andrà ad insediare nel sito produttivo in esame, si precisa sinora che, trattandosi di una valutazione previsionale redatta sulla base di parametri stimati e di simulazioni, qualora nel corso dello svolgimento dell'attività intervenissero dei cambiamenti legati alla tipologia delle lavorazioni e/o agli orari di lavoro, la ditta dovrà procedere a redigere un nuovo documento di impatto acustico;
- per le sistemazioni esterne (recinzioni, accessi, ecc) dovrà essere presentata separata pratica SUAP; dovrà inoltre essere ottenuta dal competente settore Lavori Pubblici idonea autorizzazione all'apertura/modifica/regolarizzazione del passo carrabile;
- l'edificio sia equipaggiato con un'infrastruttura fisica multiservizio passiva interna all'edificio, costituita da adeguati spazi installativi e da impianti di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica fino ai punti terminali di rete ai sensi del comma 1 dell'art. 135-bis del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.;

- l'edificio sia equipaggiato di un punto di accesso (punto fisico, situato all'interno o all'esterno dell'edificio e accessibile alle imprese autorizzate a fornire reti pubbliche di telecomunicazione, che consente la connessione con l'infrastruttura interna all'edificio predisposta per i servizi di accesso in fibra ottica a banda ultralarga) ai sensi del comma 2 dell'art. 135-bis del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.;
siano fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

CONDIZIONI GENERALI

- 1) I lavori, dovranno essere iniziati entro un anno dalla notifica di rilascio del presente atto unico. Il mancato rispetto del suddetto termine per l'inizio dei lavori comporta la decadenza del presente atto unico;
- 2) La data di inizio dei lavori, deve essere comunicata alla Sportello Unico del Comune di Dueville secondo le modalità prevista dal Regolamento Edilizio Intercomunale, almeno **5** giorni prima dell'inizio degli stessi. La comunicazione, dovrà altresì comprendere il nominativo del direttore dei lavori.
Ai sensi dell'art. 90, comma 9, del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa o ad un lavoratore autonomo dovrà presentare con l'inizio dei lavori:
 - notifica preliminare di cui all'articolo 99 nelle ipotesi previste;
- 3) Nominativo e dati dell'impresa indispensabili per la richiesta del D.U.R.C. (numeri di iscrizione alla Cassa Edile, all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. e relative sedi), organico medio annuo e dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui all'art.90 comma 9 lettere a) e b) del suddetto decreto.
In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista oppure in assenza del documento unico di regolarità contributiva delle imprese o dei lavoratori autonomi, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativi.
- 4) "almeno 90 giorni prima dell'inizio lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione deve essere presentato al Comune il piano di utilizzo (PU) in caso l'intervento sia soggetto a VIA o AIA del materiale da scavo secondo le disposizioni ed i contenuti degli allegati al DPR120/2017
- 5) Il proponente o produttore è tenuto a presentare al Comune di Dueville e all' ARPAV previo invio al portale regionale ARPAV:
 - a) nel caso di riutilizzo del materiale di scavo nello stesso sito in cui è stato scavato:
- il modello **Dichiarazione di non contaminazione di materiale da scavo da riutilizzare nello stesso sito** - modulo reperibile nel sito web della Regione Veneto:
http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=0c389c09-2bd5-4d8a-add8-d16b3537092a&groupId=10709 e nel sito web comunale sez. modulistica;
- studio o relazione, sulla base di analisi, con esplicite conclusioni;
NB: La compilazione della Dichiarazione di cui sopra è alternativa allo studio o relazione che giunge alle medesime conclusioni.
 - b) nel caso di riutilizzo del materiale di scavo in altro sito: (una volta accertato che vi siano i requisiti di cui all'art. 41 bis c. 1, del DL 69/2013 convertito in L. 98/2013) i modelli allegati al DPR120/2017:
- modello **"DICHIARAZIONE DI UTILIZZO"**.- prima dell'inizio lavori ed in corso lavori, se vi sono delle modifiche; - modulo reperibile nel sito web della Regione Veneto
- modello **"DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO"** D.A.U alla fine del trasporto e riutilizzo - modulo reperibile nel sito web della Regione Veneto
- 6) Contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere esposto all'esterno del cantiere, ben visibile un cartello riportante gli estremi della presente atto unico nonché le generalità del proprietario, del progettista, del direttore dei lavori, dell'assuntore dei lavori, degli installatori e degli eventuali progettisti degli impianti;
Il titolare deve depositare in cantiere fino all'ultimazione dei lavori, per essere esibiti a richiesta ai funzionari oppure agli agenti incaricati della vigilanza, i seguenti documenti muniti della firma di approvazione:

- a) il presente atto unico;
- b) i disegni allegati all'atto unico;
- c) tutti i progetti specifici per gli impianti, durante il periodo della loro esecuzione;
- d) quanto altro previsto e specificato nella richiesta di controllo del tracciato o dello stato esistente.

Si dovrà porre particolare attenzione:

- a) ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi ed in quelli esterni stabiliti dal DPCM 01/03/1991 e dal Regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico approvato con deliberazione del C.C. nr. 432 del 27.07.06;
 - b) alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lg.vo 09/04/2008 n. 81.
 - c) al nuovo codice della strada DPR 16/12/92, n°495, modificato dal DPR 16/09/96, n°610.
- 7) Per tutta la durata dei lavori il cantiere dovrà essere recintato e provvisto di segnalazioni d'ingombro e di pericolo. Nel caso in cui, per esigenze di cantiere o per motivi di sicurezza ed incolumità pubblica, si renda necessario occupare il suolo pubblico o di uso pubblico, il titolare dell'atto unico deve munirsi della prescritta autorizzazione all'occupazione temporanea di suolo pubblico;
 - 8) Per le demolizioni di manufatti o di parti di edifici, così come per scavi o sbancamenti, si dovrà provvedere allo smaltimento del materiale di risulta, in conformità alla legislazione vigente in materia;
 - 9) Per le **opere in cemento armato ed a struttura metallica**, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuata denuncia allo Sportello Unico del Comune di Dueville ai sensi della D.G.R. n. 1823 del 29 dicembre 2020 e D.G.R. n. 244 del 09 marzo 2021. Dette opere dovranno essere sottoposte a collaudo statico ai sensi degli art 67 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 come modificato dal d.lgs. n. 301 del 2002. Nel caso il proprietario, il direttore dei lavori e l'impresa esecutrice dei lavori, ritengano, per il tipo di struttura, che non vi sia la necessità di provvedere alla relativa denuncia, dovranno inoltrare, contestualmente all'inizio dei lavori, apposita dichiarazione congiunta come da modulistica;
 - 10) Con riferimento al **D.M. 22/01/2008 n. 37 "Regolamento di riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"**, questi dovranno essere installati e/o eseguiti da soggetto abilitato all'installazione (art.3 D.M. 37/2008) e dotato dei requisiti professionali (art.4 D.M. 37/2008). Inoltre, è obbligatorio depositare presso lo sportello unico, secondo le modalità previste dall'art. 11, la dichiarazione di conformità od il certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto dalle norme vigenti. Tale dichiarazione dovrà essere resa sulla base delle modello di cui all'allegato I del D.M. 37/2008, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati, nonché il progetto di cui all'art. 5 del D.M. 37/2008;
 - 11) Dovrà essere ottemperato alle disposizioni previste dall'art. 125 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 come modificato dal d.lgs. n. 301 del 2002. ed in particolare, prima o contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori, è fatto obbligo di depositare allo Sportello Unico del Comune di Dueville, in duplice copia, il **progetto degli impianti termici**, delle strutture edilizie esterne ed interne di separazione, corredati dalla relazione tecnica, con attestazione di rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia;
 - 12) A norma del **D.P.R. 30/04/99 n. 162**, la messa in esercizio di ascensori e/o montacarichi in servizio privato è subordinata a comunicazione allo Sportello Unico da effettuarsi a cura del proprietario o del suo legale rappresentante entro 10 gg. dalla dichiarazione di conformità dell'impianto, resa dall'installatore. Si ricorda altresì che detto impianto dovrà essere sottoposto a verifica ogni due anni;
 - 13) Dovranno inoltre essere rispettate le seguenti normative specifiche in ragione dell'intervento assentito:
 - a) D.M. 16/05/87, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione", nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;
 - b) D.M. 20/11/87 recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";

- c) D.M. 17/01/2018, aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni";
 - d) D.M. 14/06/89, n. 236 recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge quadro 05/02/92, n. 104 e alla DGR 06/09/2011, n. 1428;
 - e) D.P.C.M. 01/03/91 recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e alla legge 26/10/95, n. 447 "legge quadro sull'inquinamento acustico";
 - f) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il quale prescrive per l'interessato richiedente l'atto unico (datore di Lavoro) che nel caso si debba demolire o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene con la presente atto unico, si dovrà predisporre e trasmettere all'organo di vigilanza (Ente Sanitario competente), il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso ai sensi dell'art. 256 del D. Lgs. n. 81/2008 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia.
 - g) Disposizioni di cui alla L.R. n. 17/09 (inquinamento luminoso), con particolare riferimento agli impianti di illuminazione degli spazi esterni, anche a scopo pubblicitario.
- 14) La data di ultimazione dei lavori, deve essere parimenti comunicata allo Sportello Unico del Comune di Dueville Il termine entro il quale dovranno essere ultimati i lavori e presentata la richiesta del certificato di agibilità non può essere superiore a tre anni da quello del loro inizio. In caso di mancata ultimazione dei lavori nel termine prescritto, salva l'eventuale proroga consentita dalle vigenti norme, dovrà essere richiesto un nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata;
- 15) In caso di attività assoggettata alle disposizioni del D.lgs 3 aprile 2006 n.152 la ditta dovrà ottenere le autorizzazioni previste in materia ambientale secondo la vigente normativa.

-
- L'installazione di **insegne di esercizio, cartelli pubblicitari** sarà autorizzata previa presentazione di apposita istanza, conformemente alle norme vigenti nel rispettivo Comune.
 - Le **tinteggiature** di tutti gli edifici saranno eseguite conformemente alle norme vigenti nel rispettivo comune.

Thiene, 29/05/2025

Il Funzionario Delegato
arch. Marco Farro

Firma digitale ai sensi Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82
(documento informatico valido solo in caso di visualizzazione
e verifica positiva con programma di firma digitale)



Comune di Dueville

Sede in Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)

Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382

C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

indirizzo web: www.comune.dueville.vi.it e-mail: info@comune.dueville.vi.it

posta certificata: dueville.vi@cert.ip-veneto.net

Prot. n. (vedasi mail di invio)

Ns. rif. 8104/2025

Pratica Edilizia **2025COS0006**

Pratica SUAP n. **04250920248-04042025-0945**

Tramessa a mezzo portale "impresainungiorno.gov.it"

Spettabile

**SPORTELLO UNICO ASSOCIATO
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
ALTOVICENTINO**

PIAZZALE V. BRIG. SALVO D'ACQUISTO, 3
36016 THIENE (VI)

OGGETTO: PRATICA SUAP N. 04250920248-04042025-0945.

**PROCEDIMENTO: PERMESSO DI COSTRUIRE (P.D.C.) AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.P.R. 6 GIUGNO 2001 N. 380
E ART. 7 D.P.R. 7 SETTEMBRE 2010 N. 160**

ESPRESSIONE PARERE DI COMPETENZA.

Vista l'istanza presentata in data 09/04/2025, prot. Suap n. REP PROV VI/VI-SUPRO 09/04/2025 0226835, acquisita agli atti del Comune in data 11/04/2025 prot. 8104

dalla Ditta: **LAMPOGALLO S.P.A.**

con sede in: CONTRA' PORTI 16 - 36100 VICENZA (VI)

codice fiscale: 04250920248

ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e successive modifiche ed integrazioni, allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive Altovicentino, e avente ad oggetto il seguente procedimento:

**PERMESSO DI COSTRUIRE PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN EDIFICIO PRODUTTIVO
MEDIANTE DEMOLIZIONE TOTALE E RICOSTRUZIONE, CON AMPLIAMENTO (2025/E7/0423)**

relativamente all'immobile sito nel Comune di Dueville, in Via E. MATTEI 1, 5, catastalmente censito al catasto Fabbricati al Foglio 10 mappale 298

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 5° PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- VISTA:**
- la documentazione agli atti;
 - l'Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 emesso in data 14 aprile 2025;
 - l'asseverazione sottoscritta dal tecnico incaricato Geom. Picco Bortolo, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Vicenza al n. 13939, presentata in data 9 aprile 2025, prot. SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO 226835/09-04-2025;
 - le integrazioni presentate il 23 aprile 2025, prot. SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0259468/23-04-2025;
- VISTI:**
- il parere sul progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza, parere già acquisito su pratica ad hoc, giusta pratica SUAP 04250920248-28102024-1721;
- ACQUISITI:**
- il parere interno favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Ambiente del Comune di Dueville in merito agli scarichi delle acque meteoriche su condotte pubbliche, reso in data 18 aprile 2025;
 - il parere interno favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Ambiente del Comune di Dueville in merito alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, reso in data 18 aprile 2025;
 - il parere favorevole con prescrizioni della Polizia Locale Nordest Vicentino in merito all'apertura, modifica e regolarizzazione degli accessi carrabili, reso in data 30 aprile 2025, prot. 5361, acquisito agli atti del Comune in data 2 maggio 2025, prot. 9569;
 - il parere favorevole dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Dueville in merito all'apertura, modifica e regolarizzazione degli accessi carrabili, reso in data 5 maggio 2025, acquisito agli atti del Comune in data 5 maggio 2025, prot. 9691;



Comune di Dueville

Sede in Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)

Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382

C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

indirizzo web: www.comune.dueville.vi.it e-mail: info@comune.dueville.vi.it

posta certificata: dueville.vi@cert.ip-veneto.net

DATO ATTO: - che l'immobile insiste all'interno della Zona Territoriale Omogenea D1/BC 41;
- che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i., sono stati acquisiti gli ulteriori atti di assenso, comunque denominati, necessari per l'intervento in oggetto;

RICHIAMATO: - il parere del Responsabile del Procedimento in data 6 maggio 2025;

VISTI: - le leggi: 17 agosto 1942 n. 1150 e s.m.i., 6 agosto 1967 n. 765 e s.m.i., 28 gennaio 1977 n. 10 e s.m.i.;
- il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i. ed il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. e il D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31 e s.m.i.;
- le leggi Regionali 27 giugno 1985 n. 61 e s.m.i., 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. ed il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;
- gli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti ed adottati;

ESPRIME

per quanto di stretta ed esclusiva competenza dell'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Dueville,

PARERE FAVOREVOLE in merito alla pratica in oggetto, subordinato:

1) alla presentazione della seguente documentazione indispensabile per il rilascio del titolo abilitativo:

- *attestazione del versamento del contributo di costruzione di cui all'art. 16 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i. quantificato come di seguito:*
 - o **€ 19.558,45** quali oneri di urbanizzazione primaria;
 - o **€ 15.634,62** quali oneri di urbanizzazione secondaria;
- *idonea dimostrazione grafo-analitica della superficie reale del lotto;*
- *dimostrazione del rispetto delle superficie a parcheggio privato prescritte dall'art. 19.3 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi adottato; si rappresenta che deve essere dimostrato sia il rispetto del parametro del 10% della superficie fondiaria del lotto a parcheggio, sia l'8% della superficie fondiaria del lotto a parcheggio effettivo (gli stalli conteggiabili a tal fine devono inoltre essere destinati alle vetture dei dipendenti e/o clienti e non ai mezzi d'opera e avere quindi dimensioni di 2,50 metri x 5,00 metri);*
- *relazione geologica, geotecnica e idrogeologica (D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018);*
- *relazione tecnica e dichiarazione di conformità redatte ai sensi della D.G.R.V. 1428/2011 e s.m.i. in merito alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche;*
- *dimostrazione del rispetto della normativa in materia di fonti rinnovabili (D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.);*
- *idoneo progetto dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera d) del D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 e s.m.i.;*
- *dichiarazione attestante che la progettazione dell'edificio rispetta la normativa antisismica di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, del D.M. del 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" e della normativa regionale in materia;*
- *progetto illuminotecnico ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. c), della L.R. 17/2009 qualora l'intervento rientri nel campo di applicazione definito all'art. 7 della medesima L.R. 17/2009;*
- *relazione sulle misure di prevenzione del rischio del gas radon ai sensi dell'art. 42 del Regolamento Edilizio Comunale vigente;*
- *relazione sulla "Qualità architettonica e la mitigazione ambientale" a firma del progettista incaricato*



Comune di Dueville

Sede in Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)

Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382

C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

indirizzo web: www.comune.dueville.vi.it e-mail: info@comune.dueville.vi.it

posta certificata: dueville.vi@cert.ip-veneto.net

che dimostri il rispetto della parte terza e quarta del "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale" del Piano degli Interventi vigente;

- *modello informativo di cui all'allegato C alla D.G.R.V. n. 827/2012 e s.m.i.;*
- *dichiarazione che il parere rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza sul progetto presentato con pratica SUAP 04250920248-28102024-1721 non deve essere richiesto nuovamente in funzione dell'accessibilità del lotto (il lotto è accessibile esclusivamente da Via Enrico Mattei e non è accessibile da Via L. Baretta);*
- *dichiarazione che l'attività non rientra nella classificazione delle industrie insalubri di 1° o di 2° classe di cui al D.M. Sanità 5 settembre 1994 e s.m.i.;*

2) al rispetto delle seguenti prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e/o delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia:

- *la palazzina uffici del nuovo fabbricato disti, ai sensi dell'art. 15 comma 3 delle N.T.O. del P.I. adottato, 7,50 metri da Via Enrico Mattei (negli elaborati di progetto – tav. 12 – dista 7,42 metri) e rispetti l'altezza massima di 12,00 metri calcolata ai sensi dell'art. 3, punto 12, del Regolamento Edilizio Comunale vigente; gli elaborati grafici dovranno essere corretti in adempimento a tali prescrizioni;*
- *siano rispettate le superficie a parcheggio privato prescritte dall'art. 19.3 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi adottato; gli elaborati grafici dovranno essere corretti in adempimento a tale prescrizione;*
- *in merito alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presentata, visto il tipo di attività che si andrà ad insediare nel sito produttivo in esame, si precisa sinora che, trattandosi di una valutazione previsionale redatta sulla base di parametri stimati e di simulazioni, qualora nel corso dello svolgimento dell'attività intervenissero dei cambiamenti legati alla tipologia delle lavorazioni e/o agli orari di lavoro, la ditta dovrà procedere a redigere un nuovo documento di impatto acustico;*
- *in merito alla Valutazione di Compatibilità Idraulica degli interventi e agli elaborati relativi agli scarichi, si prescrive sia eliminato il pozzetto e l'allacciamento alla rete pubblica delle acque nere di Via Mattei posizionato a fianco del pozzetto terminale J2 ed indicato in Tavola 13 "Pianta scarichi", non essendo collettore finale di alcun scarico di acque nere proveniente dall'immobile in costruzione;*
- *per le sistemazioni esterne (recinzioni, accessi, ecc) dovrà essere presentata separata pratica SUAP; dovrà inoltre essere ottenuta dal competente settore Lavori Pubblici idonea autorizzazione all'apertura/modifica/regolarizzazione del passo carrabile;*
- *l'edificio sia equipaggiato con un'infrastruttura fisica multiservizio passiva interna all'edificio, costituita da adeguati spazi installativi e da impianti di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica fino ai punti terminali di rete ai sensi del comma 1 dell'art. 135-bis del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.;*
- *l'edificio sia equipaggiato di un punto di accesso (punto fisico, situato all'interno o all'esterno dell'edificio e accessibile alle imprese autorizzate a fornire reti pubbliche di telecomunicazione, che consente la connessione con l'infrastruttura interna all'edificio predisposta per i servizi di accesso in fibra ottica a banda ultralarga) ai sensi del comma 2 dell'art. 135-bis del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i..*
- *siano fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.*

A disposizione per eventuali chiarimenti con l'occasione si porgono distinti saluti.



Comune di Dueville

Sede in Piazza Monza, 1 - 36031 Dueville (Vi)

Tel. 0444-367211 Fax 0444-367382

C. F. 95022910244 - P. IVA 00254330244

indirizzo web: www.comune.dueville.vi.it e-mail: info@comune.dueville.vi.it

posta certificata: dueville.vi@cert.ip-veneto.net

Dueville,

6 maggio 2025



IL RESPONSABILE DEL SETTORE 5°
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

- Dott. Ronny Villanova -

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il
documento cartaceo e la firma autografa)*

Suap di DUEVILLE
Identificativo elenco nazionale SUAP: 8848

Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2008)

Distinta del modello di riepilogo pratica SUAP (art.5 commi 3-4 allegato tecnico DPR160/2010 Versione 1.0)

Comune/SUAP destinatario

Comune Destinatario	DUEVILLE	Provincia Comune Destinatario	VI
Identificativo SUAP secondo quanto indicato nell'elenco nazionale dei SUAP	8848	Ufficio Destinatario	Suap di DUEVILLE

Informazioni anagrafiche dell'impresa che invia la comunicazione o istanza

Denominazione:	LAMPOGALLO S.P.A.		
Codice fiscale	04250920248		
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI		
Provincia e Numero Rea della sede legale	VI	390778	

Oggetto della comunicazione o istanza

Tipologia Adempimento	Automatizzato	Codice pratica	04250920248-25072025-1520
Descrizione	Comunicazione inizio lavori Atto Unico n. 2025/E7/0423 per la SOLA FASE (opere) DI DEMOLIZIONE dell' edificio esistente		

Procura speciale

Procura speciale ☒

Nome file allegato	Descrizione
04250920248-25072025-1520.002.PDF.P7M	Procura speciale

Estremi del dichiarante (titolare, legale rappresentante, notaio, intermediario, delegato)

Cognome	Picco	Nome	Bortolo
Qualifica	PROFESSIONISTA INCARICATO	Cod. Fiscale	PCCBTL68E21F464V
Indirizzo email o PEC	bortolo.picco@geopec.it	Telefono	0444491492

Domicilio elettronico (Posta Elettronica Certificata) dell'impresa dove notificare le ricevute

Domicilio di Posta Elettronica Certificata dell'impresa	BORTOLO.PICCO@GEOPEC.IT
---	-------------------------

Elenco dei documenti informatici allegati

Nome file allegato	Descrizione
04250920248-25072025-1520.001.MDA.PDF.P7M	MDA Pratica
04250920248-25072025-1520.001.PDF.P7M	Scansione di un valido documento di identità del
04250920248-25072025-1520.003.PDF.P7M	Allegare la dichiarazione di idoneità compilata

Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2010)
Comunicazione pratica SUAP (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)

Suap di DUEVILLE
Identificativo nazionale SUAP: 8848

Protocollo: REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0527942 del 07/08/2025

Picco Bortolo

PCCBTL68E21F464V

Oggetto: Comunicazione SUAP pratica n.04250920248-25072025-1520 - SUAP 8848 - 04250920248 LAMPOGALLO S.P.A.

La seguente comunicazione Le è stata inviata dallo sportello SUAP del comune di DUEVILLE relativamente alla pratica n.04250920248-25072025-1520.

SUAP mittente: Sportello n.8848 - Suap di DUEVILLE

Pratica: 04250920248-25072025-1520

Impresa: 04250920248 - LAMPOGALLO S.P.A.

Protocollo Registro Imprese:

Protocollo pratica: REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0518277/04-08-2025

Protocollo della comunicazione: REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0527942/07-08-2025.

Adempimenti presenti nella pratica:

- Inizio dei lavori

Si ricorda inoltre che i formati ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:

pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m

Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale, sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali formati.

Vista la comunicazione pervenuta dal Comune di Dueville in data 06/08/2025, si comunica la chiusura della pratica con esito positivo.

Cordiali saluti.

geom. Barbara De Pretto

IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione:	LAMPOGALLO S.P.A.		
Codice fiscale:	04250920248	Provincia sede legale:	VICENZA

INFORMAZIONI PRATICA

Oggetto:	Comunicazione inizio lavori Atto Unico n. 2025/E7/0423 per la SOLA FASE (opere) DI		
Codice Pratica:	04250920248-25072025-1520		

RESPONSABILE SUAP

Cognome:	FARRO	Nome:	Marco
-----------------	-------	--------------	-------

ALLEGATI PRESENTI

ALLEGATO 02

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO



Svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi provenienti da demolizione nel comune di Dueville (VI)

Relazione tecnica e di compatibilità ambientale

Cliente/località

Sartorello escavazioni S.r.l. Dueville / (VI)

Data

settembre 25

File

ALL02

Progetto

1125.19.06

Revisione

00

Allegato

02

RELAZIONE TECNICA

Valutazione Previsionale di Impatto Acustico ai sensi della L.Q. 447/95

Per conto di

BASSO srl unipersonale

Via San Giovanni, 71 – 36031 – Dueville – Vicenza

Sede oggetto di questa relazione:

Opere di demolizione e smaltimento macerie presso cantiere sito in:

Via Mattei, 1/5, ZTO D1/BC – Passo di Riva – Dueville – Vicenza



**IL TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE
ENTECA 958**

 Signoretti ing. Matteo

Dueville, lì 21/09/2025

	ID	COMM.	OPER.	DATA	REV.	PERCORSO	Pagina 1 di 32
	05.06	---	---	---	0	---	

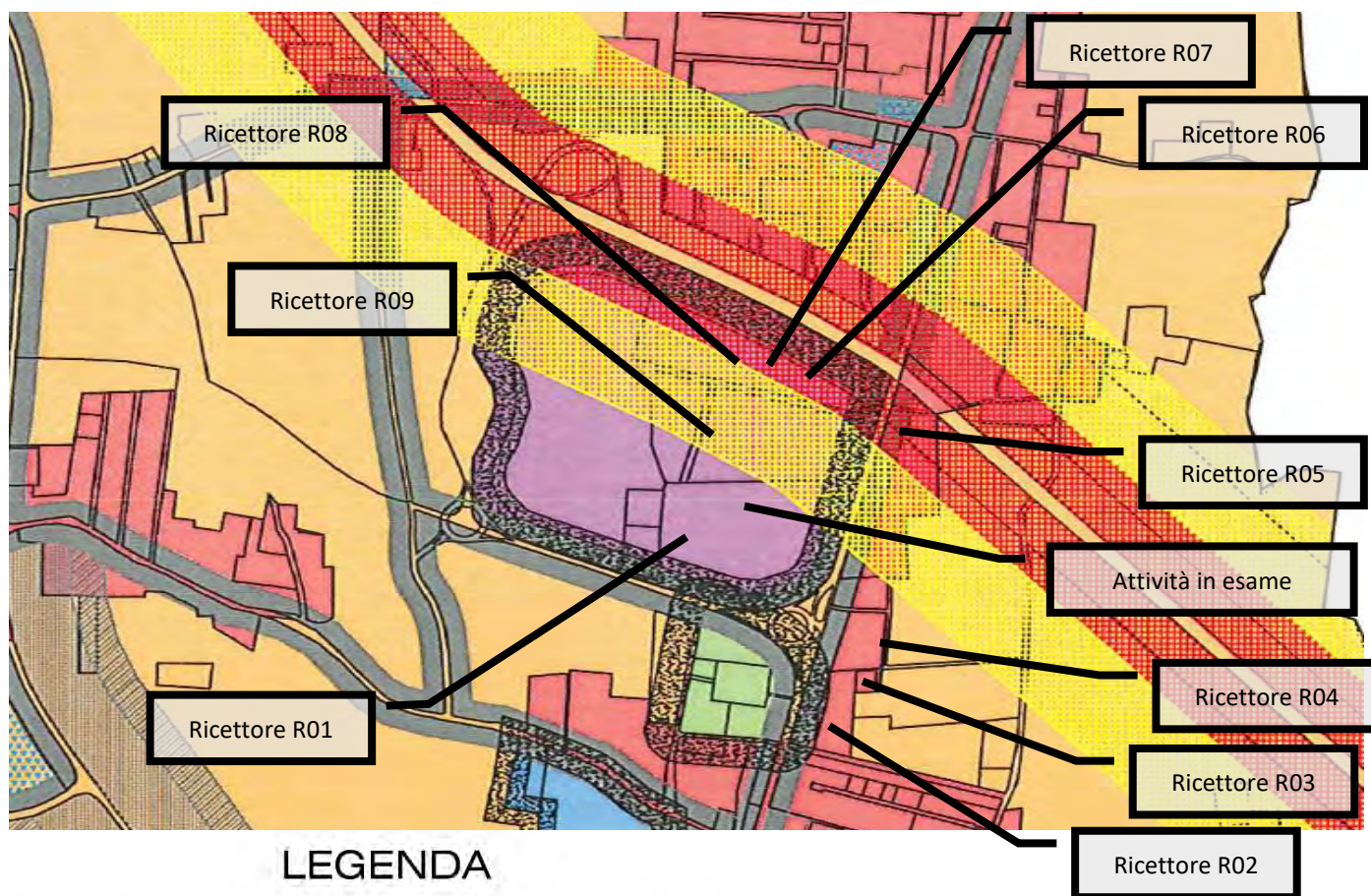
SOMMARIO

SOMMARIO	2
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	3
INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE ED URBANISTICHE DI CARATTERE GENERALE	4
DATI INFORMATIVI DI CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	4
CATENA DI MISURA	5
CONDIZIONI METEOROLOGICHE DURANTE LA CAMPAGNA DI MISURE	6
CALIBRATURA DEGLI STRUMENTI AD INIZIO E FINE CAMPAGNA DI MISURE	6
MODALITÀ DI MISURA DEL RUMORE	7
SCHEDE TECNICHE DI MISURA	10
IMMAGINI AEREE	14
DESCRIZIONE DELLE SORGENTI	16
RIFERIMENTI NORMATIVI	20
METODOLOGIA DI PREVISIONE	21
ANALISI DELL'INSEDIAMENTO	21
MAPPA COLORIMETRICA – DEMOLIZIONE	22
MAPPA COLORIMETRICA – ACCUMULO E FRANTUMAZIONE	23
VERIFICA DEI LIMITI DI LEGGE – VALUTAZIONE RICETTORI	24
EVENTUALI INTERVENTI MIGLIORATIVI	26
CONCLUSIONI	26
RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	27
CERTIFICATI DI TARATURA DELLA CATENA DI MISURA	28

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Trattasi della valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle attività di cantiere previste per le opere di demolizione e smaltimento macerie svolte dalla Ditta BASSO Srl Unipersonale all'interno dell'area oggetto di valutazione. L'attività verrà svolta esclusivamente in periodo diurno e si trova insediata in un contesto industriale-produttivo.

Di seguito l'estratto del PZA del comune di Dueville dove si evince che l'intera attività in oggetto è inserita in Classe V, i vicini ricettori sono invece inseriti in classi variabili dalla IV alla V. L'area è inoltre in fascia di rispetto dall'infrastruttura stradale ad elevato traffico "autostrada A31", cautelativamente non considerata per l'analisi dei ricettori.



Classe	Descrizione	Colore	Limiti di zona (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)
I	aree particolarmente protette	Verde	40	50
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Giallo	45	55
III	aree di tipo misto	Arancione	50	60
IV	aree di intensa attività umana	Rosso	55	65
V	aree prevalentemente industriali	Purpureo	60	70
VI	aree esclusivamente industriali	Blu	70	70

INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE ED URBANISTICHE DI CARATTERE GENERALE

Indicazione tipologia attività		Attività di demolizione e frantumazione rifiuti provenienti dalle demolizioni in progetto.
Dati identificativi titolare o legale rappresentante		BASSO SRL UNIPERSONALE Via San Giovanni, 71 – 36031 – Dueville – VI
Temporalità lavorativa	Presenza ciclo continuo	NO
	Orario di lavoro	Dalle 08 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30 (fascia oraria indicativa comunque SEMPRE inserita in periodo diurno)
	Giorni di lavoro/settimana	Da lunedì a venerdì, potenziale sabato mattina
	Durata intervento	Fasi di cantiere della durata complessiva di 20 giorni
Area di influenza del nuovo impianto/infrastruttura/attività		Limitata al contesto analizzato e riportata nelle mappe di analisi
Individuazione dell'area in cui è prevista la realizzazione del nuovo impianto/infrastruttura/attività		Via Mattei, 1-5 – Passo di Riva – Dueville – Vicenza
Valori limite stabiliti dalla classificazione acustica		Insediamiento in Classe V. Ricettori vari in classe IV e V
Dati informativi sul territorio		Area artigianale produttiva, elevata presenza di altre attività produttive-artigianali. Limitata presenza di ricettori abitativi nelle immediate vicinanze. Area caratterizzata dalla presenza delle altre attività produttive e le infrastrutture stradali esistenti.
Riferimenti legislativi		L.Q. 447/95 e decreti attuativi; DDG ARPAV n. 3/2008; Regolamenti comunali di riferimento.
Tecniche utilizzate per la redazione del documento		Rumore da impianti industriali: ISO 9613-2:2024 – ISO 17534 Rumore da traffico: Valutato come sorgente specifica

DATI INFORMATIVI DI CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

Installazioni impiantistiche e descrizione impianto		Le attività oggetto di valutazione saranno quelle relative alla demolizione e frantumazione dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione stessa con conseguente impiego di mezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti frantumati e non. Si prevedono due macro fasi di lavoro: DEMOLIZIONE Durata di circa 10 giorni. Utilizzo di macchinari come: Escavatore cingolato; con cesoia e/o martello Traffico veicolare da mezzi pesanti 6 mezzi al giorno (andata e ritorno) ACCUMULO E FRANTUMAZIONE: Durata di circa 10 giorni al termine della fase di DEMOLIZIONE. Utilizzo di macchinari come: Escavatore cingolato; Pala meccanica gommata Impianto di frantumazione Traffico veicolare da mezzi pesanti 6 mezzi al giorno (andata e ritorno) Entrambe le fasi saranno svolte esclusivamente in periodo diurno per una durata massima totale di 8 ore al giorno.
Rumore da traffico veicolare e parcheggi e movimentazione mezzi.		Non rappresentativo, mezzi d'opera valutati nel modello
Note		---

CATENA DI MISURA

Di seguito si riporta la catena di misura utilizzata con l'indicazione dei relativi certificati di taratura.

ID STRUMENTO				S02		
Descrizione	Marca	Modello	N. Serie	Tarato il	Num. cert.	Laboratorio
Microfono	Brüel & Kjær	4189	2710967	26.11.2024	LAT 213 24-388-0-SLM	Centro di Taratura LAT N° 213 Microbel srl
Fonometro	Brüel & Kjær	2250	2722930			

ID STRUMENTO				S03		
Descrizione	Marca	Modello	N. Serie	Tarato il	Num. cert.	Laboratorio
Microfono	ACO PACIFIC	7052	73943	13.09.2023	LAT 062 EPT.23.FON.325	Centro di Taratura LAT N° 062 Eurofins Product Testing Italy srl
Fonometro	NTI	XL 2	A2A- 14095-E0			

ID STRUMENTO				S04		
Descrizione	Marca	Modello	N. Serie	Tarato il	Num. cert.	Laboratorio
Microfono	Brüel & Kjær	4189	3180659	03.12.2024	LAT 213 24-400-0-SLM	Centro di Taratura LAT N° 213 Microbel srl
Fonometro	Brüel & Kjær	2250	3025375			

ID STRUMENTO				CALIBRATORE 01		
Descrizione	Marca	Modello	N. Serie	Tarato il	Num. cert.	Laboratorio
Calibratore	Brüel & Kjær	4231	2394044	26.11.2024	LAT 213 24-387-0-SSR	Centro di Taratura LAT N° 213 Microbel srl

ID STRUMENTO				CALIBRATORE 02		
Descrizione	Marca	Modello	N. Serie	Tarato il	Num. cert.	Laboratorio
Calibratore	LARSON DAVIS	CAL 200	0550	03.12.2024	LAT 213 24-3699-0-SSR	Centro di Taratura LAT N° 213 Microbel srl

Gli analizzatori S02 e S04 sono conformi alle norme IEC 651-804 Classe 1. Negli strumenti sono installati adeguati software che permettono, fra le altre cose, l'analisi del rumore in bande d'ottava e terzi d'ottava.

La calibrazione degli strumenti è stata effettuata utilizzando il calibratore Brüel & Kjær 4231; 94-114 dB, 1000Hz classe 1 conforme alle norme IEC 942-1988.

Il microfono è stato direzionato verso la sorgente ed è stato posto su di un cavalletto ad una altezza da terra di circa 1,50 m, nei punti di misura indicati nelle allegate planimetrie/foto aeree e schede di misura.

Le misure sono state effettuate ai sensi delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico ambientale.

CONDIZIONI METEOROLOGICHE DURANTE LA CAMPAGNA DI MISURE

La campagna di misure è stata effettuata in condizioni climatiche ottimali, in assenza di precipitazioni atmosferiche, raffiche di vento e parametri meteo idonei al corretto funzionamento della strumentazione utilizzata. Dati di seguito ricavati dalla centralina meteo Icao: LIPU – Padova.

Ora	Condizioni meteo	Temperatura	Vento	Umi.	Pressione
08:50	Sereno	3°	7 km/h	75%	1037 hPa
09:50	Sereno	5°	9 km/h	70%	1038 hPa
10:50	Sereno	6°	11 km/h	65%	1038 hPa
11:50	Sereno	7°	11 km/h	57%	1038 hPa
12:50	Sereno	8°	11 km/h	53%	1037 hPa
13:50	Sereno	8°	13 km/h	53%	1036 hPa
14:50	Sereno	9°	11 km/h	49%	1035 hPa
15:50	Sereno	8°	9 km/h	53%	1035 hPa

CALIBRATURA DEGLI STRUMENTI AD INIZIO E FINE CAMPAGNA DI MISURE

Come prescritto dalle normative di riferimento gli strumenti di misura vengono calibrati ad inizio e fine di ogni campagna di misure. Nella fattispecie, vengono effettuati tre diversi tipi di calibrazione nel seguente ordine:

Calibrazione interna:

Il metodo della calibrazione interna usa un segnale di riferimento elettrico interno, stabile che eccita direttamente l'uscita del preamplificatore. L'intera catena di misura, eccetto il microfono ed il preamplificatore viene calibrata in questo modo. Immettendo la sensibilità del microfono è possibile effettuare una calibrazione veloce ed affidabile.

Calibrazione esterna:

Questa seconda calibrazione viene effettuata inserendo il microfono all'interno del calibratore di livello sonoro ad un livello di pressione sonora di 94 o 114 dB alla frequenza di 1000 Hz. Questo metodo calibra l'intera catena di misura.

Al termine della calibrazione ad inizio campionatura viene reinserito il microfono nel calibratore per verificare che quanto generato dal calibratore sia effettivamente misurato dall'analizzatore. Conclusa la campagna di misure viene reinserito il microfono nel calibratore per riverificare il livello sonoro misurato.

La catena di misure è stata testata all'inizio ed al termine della campagna di misure, gli strumenti non hanno evidenziato scostamenti superiori a 0,5 dB(A) rispetto al valore generato dal calibratore.

MODALITÀ DI MISURA DEL RUMORE

I rilievi di rumorosità tengono conto delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine. E' stata eseguita la misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento (LAeq,TR) con tecnica di campionamento ed il valore LAeq,TR viene calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo agli interventi del tempo di osservazione (TO). Il valore di LAeq,TR è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum_{i=1}^n (T_0)_i 10^{0.1 L_{Aeq,(T_0)_i}} \right] \text{ dB(A)}$$

La metodologia di misura rileva valori di (LAeq,TR) rappresentativi del rumore ambientale nel periodo di riferimento, della zona in esame, della tipologia della sorgente e della propagazione dell'emissione sonora. La misura è arrotondata a 0,5 dB.

Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve; la velocità del vento non risultava essere superiore a 5 m/s.

Riconoscimento dell'evento sonoro impulsivo

Ai fini del riconoscimento dell'impulsività di un evento, sono stati eseguiti i rilevamenti dei livelli LAImax e LASmax per un tempo di misura adeguato.

Il rumore deve essere considerato avente componenti impulsive se sono verificate le condizioni seguenti:

- l'evento è ripetitivo;
- la differenza tra LAImax ed LASmax è superiore a 6 dB;
- la durata dell'evento a -10 dB dal valore LAFmax è inferiore a 1 s.

L'evento sonoro impulsivo è considerato ripetitivo quando si verifica almeno 10 volte nell'arco di un'ora nel periodo diurno ed almeno 2 volte nell'arco di un'ora nel periodo notturno.

La ripetitività è dimostrata mediante registrazione grafica del livello LAF effettuata durante il tempo di misura LM.

LAeq,TR verrà incrementato di un fattore correttivo KI così come definito al punto 15 dell'allegato A del DPCM 16/3/98

Riconoscimento di componenti tonali di rumore

Al fine di individuare la presenza di Componenti Tonalì (CT) nel rumore, si effettua un'analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava. Si considereranno esclusivamente le CT aventi carattere stazionario nel tempo ed in frequenza. Si utilizzano filtri sequenziali per la determinazione del livello minimo di ciascuna banda con costante di tempo Fast..

Per evidenziare CT che si trovano alla frequenza di incrocio di due filtri ad 1/3 di ottava, saranno utilizzati filtri in FFT.

L'analisi verrà svolta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 20 kHz. Si è in presenza di una CT se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti di almeno 5 dB. Si applica il fattore di correzione KT come definito al punto 15 dell'allegato A, del DPCM 16/3/98 solo nel caso in cui CT tocchi una isofonica eguale o superiore a quella più elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro. La normativa tecnica di riferimento è la ISO 266:1987.

Il riconoscimento delle componenti tonali di rumore verrà successivamente definito in via grafica.

Presenza di componenti spettrali in bassa frequenza

Se dall'analisi in frequenza svolta con le modalità di cui al punto precedente, sarà rilevata la presenza di CT tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo KT nell'intervallo di frequenze compreso fra 20 Hz e 200 Hz, si applicherà anche la correzione KB così come definita al punto 15 dell'allegato A, esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.

Definizioni

1. Sorgente specifica: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico

valutano i valori di attenzione. La durata di TL è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità a lungo periodo.

3. Tempo di riferimento (TR): rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

4. Tempo di osservazione (TO): è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

5. Tempo di misura t_m : all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura t_m di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno

6. Livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A": LAS, LAF, LAI. Esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" LPA secondo le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

7. Livelli dei valori massimi di pressione sonora LASmax, LAFmax, LAI max. Esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e le costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

8. Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A": valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{\rho_A^2(t)}{\rho_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

dove LAeq è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante t1 e termina all'istante t2; pA(t) è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa); p0 = 20 microPa è la pressione sonora di riferimento.

9. Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine TL (LAeq,TL): il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine (LAeq,TL) può essere riferito:

a) al valore medio su tutto il periodo, con riferimento al livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo a tutto il tempo TL, espresso dalla relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[\frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{0.1(L_{Aeq,TR})_i} \right] \text{ dB(A)}$$

essendo N i tempi di riferimento considerati.

b) al singolo intervallo orario nei TR. In questo caso si individua un TM di 1 ora all'interno del TO nel quale si svolge il fenomeno in esame. (LAeq,TL) rappresenta il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" risultante dalla somma degli M tempi di misura TM, espresso dalla seguente relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[\frac{1}{M} \sum_{i=1}^M 10^{0.1(L_{Aeq,TR})_i} \right] \text{ dB(A)}$$

dove i è il singolo intervallo di 1 ora nell' i-esimo TR. E' il livello che si confronta con i limiti di attenzione.

10. Livello sonoro di un singolo evento LAE, (SEL): è dato dalla formula:

$$SEL = L_{AE} = 10 \log \left[\frac{1}{t_0} \int_{t_1}^{t_2} \frac{\rho_A^2(t)}{\rho_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

dove

t2 - t1 è un intervallo di tempo sufficientemente lungo da comprendere l'evento;
t0 è la durata di riferimento (1s)

11. Livello di rumore ambientale (LA): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM

2) nel caso di limiti assoluti è riferito a TR

12. Livello di rumore residuo (LR): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

13. Livello differenziale di rumore (LD): differenza tra livello di rumore ambientale (LA) e quello di rumore residuo (LR):

$$L_D = (L_A - L_R)$$

14. Livello di emissione: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. E' il livello che si confronta con i limiti di emissione.

15. Fattore correttivo (K_i): è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:

- per la presenza di componenti impulsive $K_I = 3$ dB
- per la presenza di componenti tonali $K_T = 3$ dB
- per la presenza di componenti in bassa frequenza $K_B = 3$ dB

I fattori di correzione non si applicheranno alle infrastrutture dei trasporti.

16. Presenza di rumore a tempo parziale: esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore ad un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 h il valore del rumore ambientale, misurato in $L_{eq}(A)$ deve essere diminuito di 3 dB(A); qualora sia inferiore a 15 minuti il $L_{eq}(A)$ deve essere diminuito di 5 dB(A).

17. Livello di rumore corretto (L_C): sarà definito dalla relazione:

$$L_C = L_A + K_I + K_T + K_B$$

SCHEDE TECNICHE DI MISURA

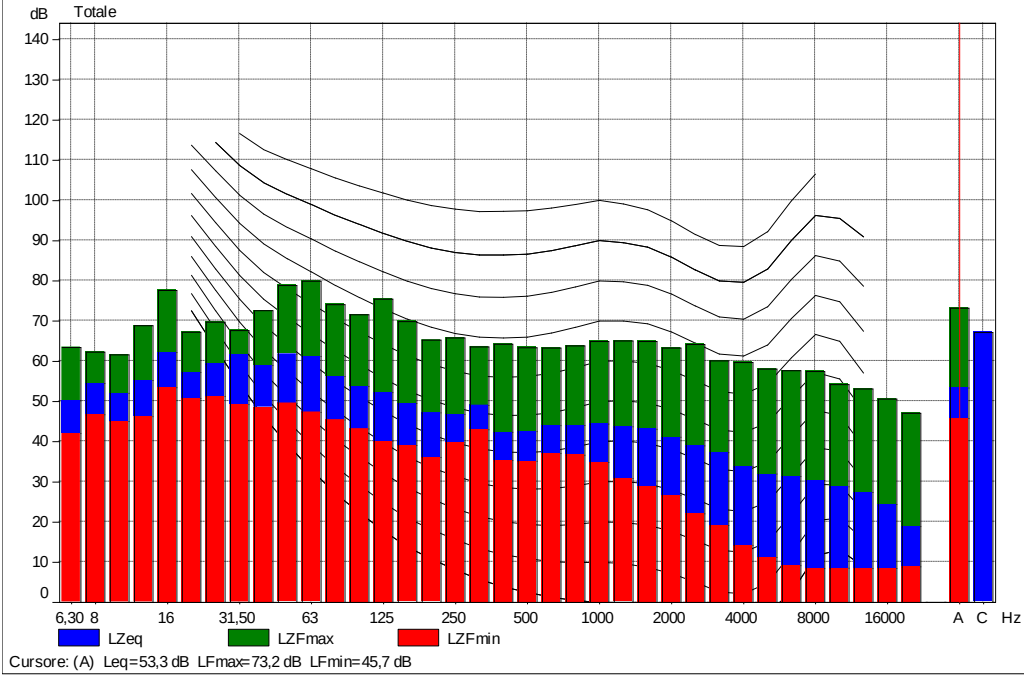
ID MISURA	50_1 015	ID	M01	ID STRUMENTO	S02
DESCRIZIONE DELLA MISURA	Rilievo effettuato per valutare la rumorosità presente nei dintorni dell'area in esame ed utilizzabile per determinare la rumorosità ante-operam presente ai ricettori R01-R02-R03-R04 e al punto di emissione E01. Microfono posto su di un treppiede ad un'altezza di circa 1,5 m, direzionato verso la futura attività produttiva.				
DATA	17.02.2025				
LUOGO	Vedi posizionamento su fotografia aerea				
POSIZIONAMENTO SATELLITARE	Non disponibile				
TEMPO DI OSSERVAZIONE – To	14.00 ÷ 18.00				
TEMPO DI RIFERIMENTO – Tr	Periodo diurno (06.00 ÷ 22.00)				
ORA DI MISURA INIZIO E FINE	14.31.44		15.01.44		
TEMPO DI MISURA – Tm [hh.mm.ss]	00.30.00 – 00.27.05 marcatore escluso				
CONDIZIONI CLIMATICHE	Condizioni ottimali, dati oggettivi indicati nell'apposito capitolo				
TECNICO COMPETENTE	Signoretti ing. Matteo				
TECNICI OSSERVATORI	---				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE	53,3				
PRESENZA DI COMPONENTI TONALI	NO		Kt = 0		
PRESENZA DI EVENTI IMPULSIVI	NO		Ki = 0		
PRESENZA DI COMP. TONALI (BASSA FREQUENZA)	NO		Kb = 0		
CLASSE DI APPARTENENZA DELL'AREA	Classe V – aree prevalentemente industriali				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE CORRETTO E ARROTONDATO	53,3 dB(A)				
LIVELLI STATISTICI (eventuali marcatori esclusi) [dB(A)]	LAF10	LAF90	LAF95	LAF99	
	54,4	48,0	47,7	47,1	

PLANIMETRIA/FOTOGRAFIA AEREA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA



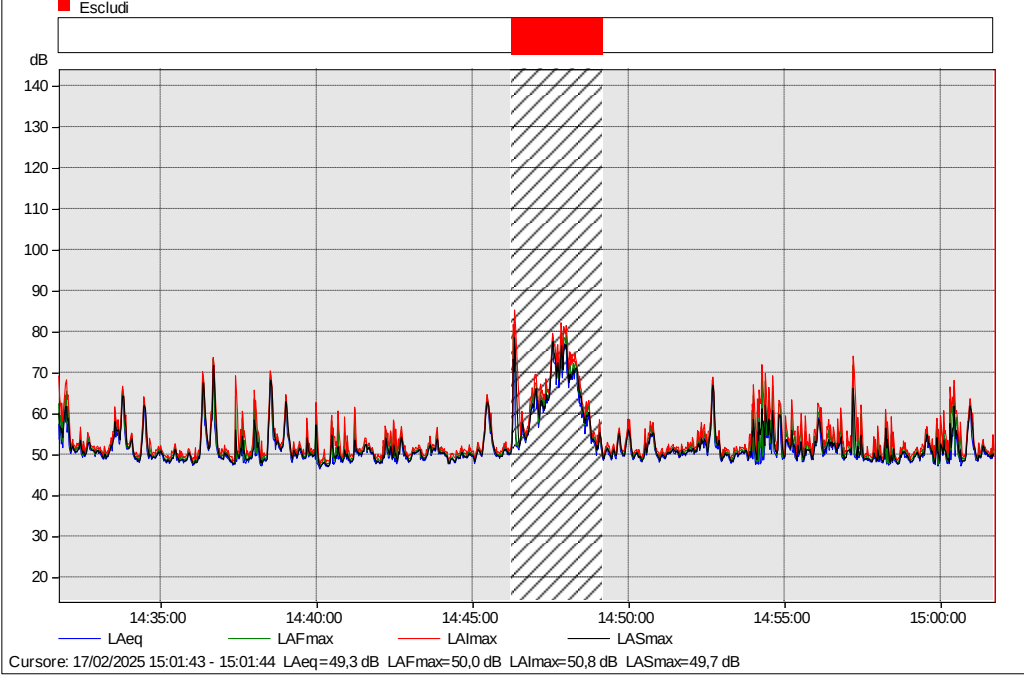
ANALISI IN FREQUENZA

=50_1 015 in Calcoli



TIME HISTORY

=50_1 015 in Calcoli



NOTE

Rumore tipico di zone artigianali-industriali. Area principalmente caratterizzata dal traffico veicolare presente sulle vicine infrastrutture stradali. Evento escluso: passaggio di elicottero militare a bassa quota. (Livello equivalente della misura comprensiva del marcatore escluso: 59,1 dBA)

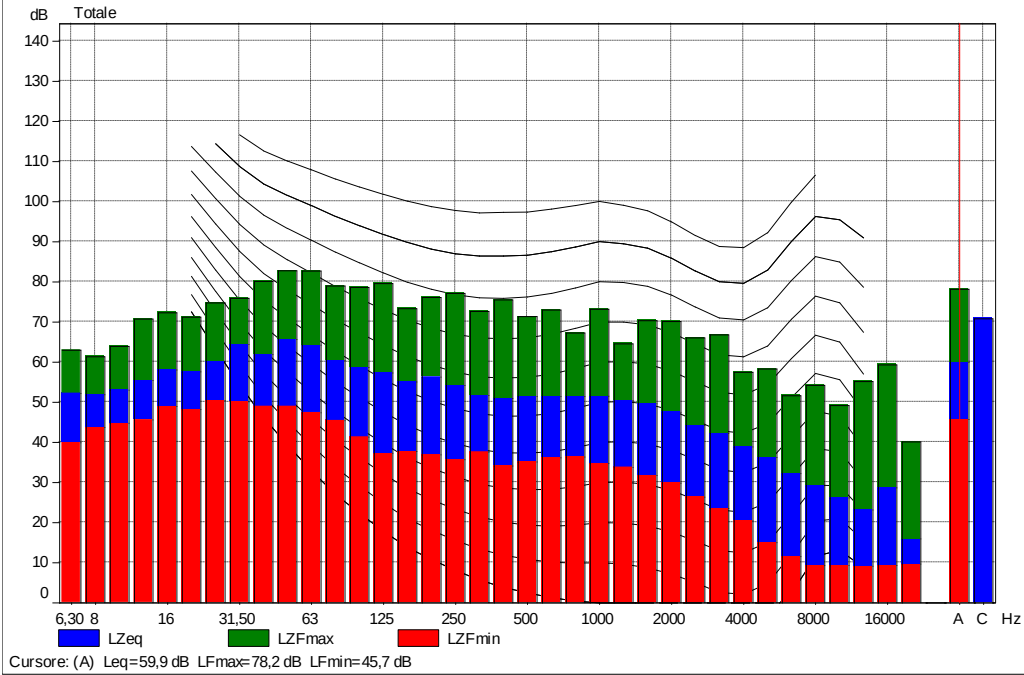
ID MISURA	50_2 004	ID	M02	ID STRUMENTO	S04
DESCRIZIONE DELLA MISURA	Rilievo effettuato per valutare la rumorosità presente nei dintorni dell'area in esame ed utilizzabile per determinare la rumorosità ante-operam presente al punto di emissione E02. Microfono posto su di un treppiede ad un'altezza di circa 1,5 m, direzionato verso la futura attività produttiva.				
DATA	17.02.2025				
LUOGO	Vedi posizionamento su fotografia aerea				
POSIZIONAMENTO SATELLITARE	Non disponibile				
TEMPO DI OSSERVAZIONE – To	14.00 ÷ 18.00				
TEMPO DI RIFERIMENTO – Tr	Periodo diurno (06.00 ÷ 22.00)				
ORA DI MISURA INIZIO E FINE	14.35.09		15.05.09		
TEMPO DI MISURA – Tm [hh.mm.ss]	00.30.00 – 00.27.18 marcatore escluso				
CONDIZIONI CLIMATICHE	Condizioni ottimali, dati oggettivi indicati nell'apposito capitolo				
TECNICO COMPETENTE	Signoretti ing. Matteo				
TECNICI OSSERVATORI	---				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE	59,9				
PRESENZA DI COMPONENTI TONALI	NO		Kt = 0		
PRESENZA DI EVENTI IMPULSIVI	NO		Ki = 0		
PRESENZA DI COMP. TONALI (BASSA FREQUENZA)	NO		Kb = 0		
CLASSE DI APPARTENENZA DELL'AREA	Classe V – aree prevalentemente industriali				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE CORRETTO E ARROTONDATO	59,9 dB(A)				
LIVELLI STATISTICI (eventuali marcatori esclusi) [dB(A)]	LAF10	LAF90	LAF95	LAF99	
	63,3	51,9	50,4	48,2	

PLANIMETRIA/FOTOGRAFIA AEREA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA



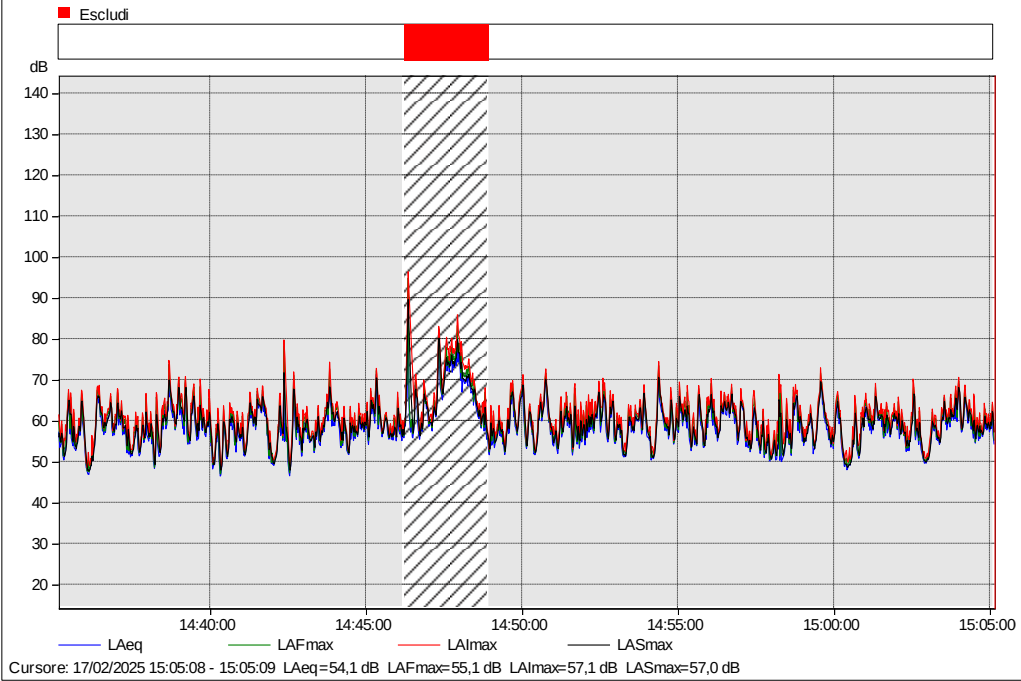
ANALISI IN FREQUENZA

=50_2 004 in Calcoli



TIME HISTORY

=50_2 004 in Calcoli



NOTE

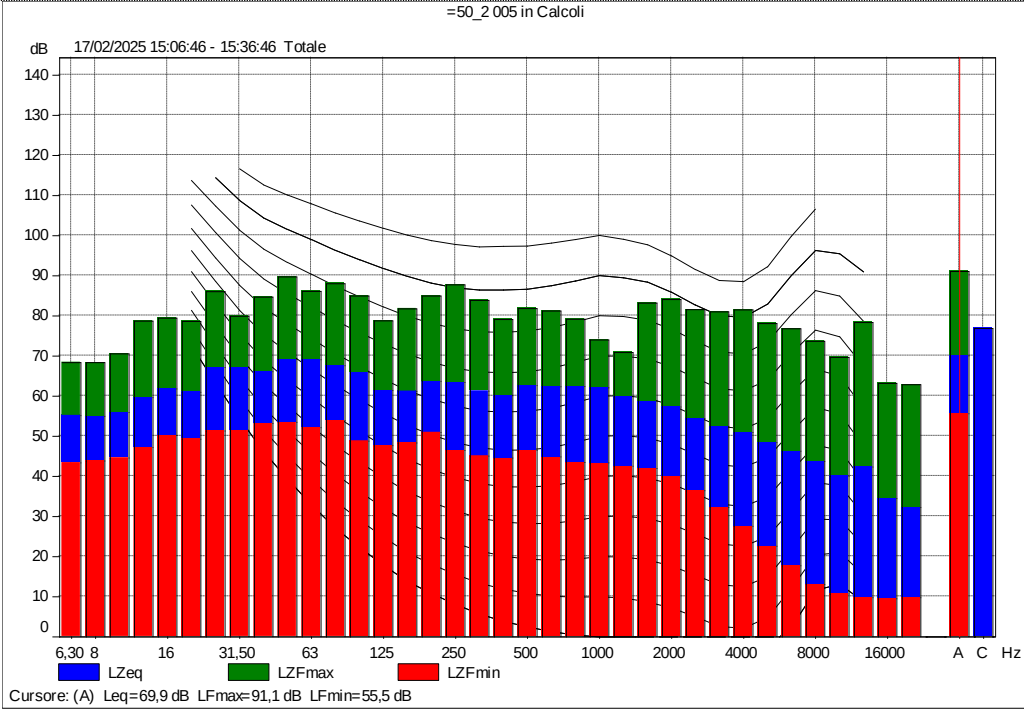
Rumore tipico di zone artigianali-industriali. Area principalmente caratterizzata dal traffico veicolare presente sulle vicine infrastrutture stradali. Evento escluso: passaggio di elicottero militare a bassa quota. (Livello equivalente della misura comprensiva del marcatore escluso: 63,8 dBA)

ID MISURA	50_2 005	ID	M03	ID STRUMENTO	S04
DESCRIZIONE DELLA MISURA	Rilievo effettuato per valutare la rumorosità presente nei dintorni dell'area in esame ed utilizzabile per determinare la rumorosità ante-operam presente ai ricettori R05-R06 e al punto di emissione E03. Microfono posto su di un treppiede ad un'altezza di circa 1,5 m, direzionato verso la futura attività produttiva.				
DATA	17.02.2025				
LUOGO	Vedi posizionamento su fotografia aerea				
POSIZIONAMENTO SATELLITARE	Non disponibile				
TEMPO DI OSSERVAZIONE – To	14.00 ÷ 18.00				
TEMPO DI RIFERIMENTO – Tr	Periodo diurno (06.00 ÷ 22.00)				
ORA DI MISURA INIZIO E FINE	15.06.46		15.36.46		
TEMPO DI MISURA – Tm [hh.mm.ss]	00.30.00				
CONDIZIONI CLIMATICHE	Condizioni ottimali, dati oggettivi indicati nell'apposito capitolo				
TECNICO COMPETENTE	Signoretti ing. Matteo				
TECNICI OSSERVATORI	---				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE	69,9				
PRESENZA DI COMPONENTI TONALI	NO		Kt = 0		
PRESENZA DI EVENTI IMPULSIVI	NO		Ki = 0		
PRESENZA DI COMP. TONALI (BASSA FREQUENZA)	NO		Kb = 0		
CLASSE DI APPARTENENZA DELL'AREA	Classe V – aree prevalentemente industriali				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE CORRETTO E ARROTONDATO	69,9 dB(A)				
LIVELLI STATISTICI (eventuali marcatori esclusi) [dB(A)]	LAF10	LAF90	LAF95	LAF99	
	72,8	60,3	58,9	57,2	

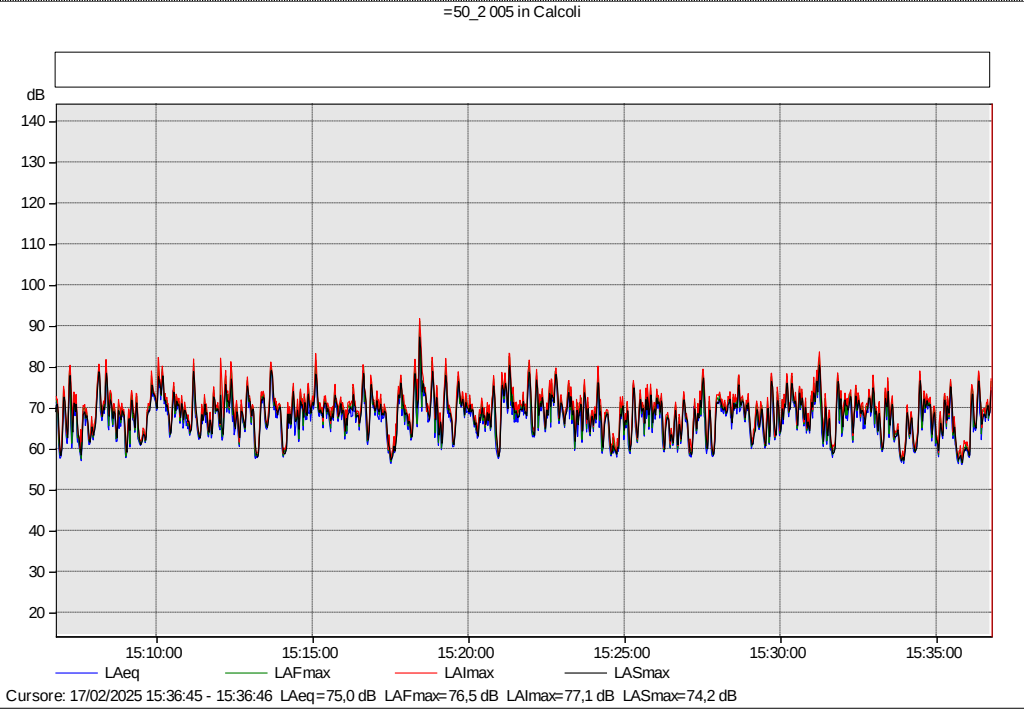
PLANIMETRIA/FOTOGRAFIA AEREA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA



ANALISI IN FREQUENZA



TIME HISTORY



NOTE

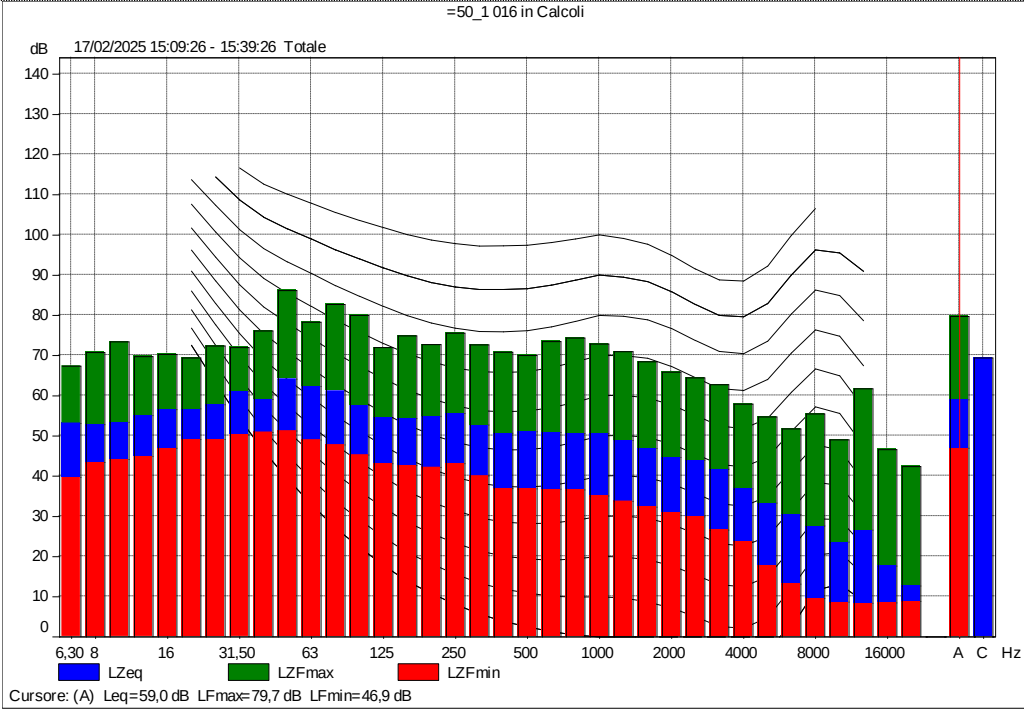
Rumore tipico di zone artigianali-industriali. Area principalmente caratterizzata dal traffico veicolare presente sulle vicine infrastrutture stradali.

ID MISURA	50_1 016	ID	M04	ID STRUMENTO	S02
DESCRIZIONE DELLA MISURA	Rilievo effettuato per valutare la rumorosità presente nei dintorni dell'area in esame ed utilizzabile per determinare la rumorosità ante-operam presente ai ricettori R07-R08-R09 e al punto di emissione E04. Microfono posto su di un treppiede ad un'altezza di circa 1,5 m, direzionato verso la futura attività produttiva.				
DATA	17.02.2025				
LUOGO	Vedi posizionamento su fotografia aerea				
POSIZIONAMENTO SATELLITARE	Non disponibile				
TEMPO DI OSSERVAZIONE – To	14.00 ÷ 18.00				
TEMPO DI RIFERIMENTO – Tr	Periodo diurno (06.00 ÷ 22.00)				
ORA DI MISURA INIZIO E FINE	15.09.26		15.39.26		
TEMPO DI MISURA – Tm [hh.mm.ss]	00.30.00				
CONDIZIONI CLIMATICHE	Condizioni ottimali, dati oggettivi indicati nell'apposito capitolo				
TECNICO COMPETENTE	Signoretti ing. Matteo				
TECNICI OSSERVATORI	---				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE	59,0				
PRESENZA DI COMPONENTI TONALI	NO		Kt = 0		
PRESENZA DI EVENTI IMPULSIVI	NO		Ki = 0		
PRESENZA DI COMP. TONALI (BASSA FREQUENZA)	NO		Kb = 0		
CLASSE DI APPARTENENZA DELL'AREA	Classe V – aree prevalentemente industriali				
Leq (A) RUMORE AMBIENTALE CORRETTO E ARROTONDATO	59,0 dB(A)				
LIVELLI STATISTICI (eventuali marcatori esclusi) [dB(A)]	LAF10	LAF90	LAF95	LAF99	
	59,8	50,7	50,0	49,2	

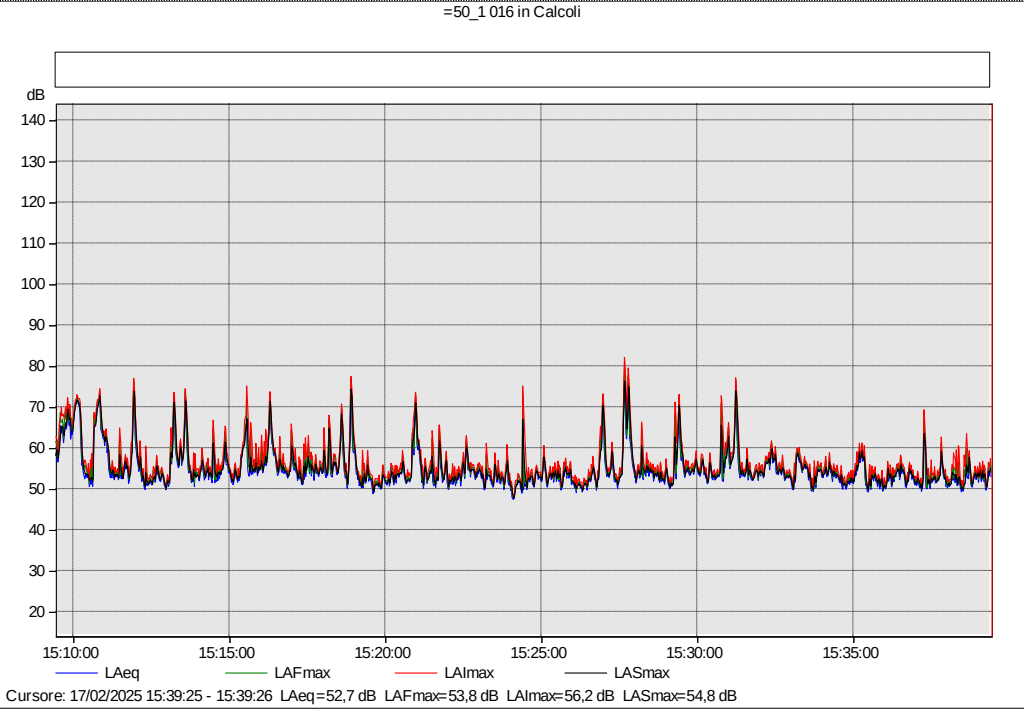
PLANIMETRIA/FOTOGRAFIA AEREA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI MISURA



ANALISI IN FREQUENZA



TIME HISTORY

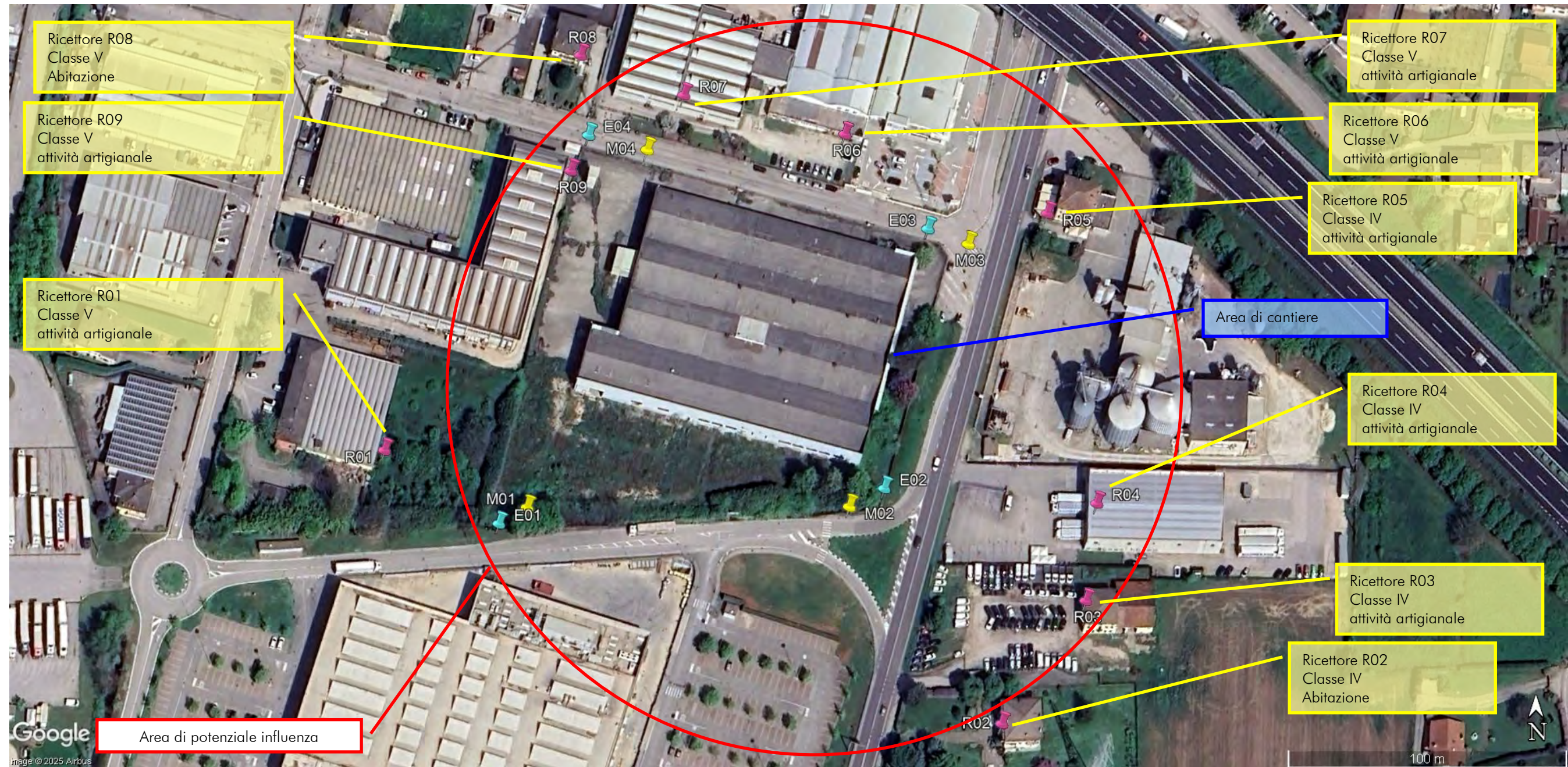


NOTE

Rumore tipico di zone artigianali-industriali. Area principalmente caratterizzata dal traffico veicolare presente sulle vicine infrastrutture stradali.

IMMAGINI AEREE

Immagine aerea rappresentante l'area dell'insediamento ed i ricettori più prossimi alla stessa.



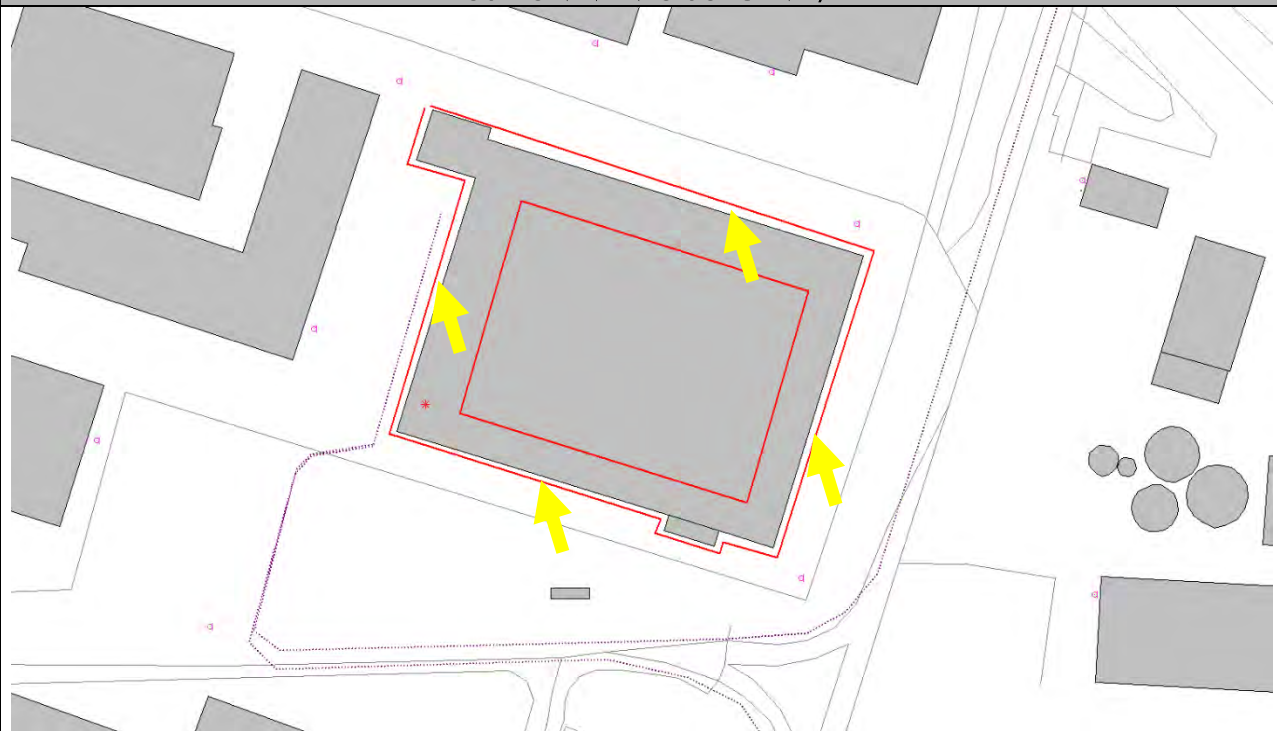
Con i marcatori E... vengono indicati i punti di emissioni valutati nella fase post-operam, mentre con M... i punti di misura ante-operam.

Rappresentazione del modello di analisi



DESCRIZIONE DELLE SORGENTI

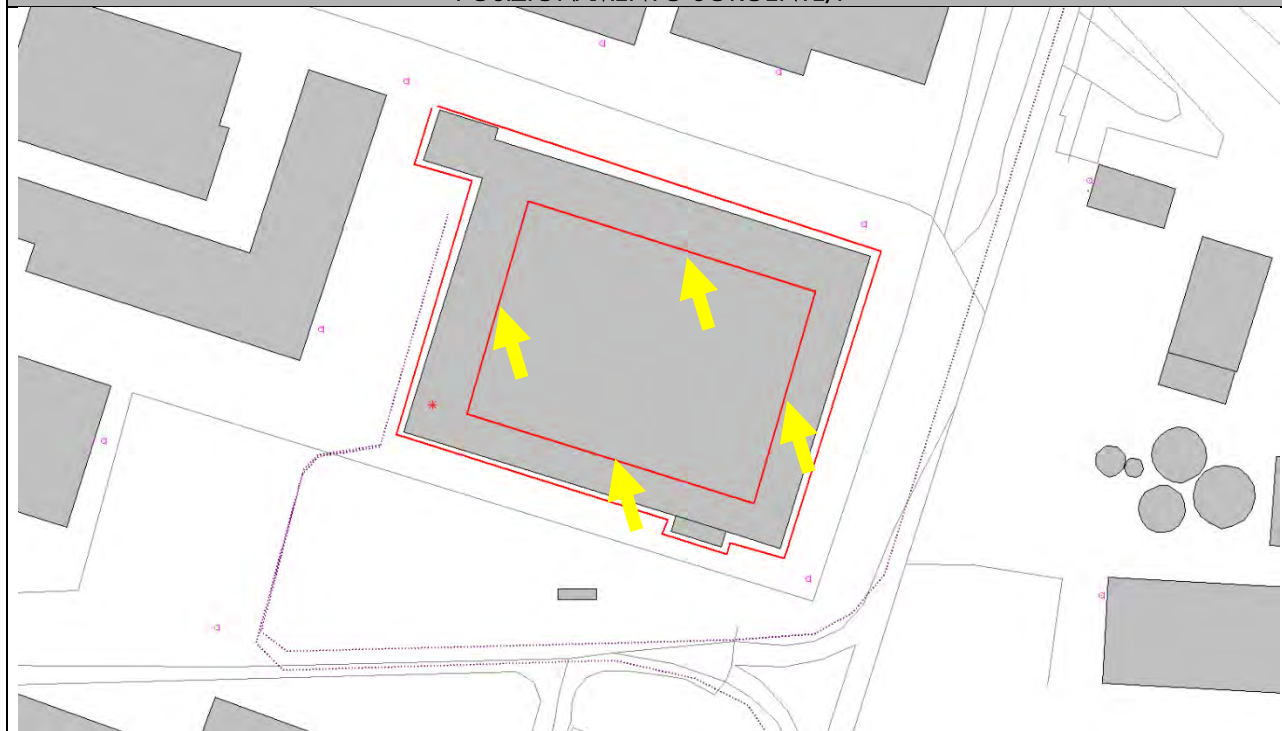
Nelle seguenti pagine vengono analizzate le sorgenti di rumore previste:

ID	Gruppo Sorgenti	Potenza Sonora LW dato in dB/A
SRC_Dem01	DEMOLIZIONI	93
Informazioni sorgente	Rumorosità prodotta dai macchinari impiegati nelle fasi di demolizione: Escavatore cingolato; con cesoia e/o martello	
Marca e modello	Non disponibile	
Posizione	Indicata in planimetria, Posizionata a 2 m dal piano di calpestio in corrispondenza delle aree di demolizione	
Tipologia	Sorgente lineare omnidirezionale, dati in dB/m.	
Direzionalità	Omnidirezionale	
Origine dati	Dati bibliografici	
Intervallo temporale di funzionamento		Caratteristiche di continuità
Periodo diurno		7 ore al giorno nella fascia oraria Dalle 08 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30
POSIZIONAMENTO SORGENTE/I		
		

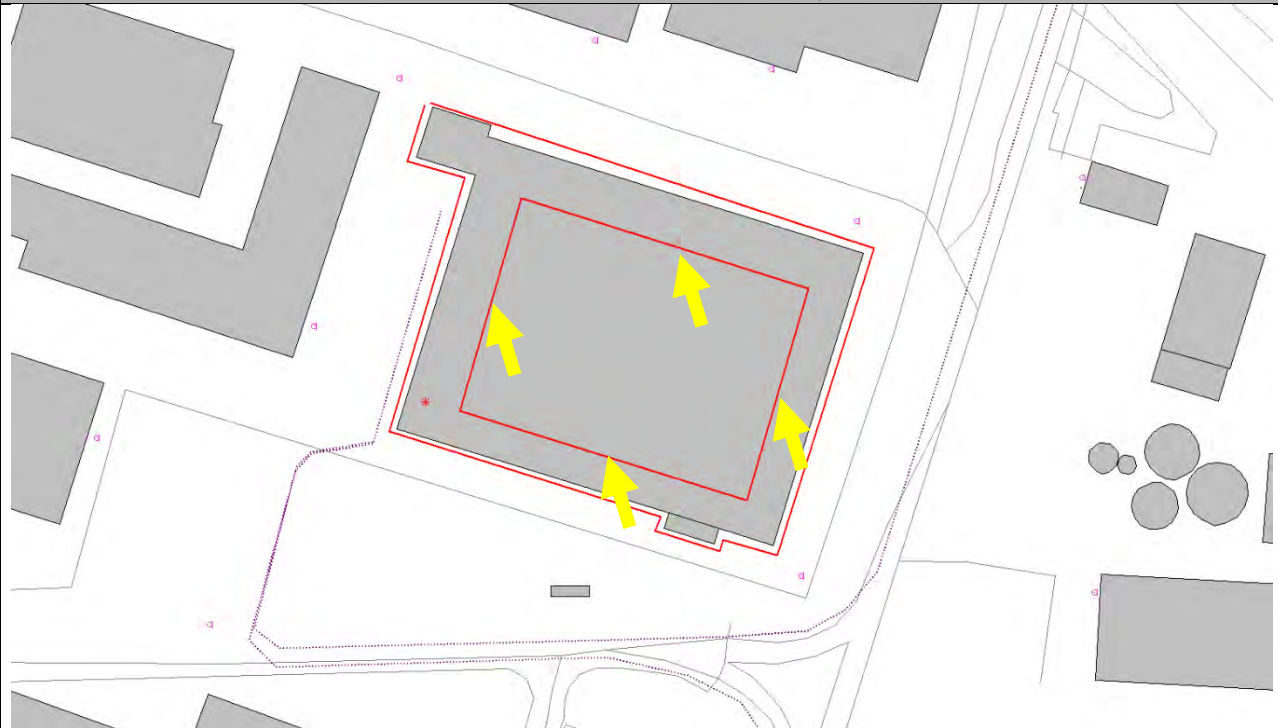
ID	Gruppo Sorgenti	Potenza Sonora LW dato in dB/A
SRC_Acc01	ACCUMULO	97
Informazioni sorgente	Rumorosità prodotta dai macchinari impiegati nelle fasi di accumulo materiali: Escavatore cingolato; Pala meccanica gommata	
Marca e modello	Non disponibile	
Posizione	Indicata in planimetria, Posizionata a 2 m dal piano di calpestio in corrispondenza delle aree di intervento dei macchinari in fase di accumulo materie	
Tipologia	Sorgente lineare omnidirezionale, dati in dB/m.	
Direzionalità	Omnidirezionale	
Origine dati	Dati bibliografici	

Intervallo temporale di funzionamento	Caratteristiche di continuità
Periodo diurno	7 ore al giorno nella fascia oraria Dalle 08 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30

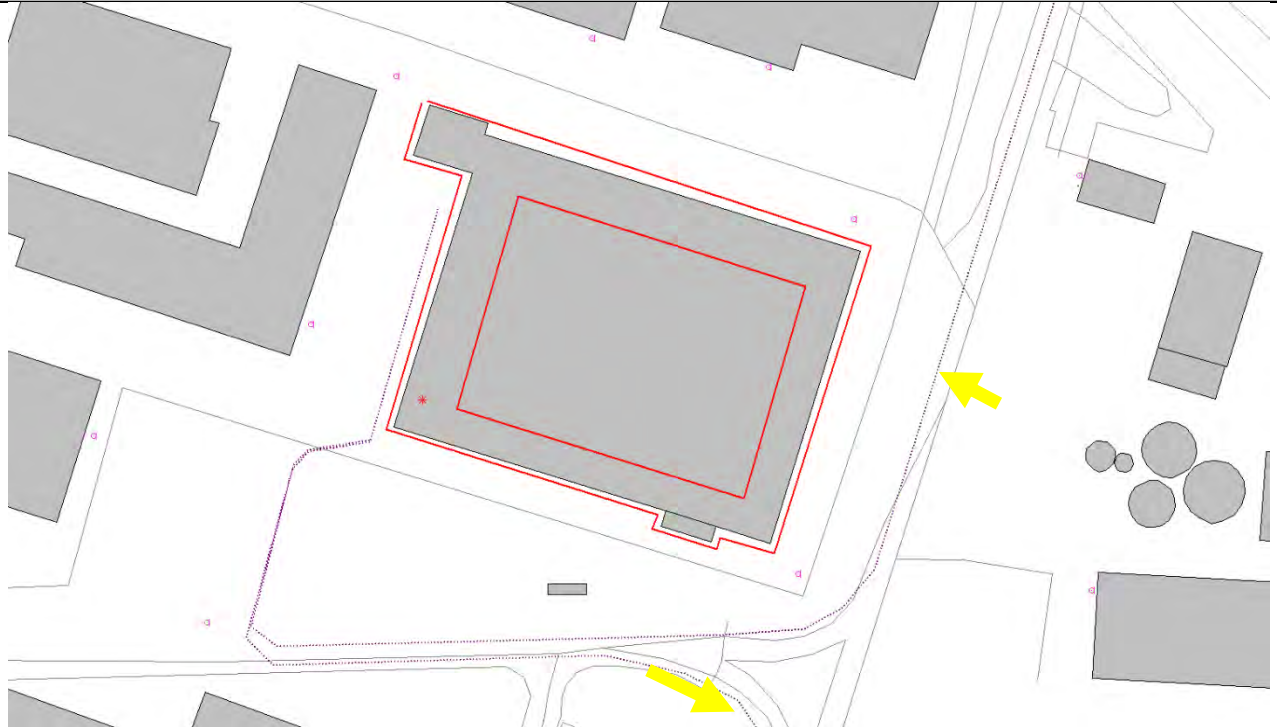
POSIZIONAMENTO SORGENTE/I



Nota: in questa fase l'immobile ormai demolito non viene considerato nel modello di calcolo.

ID	Gruppo Sorgenti	Potenza Sonora LW dato in dB/A
SRC Fra01	FRANTUMAZIONE	105
Informazioni sorgente	Rumorosità prodotta dai dal macchinario impiegato per la frantumazione delle macerie	
Marca e modello	Non disponibile	
Posizione	Indicata in planimetria, Posizionata a 2 m dal piano di calpestio	
Tipologia	Sorgente puntiforme omnidirezionale, dati in dB	
Direzionalità	Omnidirezionale	
Origine dati	Dati bibliografici	
Intervallo temporale di funzionamento		Caratteristiche di continuità
Periodo diurno		6 ore al giorno nella fascia oraria Dalle 08 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30
POSIZIONAMENTO SORGENTE/I		
		

Nota: in questa fase l'immobile ormai demolito non viene considerato nel modello di calcolo.

ID	Gruppo Sorgenti	Potenza Sonora LW dato in dB/A
SRC_Fra01	DEMOLIZIONE ACCUMULO FRANTUMAZIONE	96
Informazioni sorgente	Rumorosità prodotta dal traffico veicolare futuro previsto durante le fasi di cantiere. Considerati 6 veicoli in ingresso/uscita di tipo pesante utilizzato per il trasporto delle macerie Mezzi pesanti, velocità media 35 km/h	
Marca e modello	Non disponibile	
Posizione	Indicata in planimetria, posizionata a 0,75m dal piano stradale	
Tipologia	Sorgente lineare omnidirezionale, dati in dB/m	
Direzionalità	Omnidirezionale	
Origine dati	Dati bibliografici	
Intervallo temporale di funzionamento		Caratteristiche di continuità
Periodo diurno		6 viaggi in ingresso e uscita nella fascia oraria: Dalle 08 alle 12 e dalle 13:30 alle 17:30
POSIZIONAMENTO SORGENTE/I		
		

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Quadro n.447/95 prevede tre tipologie di valori limite da considerare:

Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa;

Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	LAeq Diurno [dB(A)]	LAeq Notturno [dB(A)]
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;

Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	LAeq Diurno [dB(A)]	LAeq Notturno [dB(A)]
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecniche e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro 447/95.

Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	LAeq Diurno [dB(A)]	LAeq Notturno [dB(A)]
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

D.P.R. 30.03.2004 – Infrastrutture stradali: di seguito si riportano i limiti di immissione relativi alle infrastrutture stradali definiti dal D.P.R. n. 142 del 30.03.04.

Tipo di strada (Codice della strada)	Sottotipo ai fini acustici	Fascia di pertinenza	Tipologia ricettori			
			Scuole, ospedali, case di cura e riposo		Altri ricettori	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
B - Extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	Ca	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
D – Urbana di scorrimento	Da	100	50	40	70	60
	Db	100	50	40	65	55
E – Urbana di quartiere		30	Definiti dai Comuni			
F – locale		30	Definiti dai Comuni			

I limiti di cui sopra sono validi all'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura.

Le due fasce temporali individuate dalla suddetta Legge sono le seguenti:

Diurno: va dalle ore 06.00 alle ore 22.00

Notturmo: va dalle 22.00 alle ore 06.00

METODOLOGIA DI PREVISIONE

Per il calcolo previsionale è stato utilizzato il software iNoise nella versione V2024.2 Rev.1 Pro.

Gli standard normativi utilizzati dalle metodologie di calcolo previsionale sono le seguenti:

Rumore industriale: ISO 9613-2:2024

Rumore stradale: Non significativo per il caso in esame

Il software di modellizzazione risulta essere conforme allo standard ISO 9613-2 in accordo alla ISO 17534.

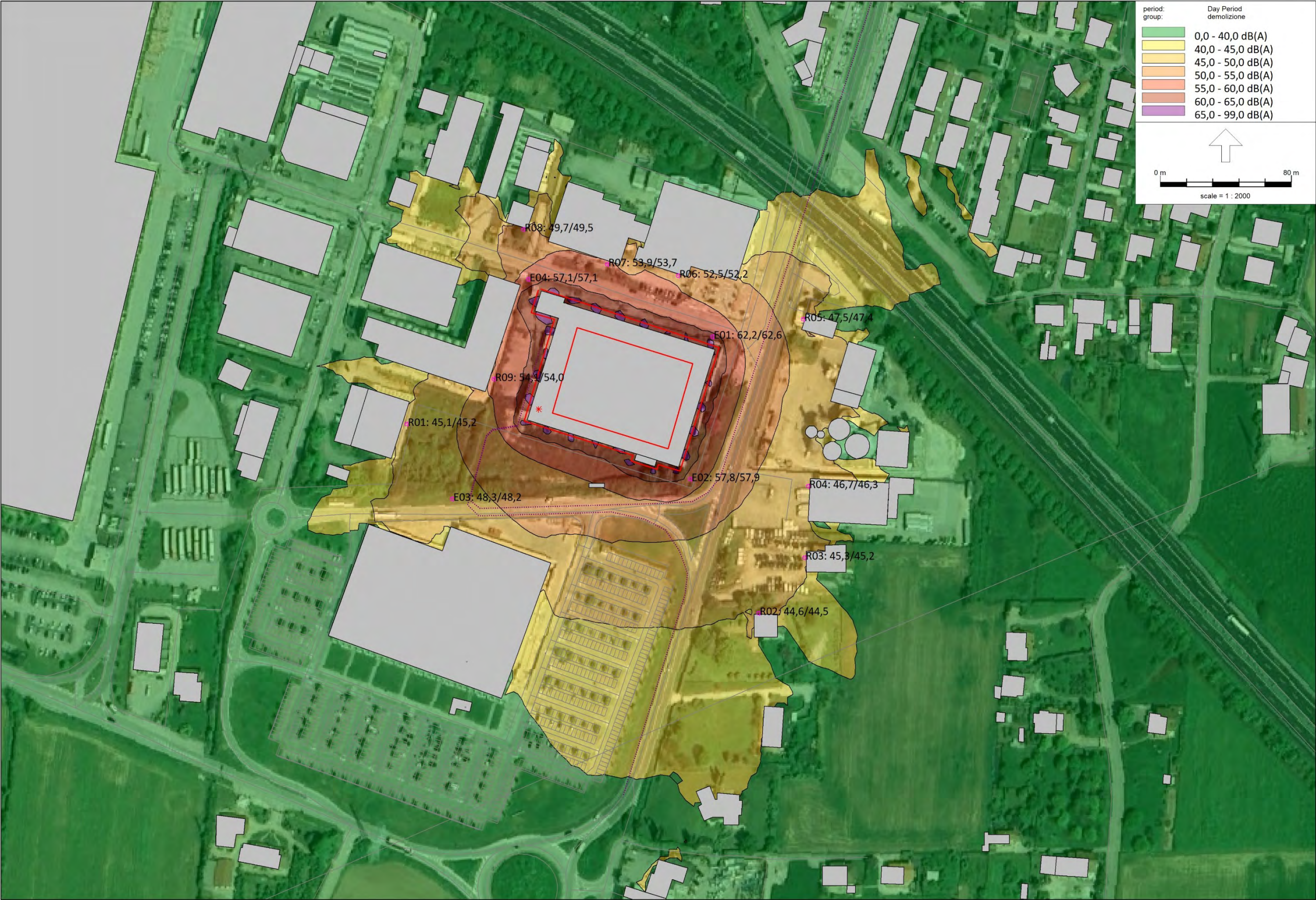
ANALISI DELL'INSEDIAMENTO

Di seguito si riportano i risultati ottenuti con il modello matematico che è stato eseguito nelle tipiche condizioni di funzionamento a sorgenti tutte accese e funzionanti, nei rispettivi periodi di funzionamento, in modo da poter verificare le condizioni acusticamente più critiche.

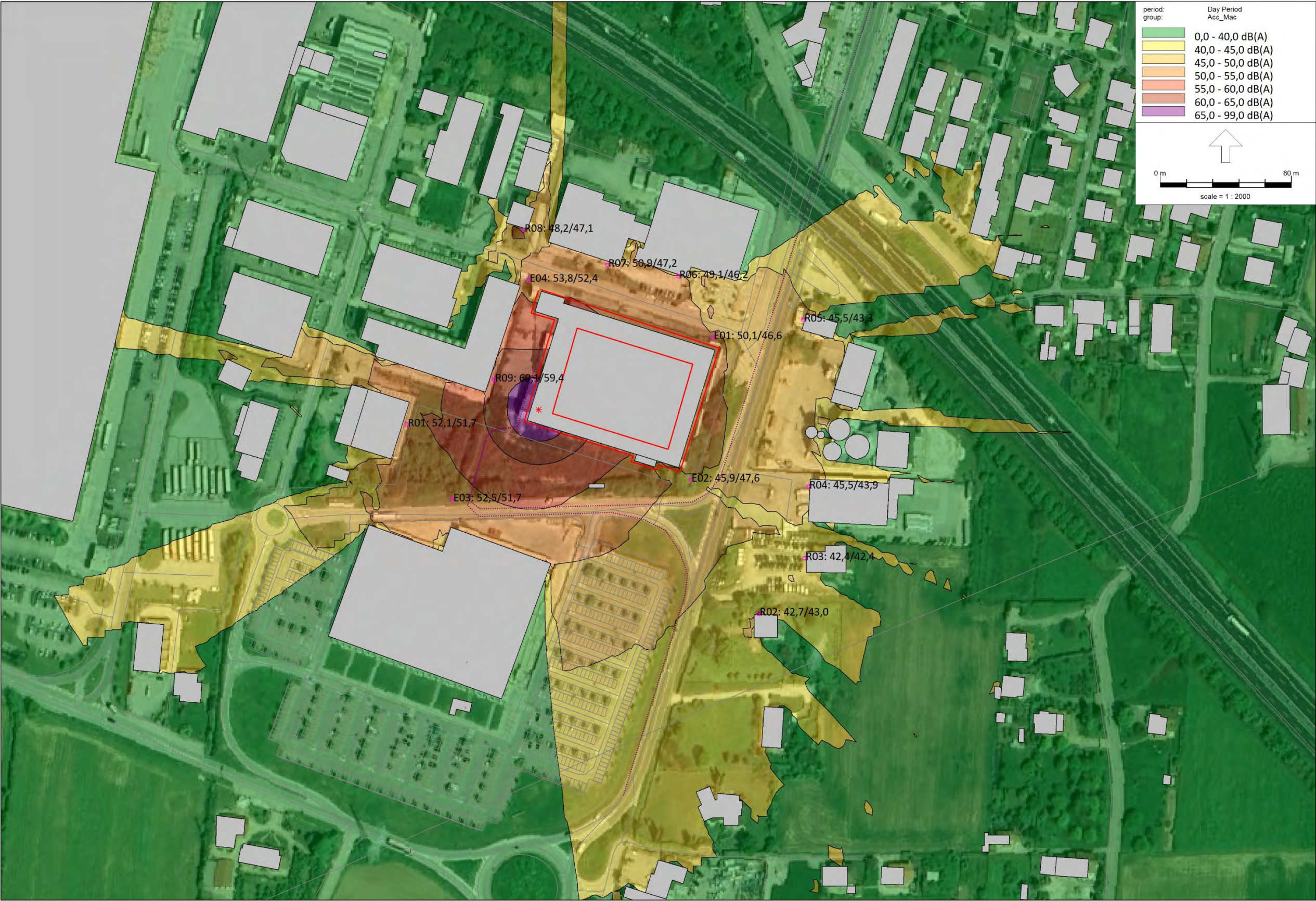
Titolo mappa	Sorgenti attive
Emissione fase DEMOLIZIONI – periodo DIURNO	Sorgenti gruppo DEMOLIZIONI attive
Emissione fase ACCUMULO e MACINAZIONE – periodo DIURNO	Sorgenti gruppo ACCUMULO e MACINAZIONE attive

Il mapping di analisi si trova a 4,0 m di altezza. Periodo notturno non analizzato poiché l'attività non opera in tale periodo.

MAPPA COLORIMETRICA – DEMOLIZIONE



MAPPA COLORIMETRICA – ACCUMULO E FRANTUMAZIONE



VERIFICA DEI LIMITI DI LEGGE – VALUTAZIONE RICETTORI

La valutazione ai ricettori verrà effettuata valutando il rispetto del limite di emissione e del limite di immissione. Il livello di emissione viene considerata il solo contributo acustico generato dalle attività di cantiere valutate con il modello matematico nelle specifiche fasi di lavorazione indicate. Il livello di immissione invece viene stimato sommando energeticamente il livello ante-operam al contributo acustico delle attività di cantiere.

FASE DI VALUTAZIONE					Attività di demolizione			
Ricettore	Tipologia	Altezza	Livello Ante-Operam	Livello Emissione	Livello Post-Operam	Classe Acustica	Rispetto Emissione	Rispetto Immissione
R01_A	Attività artigianale	4,0	53,3	45,1	53,9	V	SI 45,1 < di 65	SI 53,9 < di 70
R01_B	Attività artigianale	1,5	53,3	45,2	53,9	V	SI 45,2 < di 65	SI 53,9 < di 70
R02_A	Abitazione	4,0	53,3	44,6	53,8	IV	SI 44,6 < di 60	SI 53,8 < di 65
R02_B	Abitazione	1,5	53,3	44,5	53,8	IV	SI 44,5 < di 60	SI 53,8 < di 65
R03_A	Attività artigianale	4,0	53,3	45,3	53,9	IV	SI 45,3 < di 60	SI 53,9 < di 65
R03_B	Attività artigianale	1,5	53,3	45,2	53,9	IV	SI 45,2 < di 60	SI 53,9 < di 65
R04_A	Attività artigianale	4,0	53,3	46,7	54,2	IV	SI 46,7 < di 60	SI 54,2 < di 65
R04_B	Attività artigianale	1,5	53,3	46,3	54,1	IV	SI 46,3 < di 60	SI 54,1 < di 65
R05_A	Attività artigianale	4,0	69,9	47,5	69,9	IV	SI 47,5 < di 60	Vedi note 69,9 > di 65
R05_B	Attività artigianale	1,5	69,9	47,4	69,9	IV	SI 47,4 < di 60	Vedi note 69,9 > di 65
R06_A	Attività artigianale	4,0	69,9	52,5	70,0	V	SI 52,5 < di 65	Vedi note 70,0 > di 70
R06_B	Attività artigianale	1,5	69,9	52,2	70,0	V	SI 52,2 < di 65	Vedi note 70,0 > di 70
R07_A	Attività artigianale	4,0	59,0	53,9	60,2	V	SI 53,9 < di 65	SI 60,2 < di 70
R07_B	Attività artigianale	1,5	59,0	53,7	60,1	V	SI 53,7 < di 65	SI 60,1 < di 70
R08_A	Abitazione	4,0	59,0	49,7	59,5	V	SI 49,7 < di 65	SI 59,5 < di 70
R08_B	Abitazione	1,5	59,0	49,5	59,5	V	SI 49,5 < di 65	SI 59,5 < di 70
R09_A	Attività artigianale	4,0	59,0	54,1	60,2	V	SI 54,1 < di 65	SI 60,2 < di 70
R09_B	Attività artigianale	1,5	59,0	54,0	60,2	V	SI 54 < di 65	SI 60,2 < di 70

Note: il limite di immissione ai ricettori R05 e R06 è NON RISPETTATO già in fase ante-operam dato il livello di rumorosità generato dall'infrastruttura stradale esistente. Le emissioni aggiuntive prodotte dal cantiere non andranno a modificare l'attuale clima acustico rendendo pertanto le attività in esame acusticamente non significative. Si noti infatti come il livello di emissione, considerando quindi il solo contributo del cantiere restituisca un livello di rumorosità inferiore ai limiti previsti.

FASE DI VALUTAZIONE					Attività di accumulo e frantumazione			
Ricettore	Tipologia	Altezza	Livello Ante-Operam	Livello Emissione	Livello Post-Operam	Classe Acustica	Rispetto Emissione	Rispetto Immissione
R01_A	Attività artigianale	4,0	53,3	52,1	55,8	V	SI 52,1 < di 65	SI 55,8 < di 70
R01_B	Attività artigianale	1,5	53,3	51,7	55,6	V	SI 51,7 < di 65	SI 55,6 < di 70
R02_A	Abitazione	4,0	53,3	42,7	53,7	IV	SI 42,7 < di 60	SI 53,7 < di 65
R02_B	Abitazione	1,5	53,3	43,0	53,7	IV	SI 43 < di 60	SI 53,7 < di 65
R03_A	Attività artigianale	4,0	53,3	42,4	53,6	IV	SI 42,4 < di 60	SI 53,6 < di 65
R03_B	Attività artigianale	1,5	53,3	42,4	53,6	IV	SI 42,4 < di 60	SI 53,6 < di 65
R04_A	Attività artigianale	4,0	53,3	45,5	54,0	IV	SI 45,5 < di 60	SI 54 < di 65
R04_B	Attività artigianale	1,5	53,3	43,9	53,8	IV	SI 43,9 < di 60	SI 53,8 < di 65
R05_A	Attività artigianale	4,0	69,9	45,5	69,9	IV	SI 45,5 < di 60	NO 69,9 > di 65
R05_B	Attività artigianale	1,5	69,9	43,3	69,9	IV	SI 43,3 < di 60	NO 69,9 > di 65
R06_A	Attività artigianale	4,0	69,9	49,1	69,9	V	SI 49,1 < di 65	SI 69,9 < di 70
R06_B	Attività artigianale	1,5	69,9	46,2	69,9	V	SI 46,2 < di 65	SI 69,9 < di 70
R07_A	Attività artigianale	4,0	59,0	50,9	59,6	V	SI 50,9 < di 65	SI 59,6 < di 70
R07_B	Attività artigianale	1,5	59,0	47,2	59,3	V	SI 47,2 < di 65	SI 59,3 < di 70
R08_A	Abitazione	4,0	59,0	48,2	59,3	V	SI 48,2 < di 65	SI 59,3 < di 70
R08_B	Abitazione	1,5	59,0	47,1	59,3	V	SI 47,1 < di 65	SI 59,3 < di 70
R09_A	Attività artigianale	4,0	59,0	60,1	62,6	V	SI 60,1 < di 65	SI 62,6 < di 70
R09_B	Attività artigianale	1,5	59,0	59,4	62,2	V	SI 59,4 < di 65	SI 62,2 < di 70

Note: il limite di immissione ai ricettori R05 e R06 è NON RISPETTATO già in fase ante-operam dato il livello di rumorosità generato dall'infrastruttura stradale esistente. Le emissioni aggiuntive prodotte dal cantiere non andranno a modificare l'attuale clima acustico rendendo pertanto le attività in esame acusticamente non significative. Si noti infatti come il livello di emissione, considerando quindi il solo contributo del cantiere restituisca un livello di rumorosità inferiore ai limiti previsti.

EVENTUALI INTERVENTI MIGLIORATIVI

Analizzando i valori previsti dal calcolo previsionale, non si prescrive, in questa fase, alcun intervento migliorativo o di risanamento, l'intervento risulta infatti essere acusticamente congruo all'area in cui sarà implementato.

CONCLUSIONI

Con il modello previsionale sono stati valutati i livelli di pressione sonora emessi ed immessi dalle attività indicate in oggetto. Si segnala che le attività di cantiere previste per le opere in esame non arrecheranno sostanziali modifiche all'attuale clima acustico attualmente presente nelle aree più rappresentative, ossia i vicini ricettori presenti ed analizzati.

Le analisi ai ricettori R05 e R06 ha riportato il mancato rispetto dei limiti di immissione in fase post operam. Tale non conformità tuttavia è da attribuire alla rumorosità già presente e rilevata durante il monitoraggio acustico ante-operam. Le emissioni acustiche delle attività di cantiere risultano infatti essere inferiori ai limiti di emissione applicabili confermando pertanto il limitato e sempre conforme contributo acustico dato dalle attività di cantiere oggetto di analisi.

Analizzando questi parametri, appare evidente che **il cantiere oggetto di questa valutazione, rispetterà i limiti di rumorosità previsti dalla normativa vigente sia per i limiti di emissione, di immissione e differenziale.**

Si allega copia del certificato di riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica Ambientale di Signoretti ing. Matteo, esecutore della presente relazione tecnica.

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
Enteca num. 958

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Matteo Signoretti, nato a Nogara il 17/03/1981 è stato riconosciuto
Tecnico Competente in Acustica Ambientale per l'iscrizione nell'elenco ufficiale della
Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il numero
570.*

*Il Responsabile dell'Osservatorio Agenti Fisici
(dr. Flavio Trotti)*

Verona, 30.01.2008

CERTIFICATI DI TARATURA DELLA CATENA DI MISURA
Certificato di taratura dello strumento S02



Microbel S.r.l.
Corso Primo Levi 23b
10098 Rivoli (TO)

Centro di Taratura N°213
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 213
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 9
Page 1 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT213 24-388-0-SLM
Certificate of calibration

- data di emissione date of issue	2024-11-26
- cliente customer	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)
- destinatario receiver	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)
- Si riferisce a referring to	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	Brule&Kjaer
- modello model	2250
- matricola serial number	2722930
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2024-11-25
- data delle misure date of measurement	2024-11-26
- registro di laboratorio laboratory reference	2024112605

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991, which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the Issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
Approval Officer

NATALINI ENRICO

Certificato di taratura dello strumento S03



Eurofins Product Testing Italy S.r.l.
Via Cuorgnè, 21 - 10156 Torino - Italia
Tel. +39-0112222225 Fax +39-0112222225
E-mail: tech@eurofins.com Web site: <http://tech.eurofins.it/>

Product Testing

Centro di Taratura LAT N°062
Calibration Centre

Laboratorio Accreditato
di Taratura
Accredited Calibration Laboratory



LAT N° 062
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 062 EPT.23.FON.325
Certificate of Calibration

- data di emissione
date of issue 2023/09/13

- cliente
customer ARTEC PROGETTI S.r.l.
Via Nuova, 15
37054 - Nogara (VR)

- destinatario
receiver ARTEC PROGETTI S.r.l.
Via Nuova, 15
37054 - Nogara (VR)

Si riferisce a
Referring to

- oggetto
Item Fonometro

- costruttore
manufacturer NTI / ACO PACIFIC

- modello
model XL 2 / 7052

- matricola
serial number AZA-14095-E0 / 73943

- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023/09/07

- data delle misure
date of measurements 2023/09/13

- registro di laboratorio
laboratory reference /

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 062 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 062 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione tecnica
(Approving officer)

Per. Ind. Flavio Dolce

Certificato di taratura dello strumento S04



Microbel S.r.l.
Corso Primo Levi 23b
10098 Rivoli (TO)

Centro di Taratura N°213
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 213
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 9
Page 1 of 9

CERTIFICATO DI TARATURA LAT213 24-400-0-SLM
Certificate of calibration

- data di emissione
date of issue 2024-12-03
- cliente
customer ARTEC Progetti
Via Nuova, 15
37054 Nogara (VR)
- destinatario
receiver ARTEC Progetti
Via Nuova, 15
37054 Nogara (VR)

Si riferisce a
referring to
- oggetto
item Fonometro
- costruttore
manufacturer Bruel&Kjaer
- modello
model 2250
- matricola
serial number 3025375
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2024-11-25
- data delle misure
date of measurement 2024-12-03
- registro di laboratorio
laboratory reference 2024120302

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991, which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
Approval Officer

NATALINI ENRICO

Certificato di taratura del calibratore 01



Microbel S.r.l.
Corso Primo Levi 23b
10098 Rivoli (TO)

Centro di Taratura N°213
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 213
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT213 24-387-0-SSR
Certificate of calibration

- data di emissione date of issue	2024-11-26	Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.
- cliente customer	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)	
- destinatario receiver	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)	
<u>Si riferisce a</u> <u>referring to</u>		
- oggetto item	Calibratore	<i>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</i>
- costruttore manufacturer	Bruel&Kjaer	
- modello model	4231	
- matricola serial number	2394044	
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2024-11-25	
- data delle misure date of measurement	2024-11-26	
- registro di laboratorio laboratory reference	2024112604	

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

La Direzione Tecnica
Approval officer

NATALINI ENRICO

Certificato di taratura del calibratore 02



Microbel S.r.l.
Corso Primo Levi 23b
10098 Rivoli (TO)

Centro di Taratura N°213
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 213
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT213 24-399-0-SSR
Certificate of calibration

- data di emissione date of issue	2024-12-03	Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.
- cliente customer	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)	
- destinatario receiver	ARTEC Progetti Via Nuova, 15 37054 Nogara (VR)	
<u>Si riferisce a</u> <u>referring to</u>		
- oggetto item	Calibratore	<i>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</i>
- costruttore manufacturer	Larson Davis	
- modello model	CAL200	
- matricola serial number	0550	
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2024-11-25	
- data delle misure date of measurement	2024-12-03	
- registro di laboratorio laboratory reference	2024120301	

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

La Direzione Tecnica
Approval officer

NATALINI ENRICO